



Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Bilancio dell'esercizio 2013

Predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 18 marzo 2014

Approvato dal Consiglio Generale il 14 aprile 2014

Con il parere favorevole dell'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2014



Giacomo Bolognini, *Apollo e Dafne* (1719-1721)

«Dafne convertita in alloro da Peneo fiume di lei padre; Apollo disperato piange la disgrazia della sua amata [...]. Amore vedendosi vendicato dell'affronto ricevuto sul Parnaso beffeggia Apollo»

Cesena, Palazzo Ghini

RELAZIONE ACCOMPAGNATORIA DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2013: INFORMAZIONI GENERALI.

Il quadro economico e finanziario dell'Italia è stato caratterizzato e condizionato, anche nel 2013 e nei primi mesi del 2014, da problematiche e difficoltà che si trascinano da anni e che non paiono destinate a soluzione nel breve termine: debito pubblico in costante aumento, disoccupazione – soprattutto giovanile – a livelli elevatissimi, tassazione a un tempo troppo pesante ma anche iniqua, burocrazia inefficiente e onerosa, scarsa attenzione alle esigenze delle imprese, politica litigiosa e lontana dalla realtà del Paese, sistema bancario condizionato dalle perdite sul credito deteriorato e dalle esigenze di ricapitalizzazione.

Il rapporto fra indebitamento pubblico complessivo e Prodotto Interno Lordo (PIL) ha superato il 133% nel secondo semestre del 2013, è il peggiore dell'Eurozona dopo quello della Grecia e supera quelli di Portogallo e Irlanda, e nulla lascia confidare che vi sia un rallentamento della sua corsa al rialzo nel prossimo futuro, se non interverranno riforme e interventi radicali del nuovo Governo formato in febbraio.

Poiché è del tutto improbabile che il debito diminuisca in valori assoluti, l'inversione di tendenza del rapporto con il PIL potrà avvenire soltanto con una crescita di quest'ultimo, ossia con la ripresa dell'economia, condizionata questa, sia dalla ripresa economica a livello internazionale sia dalla assunzione di misure interne in grado di creare un contesto più favorevole allo sviluppo.

E' pur vero che il rapporto debito pubblico / PIL – dopo una apprezzabile tendenza alla riduzione a cavallo fra gli anni '90 e i primi anni del duemila, quando è passato dal 121,8 del 1994 al 103,9 del 2004 – è notevolmente aumentato in conseguenza delle crisi prima finanziaria e poi economica scoppiata nel 2008, ma è anche vero che non tutto è stato fatto a livello strutturale per riportare i conti in ordine.

I rimedi sono stati i soliti, con qualche accentuazione sull'uno o l'altro profilo: aumento della tassazione e taglio orizzontale delle spese, incidendo poco sulla qualità delle uscite, tuttora finalizzate soprattutto a coprire le spese correnti a discapito degli investimenti.

A fronte di ciò i servizi pubblici sono diminuiti e diventati più costosi, la lotta all'evasione fiscale non ha fatto segnare particolari successi e si è concentrata troppo spesso su omissioni o errori formali, sono mancati gli investimenti per modernizzare le infrastrutture e migliorare l'efficienza della macchina statale. Sono mancati anche gli interventi a costo zero come la riforma e lo snellimento della burocrazia pubblica, che pare un ostacolo pressoché insormontabile e che penalizza la vita dei privati e delle imprese.

Questo riporta alla necessità che il Parlamento e il Governo in carica sappiano approvare e realizzare le iniziative indispensabili, fra l'altro, a favorire un mercato del lavoro più dinamico, la nascita e lo sviluppo delle imprese, la semplificazione degli adempimenti amministrativi (per le imprese stesse, ma anche per i cittadini), l'attrazione di investimenti dall'estero.

L'introduzione di corrette misure di riforma consentirà anche di beneficiare di condizioni più favorevoli nel collocamento dei titoli del debito pubblico e quindi di ridurre gli oneri finanziari, che rappresentano un'ulteriore, pesantissima zavorra per i conti pubblici.

L'esigenza della revisione dell'imposizione fiscale – o meglio, della riduzione della tassazione – rappresenta un altro tema su cui tutte le voci sono concordi ma sul quale, sinora, si è operato all'incontrario aumentando il peso delle imposte per imprese e famiglie e sottraendo così risorse e disponibilità da destinare agli investimenti delle prime e ai consumi delle seconde.

Alcune misure si sono rese inevitabili nel recente passato per impedire che l'Italia fosse travolta da una crisi finanziaria che la stava portando verso il default, testimoniata dai livelli altissimi raggiunti dai tassi sulle emissioni di titoli del debito pubblico; tuttavia, una volta messi in sicurezza i conti, si sarebbe dovuto intervenire con altri provvedimenti finalizzati a rimettere in moto l'economia.

Questo non è ancora avvenuto, mentre altri Paesi, europei e non, hanno dimostrato maggiore dinamismo e coraggio nella ricerca di vie utili al superamento della contingenza e alla ripresa dell'economia.

La stessa Germania – che rappresenta un esempio di lungimiranza ed efficienza a livello mondiale – ben prima della crisi del 2008 aveva assunto coraggiose (e anche impopolari) misure che, unite a un sistema paese tradizionalmente efficiente, compatto e solidale, le hanno consentito di affrontare la crisi con ben altra forza di reazione e anche, va detto, di assumere iniziative pubbliche a sostegno di settori nazionali a rischio, come quello bancario, che sono state interdette ad altri Paesi meno virtuosi e con una preoccupante situazione interna.

L'Italia è ancora, malgrado il declino registrato negli ultimi anni, uno dei paesi più industrializzati al mondo e il secondo in Europa, dopo la Germania, per produzione manifatturiera e competitività nel commercio estero, ove eccelle non soltanto in settori tradizionali quali il tessile, l'abbigliamento, i prodotti in cuoio, i prodotti alimentari trasformati, ma anche in settori a elevata tecnologia come il biomedicale, la meccanica non elettronica e gli apparecchi elettrici.

Le imprese italiane, quindi, soffrono per tutti i limiti nazionali, a cominciare da un mercato interno in cui i consumi sono da anni in diminuzione, ma fanno ancora svolgere un ruolo di rilievo nell'export, anche se sono spesso penalizzate da dimensioni insufficienti per competere in diversi settori in cui la massa critica – in termini di volumi d'affari e di disponibilità di capitali – è necessaria per contenere i costi e svolgere ricerca finalizzata all'innovazione tecnologica.

Altri fattori negativi contribuiscono a rendere difficile la vita delle imprese (e dei semplici cittadini) e allontanano anche gli investitori stranieri: l'apparato burocratico italiano, ove si sovrappongono confusamente competenze nazionali e locali, è mediamente lento, assai poco sensibile alle esigenze imprenditoriali, formalista e autoreferenziale; il c.d. "cuneo fiscale" raggiunge livelli che danneggiano sia le imprese sia l'offerta di lavoro; la giustizia – penale, civile e amministrativa – è affetta da cronica lentezza; il credito bancario, soprattutto da parte dei grandi gruppi, ha subito forti restrizioni dopo la crisi del 2008; la tassazione non soltanto è fra le più elevate al mondo, ma è anche difficile da rispettare, per le incertezze sulla loro applicazione, complicando la vita dei contribuenti e sconcertando gli osservatori stranieri; le infrastrutture sono obsolete e cronicamente insufficienti a soddisfare le esigenze di un paese moderno; i crediti delle imprese sono pagati dalla pubblica amministrazione in tempi eccessivamente lunghi.

La Commissione europea, in un rapporto pubblicato nel 2014, ha messo l'accento su questi e altri nodi: le inefficienze della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario; le regole di governo dell'impresa pubblica e privata che sono spesso superate; le frequenti barriere presenti nel mercato dei prodotti; la presenza di una griglia salariale che non tiene conto delle differenze di produttività e di costo della vita; un sistema scolastico e universitario da modernizzare.

L'UE osserva che il sistema bancario italiano è tuttora caratterizzato da debolezze strutturali, scarsa profittabilità, alto rischio di credito, e che l'applicazione delle regole sui

requisiti di capitale contribuirà probabilmente a prolungare la restrizione creditizia nel breve termine ostacolando la ripresa dell'economia.

In ogni caso la Commissione Europea segnala che, complessivamente, il sistema bancario si è rafforzato patrimonialmente negli ultimi due anni, anche se l'esposizione diretta del sistema al debito sovrano nazionale rende le banche vulnerabili agli sviluppi avversi del rischio sul debito pubblico.

L'appartenenza all'Unione Europea e l'adozione della moneta unica hanno contribuito a modernizzare l'Italia, hanno rappresentato uno scudo efficace nella tempesta finanziaria innescata dalla crisi del 2008 e dalla improvvida decisione del governo americano di lasciare fallire la Lehman Brothers, e l'hanno costretta ad assumere inevitabili provvedimenti finalizzati al risanamento dei conti pubblici.

Non si può ignorare, tuttavia, che la politica di austerità e di rigore imposta sostanzialmente dalla Germania, la cui forte economia ne ha di fatto decretato la veste di guida dell'Unione Europea, appare sempre di più priva della necessaria flessibilità e ancorata a criteri rigoristici astratti e irrealistici.

Di questa politica ha fatto le spese soprattutto la Grecia, gravemente impoverita dai limiti imposti a livello comunitario (senza dimenticare, comunque, le colpe gravissime della sua classe dirigente), ma anche l'Italia avrebbe necessità di maggiore elasticità nella pur imprescindibile e indispensabile attuazione del risanamento dei conti pubblici; risanamento, peraltro, che è sempre più difficilmente percorribile se non si creano le condizioni affinché l'economia nazionale possa riprendere a crescere e rispettare quei parametri che non possono rappresentare limiti insuperabili sempre e comunque.

Altri paesi hanno intrapreso strade diverse, hanno immesso ampia liquidità nel sistema economico finanziario, hanno attribuito minore rilievo al rispetto dei limiti del bilancio statale: in questo senso si sono orientati Stati Uniti e Giappone, i cui governi hanno messo al primo posto la crescita economica, anche a discapito del rigore dei conti pubblici.

La crescita economica è cruciale, perché rappresenta il punto di partenza per un piano credibile di riduzione del rapporto fra debito e PIL e di rispetto del rapporto fra deficit annuo e PIL. Per ottenere questa riduzione sono necessari almeno tre interventi: ridurre la spesa pubblica e le imposte, far ripartire la crescita e vendere imprese e immobili oggi di proprietà di Stato, Regioni, Province e Comuni.

Per aiutare la competitività delle imprese la leva principale è una riduzione immediata e significativa del cuneo fiscale, ottenibile con una combinazione di riduzione di spese (attuali e future) e con una tassazione minore del lavoro.

Il sistema bancario italiano ha attraversato un altro anno difficile. Le insolvenze (di imprese e famiglie) hanno pesato in maniera consistente sui conti economici delle banche, costrette ad attuare accantonamenti elevatissimi per coprire le perdite derivanti dalla irrecuperabilità del c.d. credito deteriorato (sofferenze e incagli). Il fenomeno è stato acuito dalla politica della Banca d'Italia che, nell'ottica del rafforzamento patrimoniale del sistema bancario nazionale, ha attuato una strategia di particolare rigore e indotto le banche a fare accantonamenti in misura che è andata spesso oltre i più accentuati criteri di cautela e prudenza.

Se questa politica ha avuto, da un lato, l'apprezzabile e condivisibile effetto di rafforzare patrimonialmente le banche, dall'altra ha anche comportato, per il rigore eccessivo con cui è stata attuata, una ulteriore restrizione del credito e l'azzeramento o la forte limitazione dei

dividendi distribuiti, ha drenato liquidità dal sistema, ha contribuito a ridurre i consumi e, in ultima analisi, ha accentuato gli effetti della crisi.

Il sistema bancario italiano si è quindi presentato sulla scena europea con elevati parametri di solidità che altri paesi pur rigoristi per altri profili, e in primis la Germania e la Francia, hanno invece preteso con molto minore severità, dando alle proprie banche ampi margini di manovra nel sostegno finanziario delle rispettive economie nazionali che invece sono stati preclusi alle banche italiane da questa rigida politica della Vigilanza Bancaria.

Sia il sistema bancario sia le fondazioni di origine bancaria sono stati oggetto, in tempi recenti, anche di altre polemiche dettate, quanto meno, da scarsa informazione. Ne sono un esempio le accuse, al primo, di avere beneficiato di un presunto “regalo” nell’ordine di milioni di euro nella vicenda della rivalutazione delle quote di partecipazione nella Banca d’Italia, che in realtà non porterà alcun ricavo alle banche e consentirà invece allo Stato di incassare maggiori imposte.

Quanto alle fondazioni, chiamate in causa anche a titolo di corresponsabilità nell’insolvenza di alcune banche, si dimentica che questi enti, che negli anni ’90 hanno favorito e realizzato la privatizzazione o comunque l’ingresso dei privati nel capitale sociale delle banche già appartenenti al settore pubblico, hanno poi avuto un ruolo positivo nell’evitare crisi bancarie devastanti e onerose per lo stato (basti pensare ai costi sostenuti in altri paesi europei con la nazionalizzazione di banche di grandi dimensioni), poiché con il loro intervento negli aumenti di capitale hanno evitato l’intervento diretto dello Stato.

In occasione della giornata mondiale del risparmio del 2013 il Ministro dell’Economia e delle Finanze ha dato atto che *“la stabilità finanziaria e le prospettive di crescita sono favorite anche dalla presenza di investitori istituzionali che hanno una prospettiva di medio-lungo periodo e che in Italia sono ancora troppo poco rilevanti. Le fondazioni bancarie svolgono questo ruolo, specialmente riguardo al settore bancario, per il quale hanno certamente rappresentato un importante fattore di stabilità, partecipando al rafforzamento patrimoniale nel difficile passato recente.”*

La necessità che continuino a operare banche territoriali è dimostrata anche dal fatto che, negli ultimi sei anni, il peso delle banche di medie e piccole dimensioni è aumentato del 5% nell’erogazione del credito rispetto a quelle di rilevanza nazionale.

Gli obiettivi del mantenimento dell’autonomia e dello spirito localistico, peraltro, esigono che anche le banche minori raggiungano una massa critica idonea per competere sul mercato, mediante aggregazioni fra realtà geograficamente vicine e simili per natura e *modus operandi*.

Tramontato il modello del gruppo bancario, che comporta costi e dispersioni organizzative non compatibili con le attuali esigenze, le aggregazioni fra banche locali dovranno essere realizzate mediante fusioni che diano vita a una sola società bancaria, così da ridurre i costi per fare fronte alle marginalità ridotte e proseguire nella strada del rafforzamento patrimoniale.

E’ noto che la partecipazione nella Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. rappresenta l’asset patrimoniale e la fonte di reddito di gran lunga più importante per questa Fondazione, che detiene tuttora oltre il 48% del capitale sociale della Banca ed è legata da un patto parasociale alle Fondazioni di Lugo e di Faenza (la partecipazione complessiva delle tre Fondazioni supera il 66% del capitale sociale).

Il rigore con cui il sistema bancario ha dovuto effettuare - in base alle prescrizioni della Banca d’Italia - gli accantonamenti a copertura del rischio creditizio, ha inevitabilmente interessato anche la Cassa di Risparmio di Cesena, che l’anno scorso ha chiuso il bilancio in

perdita dopo avere accantonato complessivamente a livello di gruppo (ossia comprendendo anche la controllata Banca di Romagna) rilevanti somme a fronte di perdite presunte su crediti verso la clientela (perdite, è bene precisare, calcolate in termini molto prudentziali, che non sono definitive e che – in futuro – potrebbero essere ridimensionate dando luogo a plusvalenze, soprattutto se, in particolare, vi fosse una ripresa dell'economia e, in particolare, del comparto immobiliare).

E' opportuno segnalare, inoltre, che sia gli accantonamenti effettuati sia la perdita di bilancio, pur importanti, sono risultati incomparabilmente inferiori a quelli registrati in altre realtà, anche prossime geograficamente.

Si deve dare atto agli Amministratori e al Direttore Generale della Cassa di Risparmio di avere operato – in questi ultimi anni segnati dalla persistente crisi economico finanziaria – con tempestività ed energia, per tenere conto del mutato contesto generale, sul piano dei costi e della patrimonializzazione della Banca.

Si ricordano, fra l'altro, l'aumento del capitale sociale del 2009, la fusione fra l'allora capogruppo Unibanca e la Cassa di Risparmio di Cesena del 2010, la fusione per incorporazione della controllata Banca di Romagna nella controllante Cassa di Risparmio realizzata l'anno scorso, la chiusura di alcune filiali periferiche.

Le fusioni infragruppo, in particolare, hanno apportato consistenti benefici in termini sia di contenimento dei costi sia di maggiore snellezza operativa, preservando peraltro la territorialità e lo spirito localistico delle due banche fuse (di Banca di Romagna è stato mantenuto anche il marchio per individuare la rete commerciale che – prima della fusione – faceva parte della società bancaria incorporata).

Il bilancio dell'esercizio 2013 ha evidenziato un apprezzabile miglioramento sul piano reddituale che, si confida, potrà essere confermato e progressivamente migliorato nei futuri esercizi, pur condizionato dall'andamento dell'economia generale e locale dalla cui ripresa, in particolare, potrà discendere la riduzione delle insolvenze e, di conseguenza, degli accantonamenti a fronte del credito deteriorato.

E' doveroso ricordare, inoltre, che il gruppo bancario CRC, anche in questi difficilissimi anni, ha continuato a operare non facendo mancare il credito alle famiglie e alle imprese, soprattutto a quelle piccole e a quelle artigianali, talvolta surrogandosi anche ai maggiori gruppi bancari che – come è già stato osservato – hanno ristretto notevolmente i finanziamenti.

Si può pertanto sostenere che la Fondazione ha svolto la propria funzione di ente dedicato a favorire lo sviluppo del territorio assicurando l'autonomia del gruppo bancario controllato, il mantenimento del suo legame con le aree geografiche di insediamento storico, il sostegno, in particolare, alle imprese medio piccole e alle famiglie, anche assumendo iniziative specificamente finalizzate a superare difficoltà contingenti come la cassa integrazione.

A questo scopo dovranno lavorare anche le Fondazioni controllanti, superando campanilismi e situazioni sedimentate che l'emergenza attuale e le prospettive future non consentono più.

La Fondazione di Cesena ha ovviamente subito, non diversamente da tante altre, gli effetti della crisi e della riduzione dei ricavi – in massima parte rivenienti, come noto, dai dividendi percepiti dalla partecipazione nella società bancaria -, come risulta dagli ultimi bilanci consuntivi e dai documenti previsionali.

E' stata quindi attuata una politica di contenimento delle spese generali che già, comunque, si attestavano nella fascia inferiore alla media delle fondazioni bancarie; le erogazioni

nell'esercizio dell'attività istituzionale sono state attentamente allocate favorendo i settori a maggiore valenza sociale; la Fondazione sta svolgendo un ruolo di raccordo con altri soggetti per unire le risorse verso obiettivi condivisi e supplire così, almeno in parte, al contenimento delle disponibilità singole la cui utilizzazione separata soffrirebbe di inutili dispersioni, maggiori costi gestionali e, quindi, di minore efficacia.

Nella relazione sulla gestione si dà conto, fra l'altro, di alcune iniziative di maggiore spessore, già promosse o in via di realizzazione, fra cui si rammentano, ad esempio, Cesena-Lab, promosso in collaborazione con il Comune di Cesena, la Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e l'Università di Bologna, la costituzione di una società destinata ad assumere partecipazioni in imprese medio piccole (senza escludere le micro imprese) di nuova costituzione o in via di sviluppo, con particolare attenzione alle start up innovative, di cui si dirà anche nella relazione sulla gestione.

Esempi virtuosi di collaborazione, peraltro, non mancano nella storia recente della Fondazione, come Ser.In.Ar., cui partecipano le Fondazioni e i Comuni di Cesena e di Forlì, l'IRST, ove pure sono presenti Fondazioni ed enti pubblici, la Fondazione per l'Affitto sorta per iniziativa del Comune di Cesena, della Fondazione e della Diocesi.

Si ricorda, infine, che è in corso di recepimento, da parte di tutto il sistema, la "Carta delle fondazioni" approvata dall'Assemblea dell'Acri nel 2012.

Questo documento fornisce linee guida in materia di *governance*, di attività istituzionale e di impiego del patrimonio e dà indicazioni per un orientamento comportamentale comune che consenta di valorizzare l'azione delle fondazioni e rafforzarne i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza.

Ogni Fondazione è chiamata a recepire la Carta mediante interventi sulle norme statutarie e adottando i necessari regolamenti, procedure e prassi operative.

La Carta riafferma che l'autonomia è un principio fondante, comportante indipendenza da ingerenze e condizionamenti esterni e autodeterminazione.

L'autonomia delle Fondazioni era già stata sancita dalla Corte costituzionale con le sentenze n. 300 e n. 301 del 2003, ove le fondazioni erano qualificate come soggetti appartenenti all'organizzazione delle libertà sociali, con responsabilità per le finalità di interesse generale loro affidate e per le attività poste in essere.

L'autonomia è esercitata rispettando criteri di trasparenza, pubblicità del proprio operato, autorevolezza degli amministratori e ordinato funzionamento degli organi di governo (la cui specializzazione funzionale è volta ad attivare il circuito interno delle responsabilità).

Anche questa Fondazione sta portando a termine il complesso procedimento di recepimento della Carta, in occasione del quale sono state apportate allo statuto anche altre modifiche rese opportune alla luce dell'esperienza degli anni successivi alla riforma del 1999.

I principi affermati dalla Carta, e totalmente condivisi, sono stati accolti nello statuto e troveranno ulteriore recepimento, prossimamente, nella regolamentazione interna.

Per quanto riguarda le prospettive strategiche future della Fondazione e della controllata Cassa di Risparmio di Cesena – tematiche che devono essere esaminate congiuntamente per lo stretto legame che unisce le vicende dell'una a quelle dell'altra – si riafferma la volontà di perseguire obiettivi di diversificazione degli investimenti patrimoniali o, comunque, di frazionamento del rischio e di mantenimento della territorialità della Banca.

Ciò potrà avvenire, compatibilmente con le opportunità e convenienze offerte dal mercato, dalla evoluzione dello scenario economico e bancario sia generale sia locale, dalla disponibilità

di trovare accordi da parte di interlocutori locali interessati a dare vita a una realtà bancaria caratterizzata ancora da una filosofia localistica – intesa soprattutto come capacità di attenzione all’economia del territorio in un rapporto di reciproco interesse e comune sviluppo – ma dotata di maggiore massa critica utile per ottenere una più elevata capacità competitiva sul mercato e realizzare sinergie e riduzioni dei costi operativi.

La Fondazione è fortemente impegnata per raggiungere questi obiettivi. Il prossimo futuro sarà determinante per il conseguimento di alleanze solide, in grado anche di rendere conveniente per la Fondazione la imprescindibile diversificazione dei propri investimenti patrimoniali.

RELAZIONE SULLA GESTIONE. RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

La relazione che segue illustra le variazioni maggiormente significative delle principali poste contabili, al fine di fornire con maggiore chiarezza un quadro complessivo della gestione della Fondazione nel trascorso esercizio e meglio coglierne le strategie, le modalità operative, le linee di investimento del patrimonio.

La “nota integrativa” fornisce un quadro completo e dettagliato delle voci patrimoniali ed economiche dell’esercizio.

La gestione del Patrimonio

Al momento della sua costituzione, nel 1992, la Fondazione era dotata di un patrimonio netto di circa 86 milioni di euro, che coincideva con la partecipazione al 100% nella “società bancaria conferitaria”¹ Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. (“CRC”), che contestualmente si era trasformata in società per azioni. Tale patrimonio, che oggi ammonta a oltre 121 milioni di euro per effetto degli accantonamenti ai Fondi di Riserva, è fonte delle risorse che la Fondazione annualmente destina al territorio di competenza.

La Fondazione ha il dovere di proteggere e accrescere il proprio patrimonio nel tempo, affinché, attraverso la produzione della redditività necessaria allo svolgimento del proprio scopo istituzionale, anche le generazioni future possano beneficiarne.

Nel periodo 1992 - 2013 il Patrimonio netto della Fondazione è cresciuto del 41,81% che, in termini di valore assoluto, rappresenta un incremento di € 35,7 milioni di euro.

La Fondazione ha anche l’obbligo e la responsabilità di preservare e sviluppare il valore del principale *asset* patrimoniale detenuto, ossia la partecipazione nella Cassa di Risparmio di Cesena, maggiore banca locale e uno dei principali motori dello sviluppo economico del territorio.

La crisi economica dell’ultimo quinquennio, tuttora in atto, ha ridimensionato per le fondazioni, come per il Paese, i patrimoni e le erogazioni, riducendo la possibilità di poter continuare a svolgere nei confronti delle proprie comunità di riferimento, lo stesso ruolo di sostegno realizzato in passato.

Peraltro, la Fondazione ha operato a beneficio dell’economia del territorio attraverso il mantenimento della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Cesena che, grazie alla profonda conoscenza del tessuto economico e sociale locale e alla sensibilità verso le esigenze delle imprese e famiglie dell’area di insediamento storico, ha fornito un sostegno prezioso, assicurando credito e assistenza nei passaggi più acuti della crisi economico-finanziaria.

Con questa consapevolezza, la Fondazione ha ritenuto di preservare la partecipazione nella Cassa di Risparmio di Cesena, sostenendo la fusione con Banca di Romagna (di cui si dirà oltre) conclusa nel novembre 2013, al fine di contenere ulteriormente i costi di gestione e aumentare i mezzi patrimoniali e le risorse indispensabili per non fare mancare il credito soprattutto alla clientela locale; anche in forza di questa necessaria operazione di rafforzamento dei propri

¹ Per società bancaria conferitaria si intende la società per azioni bancaria nata dallo scorporo, avvenuto ai sensi della legge 218/1990 e del decreto legislativo 356/1990, dell’attività bancaria svolta dalle originarie casse di risparmio. Con tale definizione si intendono, inoltre, le società originate da fusioni ed incorporazioni delle originarie banche conferitarie, nonché le società che ne detengono il controllo.

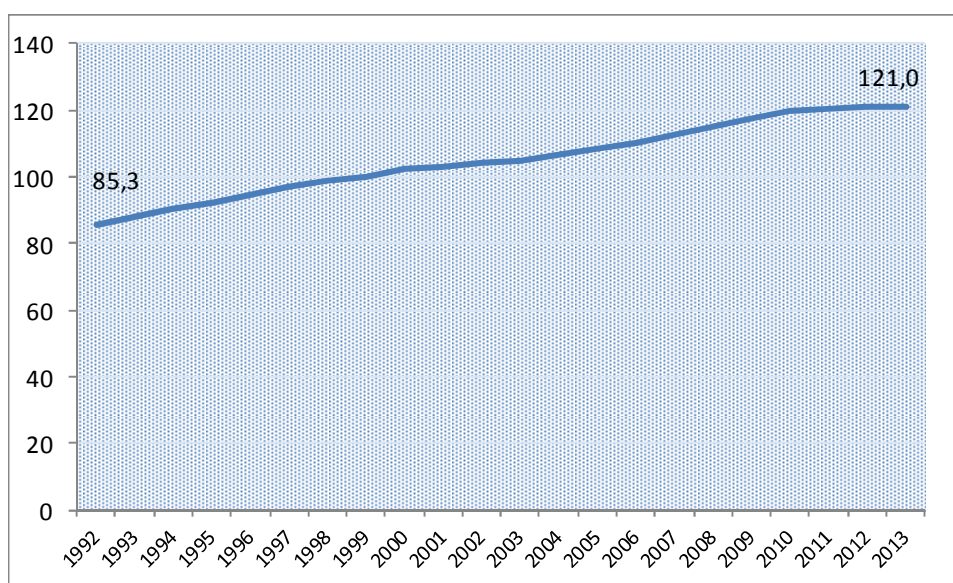
mezzi, la Banca ha potuto continuare a svolgere una politica ancora più attenta alle difficoltà finanziarie ed economiche del territorio.

Resta ferma, comunque, la necessità di procedere alla diversificazione degli investimenti patrimoniali non appena ne ricorreranno le condizioni oggettive, e trovare una nuova composizione dell'attivo patrimoniale della Fondazione che consenta una frazionamento degli asset e una riduzione del rischio legato non solo alla solidità patrimoniale dell'investimento, ma anche alla sua capacità di produrre reddito nel breve e nel lungo periodo.

Il **patrimonio netto** contabile della Fondazione, a fine esercizio, è pari a € 121.005.104 (€120.835.056 nel 2012, + € 170.047), con un incremento dello 0,14%, come riportato nella tabella che segue:

PATRIMONIO NETTO - MOVIMENTAZIONE				%
	Al 31/12/2012	Movimentazioni 2013	Saldo al 31/12/2013	
Fondo di dotazione	100.946.717		100.946.717	
Riserva da donazione	77.780		77.780	
Riserva obbligatoria	14.234.156	170.048	14.404.204	
Riserva per integrità patrimonio	5.576.403	-	5.576.403	
Totale	120.835.056	170.048	121.005.104	0,14%

Dalla costituzione della Fondazione ad oggi, il patrimonio netto della Fondazione risulta incrementato complessivamente del 41,8%, come rappresentato graficamente nella tabella che segue:



In termini di rendimento del Patrimonio, il rapporto tra ricavi inerenti alla gestione patrimoniale finanziaria e il patrimonio netto al 31/12/2013 è pari all' 1,03%, contro il 2,64% del 2012.

PATRIMONIO NETTO - RENDIMENTO			
	<i>esercizio 2013</i>		<i>esercizio 2012</i>
Patrimonio netto	121.005.104		120.835.056
Ricavi della gestione patrimoniale-finanziaria	1.241.837		3.192.789
Rendimento P.N.%	1,03%		2,64%

La composizione dell'Attivo

La composizione dell'Attivo della Fondazione alla fine del 2013 è sintetizzata nel seguente prospetto, ove si riporta il confronto con i dati del precedente esercizio:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	<i>esercizio 2013</i>	<i>esercizio 2012</i>	<i>differenza</i>	<i>diff.%</i>
Immobilizzazioni materiali e immateriali	9.452.825	9.522.575	-69.750	-0,73%
Immobilizzazioni finanziarie	122.312.153	121.597.138	715.015	0,59%
Strumenti finanziari non immobilizzati	0	1.995.486	-1.995.486	-100,00%
Crediti e disponibilità liquide	273.071	231.940	41.131	17,73%
TOTALE DELL'ATTIVO	132.038.049	133.347.139	-1.309.090	-0,98%

Le immobilizzazioni materiali e immateriali nette ammontano a € 9.452.825, con un decremento netto di € 69.750 (-0,73%), per la maggior parte dovuto all'ammortamento dei beni immobili iscritti all'attivo.

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie è passato da € 121.597.138 del 2012 a € 122.312.153, registrando un incremento netto di € 715.015 (+0,59%), dovuto principalmente alle seguenti operazioni:

- In sede di conversione delle azioni privilegiate della Cassa Depositi e Prestiti ("CDP") in ordinarie, sono state acquistate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") 8.174 azioni ordinarie della CDP al costo di € 753.025, portando quindi la partecipazione complessiva a 57.174 azioni; il pagamento al MEF delle somme suddette è stato convenuto in cinque rate annuali, a partire da aprile 2013, oltre interessi al tasso legale.
- Cessione della partecipazione in Romagna Innovazione per complessivi € 21.060 alla Fondazione CR Forlì, con la quale si è concordata l'uscita della Fondazione CRC dalla compagine societaria.
- Cessione della partecipazione in Servim S.r.l. valorizzata in bilancio € 35.194, della quale si parlerà dettagliatamente in seguito.
- Rivalutazione del valore di alcune partecipazioni strumentali sulla base dell'ultimo bilancio approvato, per complessivi € 19.398, per adeguare il valore di bilancio al valore della quota di netto patrimoniale corrispondente alla partecipazione della Fondazione.

La partecipazione di maggioranza relativa nella CRC, invariata rispetto al 2012, è iscritta al valore storico di € 110.162.672 e rappresenta l'83,43% dell'Attivo e il 91,04% del Patrimonio netto della Fondazione, concentrato quindi in parte preponderante in un'unica voce di investimento. Tuttavia, l'esigenza di una diversificazione degli investimenti patrimoniali, pur tenuta presente, allo stato della persistente situazione di crisi che penalizza pesantemente anche i valori delle partecipazioni nel settore bancario, non potrà essere soddisfatta nel breve termine con operazioni ragionevolmente convenienti. Le eventuali plusvalenze realizzabili, allo stato attuale, dalla vendita di parte delle azioni della CRC, calcolate come differenza fra il valore medio di carico in bilancio delle azioni, pari a € 8,31 cadauna, e il prezzo degli scambi organizzati settimanalmente trattati dal Servizio Finanza della Banca, pari a € 17,75 per azione, ammonterebbero teoricamente a € 9,44 netti per azione, in quanto la legge prevede che la cessione di azioni della società bancaria conferitaria da parte delle fondazioni non sia sottoposta a tassazione.

Le strategie di investimento adottate dalla Fondazione sono conseguentemente molto limitate ma sempre orientate ai principi della prudenza e della minimizzazione dei rischi.

La partecipazione al 100% nel capitale sociale della Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena S.r.l. ("Immobiliare Fondazione"), acquisita in seguito alla scissione parziale di Carice Immobiliare S.p.A. ("Carice"), è iscritta in bilancio ad un valore contabile di € 5.930.328. L'Immobiliare Fondazione è proprietaria di alcuni fabbricati ubicati tutti in comune di Cesena (quattro palazzine Peep situate nell'area ex Zuccherificio, la palazzina sede della Facoltà di Ingegneria del Campus universitario cesenate e i locali attualmente utilizzati come libreria in Piazza Giovanni Paolo II), assegnati alla Fondazione in sede di scissione; tutti questi cespiti hanno natura strumentale all'attività della Fondazione stessa.

La società scissa Carice, in capo alla quale sono rimasti i terreni non ancora edificati e gli immobili in costruzione e in vendita, è tuttora partecipata nella misura del 51% dalla CRC e per il 49% dalla Fondazione; una volta venduti i cespiti accennati, sarà posta in liquidazione.

La Fondazione non detiene al 31/12 strumenti finanziari non immobilizzati e disponibilità liquide. Per sostenere l'attività istituzionale nel corso del 2013 la Fondazione è ricorsa all'utilizzo di linee di credito bancario.

Analisi della composizione dell'Attivo

L'analisi della composizione dell'Attivo consente di verificare la concreta attuazione dei criteri e delle scelte adottate nella gestione del patrimonio.

L'art. 7 del decreto legislativo 153/1999 stabilisce che il patrimonio delle fondazioni di origine bancaria deve essere investito in modo da ottenerne un'adeguata redditività, assicurando il collegamento funzionale con le finalità istituzionali degli enti e in particolare con lo sviluppo del territorio.

E' consentito alle fondazioni di investire parte del patrimonio in beni che non producono la cosiddetta "*adeguata redditività*", purché si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico

o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali.

L'attivo patrimoniale immobilizzato della Fondazione è articolato in due classi:

- la prima è costituita da poste di attivo tradizionali, il cui scopo è quello di generare redditi e accrescere il capitale nel lungo periodo;
- la seconda è composta dagli investimenti che non generano necessariamente un reddito ma che contribuiscono al perseguimento dello scopo sociale, rivestendo un valore attinente agli obiettivi istituzionali della Fondazione. Si tratta, sostanzialmente, delle partecipazioni nelle società strumentali, degli immobili con destinazione culturale e sociale, delle opere d'arte.

A) Investimenti patrimoniali produttivi di reddito (art. 7, c. 1)			
	Valore di bilancio	Valore patrimoniale	Dividendo / Cedola 2013
<u>Partecipazioni non strumentali:</u>			
Cassa di Risparmio di Cesena SpA	110.162.672	170.888.744	927.988
Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.755.158	4.882.150	195.535
Carice Immobiliare SpA	1.069.442	1.107.114	-
<u>Immobilizzazioni Finanziarie:</u>			
Prestito Subord. Fraer Leasing SpA	290.000	-	7.227
TOTALE al 31/12/2013	113.277.272	176.878.008	1.130.750
B) Investimenti in mobili e immobili (non strum.) effettuati con utilizzo del patrimonio (art. 7, c. 3 bis, 1° parte)			
Nessun investimento			

C) Investimenti in mobili e immobili strumentali con destinazione pubblica effettuati con utilizzo del patrimonio (art. 7, c. 3 bis, 2° parte)		
	Valore di bilancio 2013	Fondo Invest. ad uso Istituzionale
Opere d'Arte	1.489.928	non necessario
Ex Suore Sacra Famiglia: studentato	3.964.577	non necessario
Ex Suore Sacra Famiglia: mensa	1.169.573	non necessario
Palazzo O.I.R.	2.083.685	non necessario
Partec. Immobiliare Fondazione CRC srl	5.930.328	non necessario
TOTALE al 31/12/2013	14.638.091	

La tabella che segue elenca gli investimenti mobiliari ed immobiliari che la Fondazione ha effettuato con utilizzo delle risorse destinate alle erogazioni, perché non produttivi di reddito e aventi natura prettamente strumentale:

D) Investimenti mobiliari e immobiliari effettuati con utilizzo del reddito destinato alle erogazioni			
	Valore di bilancio 2012	Riserva da donazione	Fondo Invest. ad uso istituzionale
<u>Beni ricevuti in donazione:</u>			
Restauro Chiesa S. Anna e Gioacchino	769.243	64.557	704.686
TOTALE al 31/12/2013	769.243	64.557	704.686

D) (segue) Investimenti mobiliari e immobiliari effettuati con utilizzo del reddito destinato alle erogazioni		
	Valore di bilancio 2013	Fondo Invest. ad uso istituzionale
<u>Partecipazioni strumentali:</u>		
I.r.s.t. Srl	1.724.347	1.561.011
Fondazione con il Sud	962.977	962.977
Ser.In.Ar. Soc. cons. per az.	283.128	151.518
Cesena Fiera SpA	78.677	78.677
Centuria Agenzia Innovaz.Romagna	36.100	36.100
Cercal soc.cons. per az.	20.376	20.376
Agrilab in liquidazione	104	104
TOTALE al 31/12/2013	3.105.709	2.810.763

Analisi della composizione del Passivo

La composizione del Passivo della Fondazione alla fine del 2013 è sintetizzata nel seguente prospetto, nel quale si riporta il confronto con i dati dello scorso esercizio:

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	<i>esercizio 2013</i>	<i>esercizio 2012</i>	<i>differenza</i>	<i>diff.%</i>
Patrimonio netto	121.005.104	120.835.056	170.048	0,14%
Fondi accantonati	6.154.013	6.824.957	-670.944	-9,83%
Erogazioni deliberate da liquidare	1.068.189	1.761.048	-692.859	-39,34%
Debiti e Fondo per il volontariato	3.810.743	3.926.078	-115.335	-2,94%
TOTALE DEL PASSIVO	132.038.049	133.347.139	-1.309.090	-0,98%

Al Passivo, le voci più significative, oltre al Patrimonio già descritto, sono rappresentate da:

- Fondi per l'attività istituzionale, per complessivi € 5.994.401, che hanno registrato un decremento di € 673.561 (-10,10%) per l'utilizzo di risorse destinate a interventi istituzionali.
- debiti per erogazioni deliberate, che sono passati da € 1.761.048 del 2012 a € 1.068.189 (-39,34%). L'ammontare di quest'ultima posta risulta in gran parte fisiologico, in quanto correlato ai tempi di realizzazione, diversi a seconda dei casi, dei progetti finanziati.

Il Fondo per il Volontariato ammonta a € 148.383 contro € 243.140 del 2012, registrando un decremento di € 94.757 (-38,97%) sia per il minore accantonamento effettuato nell'esercizio a seguito della diminuzione dell'avanzo di esercizio, sia per i pagamenti effettuati su indicazione del Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato nella Regione Emilia Romagna.

Fra i debiti, che ammontano nel complesso a € 3.659.880, in linea con l'importo del 2012, figura l'impegno di € 2.500.000 a fronte del mutuo chirografario con ammortamento decennale

(oltre a due anni di preammortamento) stipulato con la CRC, per far fronte al pagamento dei lavori di ristrutturazione dell'Immobile "ex Suore Sacra Famiglia".

Nel bilancio dello scorso anno fra i debiti era presente la voce relativa all'acconto sul dividendo di € 927.988 che CRC ha deliberato e distribuito a fine 2012. Sulla base di un orientamento espresso in materia dalla Commissione per le questioni contabili dell'Acri, l'intero acconto percepito è stato imputato ai ricavi dell'anno 2013, dopo l'approvazione del bilancio e della distribuzione degli utili da parte dell'assemblea di CRC.

Altra voce di rilievo presente fra i debiti è quella relativa al corrispettivo da riconoscere al MEF, per € 593.055, relativa all'operazione di conversione e acquisto di azioni della CDP di cui si è detto in precedenza.

Altri debiti sono:

- verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere per complessivi € 129.738;
- verso l'Erario e istituti previdenziali per € 52.272;
- debiti diversi per € 25.089.

Le risorse generate

I ricavi finanziari complessivi hanno subito un decremento rispetto ai valori dell'anno precedente e, pur registrando proventi straordinari per € 426.716, non sono stati sufficienti a coprire le necessità di risorse, sia pur ridotte, per effettuare gli interventi istituzionali a favore del territorio; conseguentemente, € 808.784 sono stati prelevati dai Fondi accantonati allo scopo in anni precedenti.

Nel complesso, i ricavi finanziari ammontano a € 1.148.372 contro € 3.192.790 dell'anno precedente, con un decremento di € 2.044.418.

La parte preponderante dei ricavi patrimoniali è rappresentata dai dividendi per complessivi € 1.123.523 (€ 3.156.135 nel 2012, con un decremento di € 2.032.612, - 64,40%), percepiti come segue:

- da **Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.** per € 927.988 pari a 0,07 per azione (€ 3.049.104 nel 2012, importo corrispondente a un dividendo unitario di € 0,23 per azione); l'incidenza sui ricavi finanziari complessivi è pari all'82,6%. Come esposto in precedenza, CRC ha distribuito un acconto sul dividendo relativo all'esercizio 2012 di 7 centesimi di euro per azione, pari a € 927.988.180, che è stata contabilizzata fra i debiti, secondo le indicazioni della Commissione per le questioni contabili e statistiche dell'Acri², ed è stata appostata fra i ricavi nel 2013, anno in cui l'assemblea della CRC ha deliberato l'approvazione del bilancio 2012 e il riparto dell'utile. La tassazione delle somme percepite a titolo di acconto del dividendo è comunque avvenuta a carico dell'esercizio 2012. In rapporto al costo storico della partecipazione il rendimento, considerando l'anticipo del dividendo come ricavo 2013, è stato pari allo 0,84% (3,61% nel 2012); a valori di mercato, al 31/12/13 l'azione CRC è valutata € 17,75 contro € 18,95 al 31/12/2012;

² Circolare 25/2/2011, prot. n. 166.

- da **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.** per € 195.535 (€ 106.000 nel 2012). Dopo la conversione delle azioni privilegiate nel mese di aprile 2013 e l'acquisto di n. 8.174 nuove azioni dal MEF al prezzo unitario di € 30,46 (contro un valore reale di oltre 64 euro), la Fondazione detiene complessivamente n. 57.174 azioni ordinarie, iscritte in bilancio per € 1.754.004, pari allo 0,0196% del capitale sociale.

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano a € 16.289, a fronte di € 36.655 nel 2012 (con un decremento di € 20.366, -55,56%). Si tratta del risultato finanziario complessivo di investimenti effettuati in:

- prestito subordinato emesso dalla Fraer Leasing, che ha maturato interessi netti pari a € 7.227 (€ 10.013 nel 2012);
- obbligazioni bancarie per liquidità a breve per € 8.706, a fronte di € 25.212 percepiti nel 2012 (-65,47%), maturati sulla consistenza media del capitale investito;
- crediti e disponibilità liquide, che hanno reso € 356 (€ 1.429 nel 2012).

La voce "altri proventi", per € 93.465 (€ 48.978 nel 2012), si riferisce, quanto a € 58.767, all'utile realizzato dalla partecipata strumentale Immobiliare Fondazione che, ai sensi dell'art. 8, comma 4, del decreto legislativo 153/1999 concorre alla formazione del reddito della Fondazione, ancorché non distribuito. La somma di € 31.667 corrisponde al recupero del costo del personale della Fondazione per i servizi resi a terzi: in particolare alla partecipata Immobiliare Fondazione per € 25.000 a fronte di frequenti e impegnative forme di collaborazione di natura contabile, finanziaria, fiscale e legale, mentre € 6.667 corrispondono al rateo di competenza del 2013 del distacco di una risorsa della Fondazione ad una altra Fondazione emiliana per 1/3 circa dell'orario lavorativo.

Le spese di funzionamento, dettagliatamente descritte nella nota integrativa, ammontano a € 754.450 (€ 808.750 nel 2012, - € 54.300, - € 6,71%), così diminuite grazie alla politica di contenimento dei costi, già in atto dal 2011, anno in cui gli oneri di funzionamento ammontavano a € 935.840; si è quindi registrata una riduzione di circa il 20% nell'arco di tre esercizi. Gli oneri risultano nel loro complesso contenuti e congrui rispetto all'attività istituzionale svolta dalla Fondazione, nel rispetto dei principi di economicità propri della gestione dell'ente, inferiori alle medie sia delle altre fondazioni di dimensione simile, sia dell'intero sistema fondazioni, come risulta dall'analisi che l'Acri effettua annualmente sui bilanci delle associate.

Le variazioni intervenute rispetto all'anno precedente si rilevano nella tabella che segue:

	Spese di funzionamento:	2013	2012	differenza	%
a	compensi e rimborsi spese organi statutari	201.715	188.200	13.515	7,18%
	Consiglio di Amministrazione	139.292	127.515	11.777	
	Collegio dei Revisori	42.982	43.729	- 747	
	Consiglio Generale	19.441	16.356	3.085	
	Commissioni Consultive	-	600	- 600	
b	per il personale	181.111	217.371	- 36.260	-16,68%
c	per consulenti e collaboratori esterni	61.054	51.404	9.650	18,77%
d	interessi passivi e altri oneri finanziari	49.399	51.737	- 2.338	-4,52%
f	ammortamenti	68.322	43.797	24.525	56,00%
h	altri oneri:	192.849	256.241	- 63.391	-24,74%
	spese per comunicazioni sociali	18.065	16.824	1.242	
	quote associative	24.600	24.255	345	
	spese ristoranti, riunioni e conferenze stam	3.554	1.292	2.261	
	telefoniche postali sito internet	4.794	8.375	- 3.581	
	affitti locali amministrativi	41.004	86.677	- 45.673	
	cancelleria, modulistica e fotocopie	7.115	5.235	1.880	
	utenze, pulizie e manutenzioni ordinarie sede Fondazione	51.035	50.870	165	
	utenze, pulizie, manutenzioni, assicurazione altri immobili Fondazione	27.807	32.561	- 4.754	
	spese connesse al funzionamento degli Organi Sociali	2.819	8.036	- 5.217	
	oneri e commissioni bancarie	1.975	3.623	- 1.648	
	organizzazione convegni Sala Dradi	1.059	1.023	37	
	spese varie	9.023	17.469	- 8.447	
	TOTALE	754.450	808.750	- 54.300	-6,71%

I **proventi straordinari**, ammontanti a € 426.716 (€ 766.846 nel 2012, -44,35%), derivano per € 424.550 dalla plusvalenza realizzata con la cessione della quota del 30% detenuta in Servim S.r.l. Il valore della partecipazione era stato affrancato ai fini fiscali per l'intero importo mediante pagamento di € 19.260, con un consistente risparmio fiscale rispetto alla tassazione ordinaria, che sarebbe ammontata a circa € 108.000.

Gli **oneri straordinari** per € 10.300 (€ 1.258 nel 2012) sono riferiti ad alcuni maggiori costi, stimati in anni precedenti in misura inferiore rispetto alla spesa effettivamente sostenuta nell'anno.

La voce **imposte** a carico dell'esercizio, pari a € 53.566 (€ 36.630 nel 2012, +46,23%) risulta aumentata rispetto al precedente esercizio per i seguenti motivi:

- l'IMU a carico della Fondazione ha inciso per € 15.030 (€ 13.128 nel 2012);
- nel 2013 è stata corrisposta all'Erario una imposta sostitutiva straordinaria per l'affrancamento della partecipazione in Servim, pari a € 13.408, in vista della sua futura

cessione (nel 2012, sempre a titolo di affrancamento, erano stati pagati € 5.852).

Altre imposte a carico dell'esercizio sono: Irap per € 16.025 (€ 17.024 nel 2012), capital gain per € 1.622, imposta di bollo per € 4.660, tobin tax per € 1.154, altre imposte e tasse per € 1.667. Non è stato accantonato nessun importo per Ires, in quanto la base imponibile risulta azzerata dagli oneri deducibili e detraibili.

Dopo l'accantonamento delle imposte, risulta un **avanzo dell'esercizio** di € 850.237 (€ 3.161.975 nel 2012, con un decremento di € 2.311.737, -73,11%).

L'accantonamento alla **riserva obbligatoria**, nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, ammonta a € 170.047 (€ 623.395 nel 2012, - € 462.347 pari a -73,11%), nel rispetto dei limiti dettati dai provvedimenti ministeriali, e rappresenta circa lo 0,52% del Patrimonio netto della Fondazione.

La differenza di € 680.190 risulta così utilizzata:

- le **erogazioni deliberate** in corso d'esercizio per € 1.464.260, contro € 2.354.432 nel 2012, sono diminuite di € 890.172 (-37,81%) e sono state sostenute per € 655.476 con i redditi dell'esercizio; l'ulteriore importo di € 808.784 è stato attinto dai Fondi per le erogazioni, e precisamente € 546.000 dal Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti e € 262.784 dal Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari.
Stante il perdurare della difficile contingenza economica, la Fondazione ha dovuto rivedere le proprie politiche di erogazione per le finalità istituzionali, riducendo da 2,8 a 2,4 e successivamente a 1,5 milioni di euro le somme annualmente disponibili per il triennio 2011-2013. Le erogazioni deliberate sono così suddivise³:
 - nei settori rilevanti € 989.577
 - negli altri settori statutari € 474.683
- accantonamento al **fondo speciale per il volontariato** previsto dalla legge n. 266/1991, per € 22.673 (€ 84.319 nel 2012), che rappresenta il 50% di un quindicesimo della differenza tra avanzo di esercizio e accantonamento alla riserva obbligatoria;
- l'importo di € 2.041 è stato accantonato ai **fondi per l'attività di istituto – altri fondi** in seguito all'adesione alla iniziativa proposta nel corso del 2012 dall'Acri di costituire un fondo nazionale per le iniziative comuni, finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Confluiscono al fondo le somme non deliberate nell'esercizio, da destinare alle erogazioni degli anni futuri. Il fondo sarà alimentato ogni anno di un importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione, al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali. L'Acri provvederà a annualmente comunicarne la destinazione.

Nessun accantonamento alla **riserva per l'integrità del patrimonio** è stato effettuato nel 2013, come pure nell'esercizio precedente.

³ In forza dell'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 153/1999 almeno il 50% del reddito disponibile per gli interventi istituzionali deve essere assegnato ai "settori rilevanti".

IMPIEGHI DEL PATRIMONIO RELATIVI O COLLEGATI AD ATTIVITÀ CHE CONTRIBUISCONO AL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ ISTITUZIONALI

Nel corso del 2013 non sono state effettuate nuove acquisizioni di rilievo di opere d'arte, essendo stata sospesa l'attività di arricchimento della Galleria dei Dipinti antichi della Fondazione e della Cassa di Risparmio a causa della riduzione delle risorse disponibili.

Per gli investimenti mobiliari e immobiliari per l'attività istituzionale, il Consiglio Generale aveva fissato il limite di 13,5 milioni di euro.

Si riepilogano di seguito gli investimenti mobiliari e immobiliari complessivamente effettuati con l'utilizzo del patrimonio:

Investimenti mobiliari e immobiliari per attività istituzionale effettuati con utilizzo del patrimonio						
			Investimenti del Patrimonio al 31/12/2012	Incrementi 2013	Investimenti del Patrimonio al 31/12/2013	Limite fissato dal Consiglio Generale
1	Galleria dei Dipinti antichi	acquisizione dipinti	1.012.433	-	1.012.433	1.400.000
2	Immob. ex Suore Sacra Famiglia	acquisto e ristruttur.	5.129.128	5.022	5.134.150	5.133.000
3	Palazzo O.I.R.	acquisto e ristruttur.	2.083.685	-	2.083.685	5.486.000
4	Housing Sociale	intervento Area ERP Case Finali	realizzazione trasferita a Immobiliare Fondazione CRC			
5	Residuo disponibile	per progetti da definire	-	-	-	1.481.000
	TOTALE		8.225.246	5.022	8.230.268	13.500.000

DESCRIZIONE DEGLI INVESTIMENTI DEL PATRIMONIO

Presso l'immobile di Via Padre Vicinio da Sarsina in Cesena (ex "Suore Sacra Famiglia") sono terminati i lavori di ristrutturazione per la realizzazione di uno studentato e di un centro di accoglienza con mensa per persone indigenti.

Il 30 marzo 2012 l'immobile è stato concesso in comodato alla Immobiliare Fondazione, che svolge esclusivamente attività di impresa strumentale finalizzata alla diretta realizzazione degli scopi statuari perseguiti dalla Fondazione e, fra l'altro, può effettuare a beneficio del patrimonio immobiliare della Fondazione ogni prestazione connessa.

Il cespite è destinato a essere utilizzato per lo svolgimento di un'attività rientrante fra quelle proprie della Fondazione, in base alla Convenzione sottoscritta il 9 settembre 2008 con il Comune per l'attuazione di progetti e iniziative di interesse pubblico, che pone il vincolo trentennale di mantenere la destinazione d'uso autorizzata, e precisamente:

- per il piano seminterrato la destinazione a "mensa per persone bisognose e servizi complementari alla stessa";
- per il piano 1° la destinazione ad "Attrezzature Universitarie", che comprende l'uso di foresteria per il personale dipendente dell'Università e di Studentato (a questo fine è stato concesso in gestione a Ser.In.Ar. da ottobre 2013).

E' stata assunta una delibera con la quale la Fondazione ha espresso la disponibilità a destinare lo studentato a sede del Collegio Superiore dell'Università di Bologna.

Nel mese di aprile 2013 sono stati inaugurati i nuovi locali che accolgono la Mensa per i Poveri, concessi in uso gratuito alla Caritas diocesana di Cesena - Sarsina. Nel contesto generale di grave crisi economica, la Fondazione ha scelto di privilegiare la famiglia e le persone maggiormente colpite sia con il sostegno alle istituzioni e alle associazioni la cui attività è rivolta

alle emergenze del *welfare* locale, sia con la realizzazione diretta di progetti di pubblica utilità. Fra questi si colloca l'acquisto e la ristrutturazione della porzione dell'immobile ex Suore della Sacra Famiglia, che ospitano i servizi e la nuova mensa della Caritas. Si tratta di un servizio di "prima emergenza", che mira a soddisfare specifiche necessità primarie e quotidiane delle persone più bisognose che stentano a vivere con le proprie risorse. Una superficie di 300 metri quadrati completamente attrezzati e arredati offre oltre 40 posti per la mensa, ambienti per l'accoglienza, docce e bagni. Il progetto, avviato nel 2008, ha previsto la ristrutturazione, l'adeguamento dei locali e il loro completo arredamento, secondo le esigenze degli operatori. La mensa è stata trasferita dai locali di Piazzetta Isei, ritenuti ormai inadeguati. Migliora così anche la preziosa attività dei volontari di Cesena che, a pranzo e a cena, garantiranno la somministrazione di un totale di circa 40 pasti giornalieri. La nuova mensa è il risultato dell'impegno e dell'attività di collaborazione fra Fondazione, Comune, Caritas e associazioni di volontariato.

Per Palazzo OIR il Consiglio si è riservato di riesaminarne in futuro la destinazione, tenuto conto che l'originario progetto di adibirlo a museo e/o sede della raccolta di quadri della CRC e della Fondazione è allo stato inattuabile per i costi che comporterebbe in termini sia di ristrutturazione sia di gestione, oltre a porre, comunque, più di un dubbio circa l'opportunità e convenienza di tale soluzione.

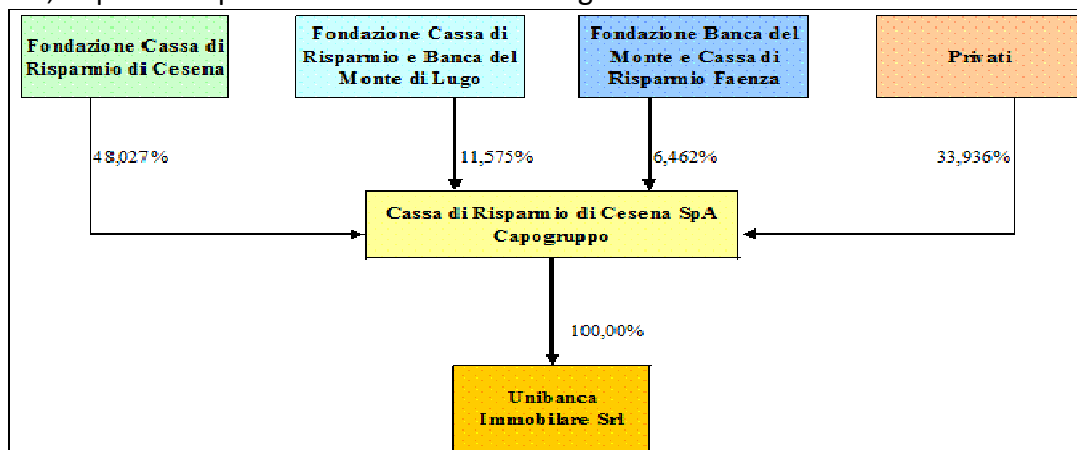
PARTECIPAZIONE NEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

La Cassa di Risparmio di Cesena, capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, è controllata congiuntamente dalle seguenti Fondazioni (attraverso un Patto Parasociale rinnovato nel 2011 con durata di cinque anni), che detengono una partecipazione complessiva del 66,064%:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena 48,027%;
- Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo 11,575%;
- Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza 6,462%.

Il residuo capitale (33,936%) è detenuto da azionisti "privati" (oltre 11.000) per percentuali individuali inferiori al 2% (limite massimo di detenibilità previsto dallo statuto), comprensivo di un piccolo pacchetto di azioni proprie detenute dalla Società. CRC rientra pertanto fra le "società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio" quale emittente azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante.

Al 31 dicembre 2013 il perimetro del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena è il seguente, dopo l'incorporazione di Banca di Romagna:



Fusione per incorporazione di Banca di Romagna in Cassa di Risparmio di Cesena

In data 24 e 25 ottobre 2013 le rispettive Assemblee straordinarie hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione della controllata al 100% Banca di Romagna nella capogruppo controllante Cassa di Risparmio di Cesena.

L'atto di fusione è stato poi stipulato il mese successivo con effetti civilistici dal 25 novembre e con decorrenza ai fini contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013.

Tale operazione, pianificata nel piano industriale 2013-2014, consentirà di ottenere importanti benefici in termini economici attraverso:

- la semplificazione della struttura aziendale;
- la razionalizzazione dei processi operativi con snellimento delle procedure;
- una maggiore efficienza ed efficacia operativa sia delle funzioni amministrative sia della rete commerciale;
- il contenimento dei costi a beneficio del risultato reddituale e del rafforzamento patrimoniale;
- il rafforzamento della capacità competitiva della Banca soprattutto nel presidio dei territori di riferimento storico.

Sotto l'aspetto commerciale non vi è alcun cambiamento sostanziale. Infatti, le filiali di Banca di Romagna continuano a operare sotto questo marchio che ha acquisito, nel tempo, un forte radicamento nei territori ove è presente, soprattutto nel lughese e nel faentino.

ATTIVITA' E RISULTATI AL 31/12/2013 DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

La Cassa di Risparmio di Cesena presenta un risultato di bilancio dell'esercizio 2013 molto positivo, soprattutto se raffrontato con la perdurante situazione di crisi economica e finanziaria.

La raccolta diretta per l'anno 2013 ha raggiunto i 4.366 milioni, con una crescita di 101,8 milioni.

Particolarmente significativo l'incremento del segmento *retail* (+6,51%), se raffrontato con la diminuzione dell'1,87% della raccolta registrata a livello di sistema.

Positivo il trend della raccolta gestita, il cui saldo a fine esercizio è risultato di 921,2 milioni con un aumento su base annua di 78,9 milioni, pari a +9,38%. Nell'ambito del comparto si evidenzia la crescita sia delle gestioni patrimoniali, sia dei fondi comuni. E' un risultato che premia l'impegno della struttura verso una maggiore e più proficua fidelizzazione della clientela e che è frutto anche dei risultati reddituali particolarmente apprezzati dai clienti.

Dal lato degli impieghi economici la Banca ha operato, e sta operando, con grande senso di responsabilità, conciliando opportunamente le esigenze di contenimento del rischio con quelle di massima attenzione alle necessità delle imprese e delle famiglie.

Il perdurare dello sfavorevole quadro congiunturale si è riflesso anche in una debole domanda di credito da parte di famiglie e imprese con una contrazione degli investimenti che ha toccato tutti i settori economici.

In questo contesto, i nuovi finanziamenti erogati sono stati pari a 259,3 milioni, includendo i finanziamenti indiretti per leasing e credito al consumo.

Positivo è stato l'andamento dei mutui destinati al finanziamento della casa, grazie alle iniziative a condizioni agevolate continuate per tutto l'esercizio 2013 e confermate anche per l'anno in corso.

Il conto economico consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha evidenziato nell'attività tipica un margine di intermediazione di 220,593 milioni, in crescita di 30,721 milioni, pari a +16,18%.

L'utile netto d'esercizio, dopo prudenziali rettifiche sui crediti sui medesimi livelli dell'esercizio precedente, è risultato pari a 16,650 milioni in parte derivante da operazioni straordinarie.

In forte aumento la compagine sociale. A fine 2013 i Soci erano 11.346 in crescita rispetto al 31/12/2011 di 2.852 unità, pari a +33,57%. A tutti i Soci è stata recentemente inviata la tessera "Socio in CRC" che dà diritto ad una serie di agevolazioni per usufruire di prodotti bancari/finanziari e di servizi forniti da esercizi convenzionati.

Si dà atto agli Amministratori, alla Direzione e al Personale del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena di avere svolto, con la massima professionalità, un difficilissimo lavoro in uno sfavorevole contesto economico e finanziario. Il loro costante impegno ha permesso alla Banca di svolgere al meglio il suo ruolo e di proseguire nell'opera di sostegno dell'economia di imprese e famiglie dei nostri territori.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun fatto di rilievo da segnalare.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Non si prevede, quanto meno nel breve termine, un cambiamento del quadro generale e locale sul piano economico e finanziario, anche se qualche timido segnale di ripresa è stato rilevato. Una evoluzione positiva, inoltre, dipenderà dall'incisività e dall'efficacia dei provvedimenti che, in vari settori, il Governo da poco insediato ha programmato e intende realizzare nel prossimo futuro.

Anche le opportunità di conveniente diversificazione degli investimenti patrimoniali, che sono un obiettivo strategico primario per la Fondazione, sono condizionate dalla evoluzione del contesto economico e finanziario.

Le prospettive economiche di breve termine continueranno a pesare anche sulla profittabilità bancaria e il recente programma di ispezioni della Banca d'Italia, finalizzato ad accrescere il tasso di copertura dei prestiti deteriorati, ha ulteriormente inciso sulla redditività delle banche.

Anche la Fondazione, pertanto, dovrà delineare la propria attività sulla base dei ricavi finanziari ottenibili.

Il futuro della CRC e – di conseguenza – della Fondazione potrà registrare importanti novità qualora si realizzino una o più operazioni di aggregazione con altre casse di risparmio locali; un evento di tale natura inciderebbe positivamente sia sulle prospettive della Banca partecipata che, acquisito un livello dimensionale più adeguato, potrebbe migliorare capacità competitiva, mezzi patrimoniali e redditività, sia sulla Fondazione la cui partecipazione ne riceverebbe maggiore valore e appetibilità sul mercato e, nel tempo, beneficiare di dividendi in aumento.

Infine si segnala che nella stessa Assemblea chiamata ad esprimere il proprio parere sul bilancio d'esercizio trova conclusione l'iter di approvazione⁴ delle modifiche statutarie,

⁴ In base allo statuto vigente il Consiglio di Amministrazione (art. 25, comma 3) esercita un potere di proposta delle modifiche statutarie nei confronti del Consiglio Generale, cui compete l'approvazione [art. 22, comma 1, lett. a)]. L'Assemblea dei Soci è

finalizzate a recepire la *Carta delle fondazioni* (unitamente ad altri interventi migliorativi del testo statutario, proposti con l'occasione), analogamente a quanto è in corso presso tutto il sistema delle fondazioni associate all'Acri.

L'attività della Fondazione nel 2014 continuerà secondo la linea già tracciata in questi anni per i vari settori e registrerà un impegno particolare in quello dello sviluppo locale per favorire l'occupazione e la nuova imprenditoria giovanile.

A questo scopo, come si riferirà dettagliatamente in prosieguo, entro maggio sarà costituita una società per azioni che avrà come scopo sociale lo sviluppo economico locale, assumendo partecipazioni di minoranza in imprese della Romagna.

L'iniziativa, già annunciata in precedenza, consentirà di sostenere, con apporto di capitale di rischio, la nascita di start-up e lo sviluppo di piccole imprese in fase di crescita.

La Fondazione, che ha promosso l'iniziativa, vi parteciperà con un apporto di capitale unitamente alla partecipata Cassa di Risparmio di Cesena e ad altre banche e imprese locali. Anche le associazioni di categoria hanno espresso vivo interesse e parteciperanno al progetto.

chiamata a formulare un "*parere obbligatorio, non vincolante*" [art. 19, comma 1, lett. h)]. Le modifiche statutarie sono poi sottoposte all'approvazione dell'Autorità di vigilanza (attualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze), ottenuta la quale entrano in vigore.

BILANCIO DI MISSIONE

L'attività istituzionale della Fondazione è indirizzata a valorizzare le risorse del territorio di riferimento e a incentivare le energie e la progettualità dei soggetti pubblici e privati che vi operano.

Nell'esercizio dell'attività istituzionale 2013, la Fondazione si è attenuta alla programmazione, anche pluriennale⁵, degli interventi; ha operato in coerenza con quanto previsto dallo statuto sociale e l'attività istituzionale è stata disciplinata dal Regolamento che identifica i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare.

Con il Bilancio di Missione la Fondazione mette a disposizione, anche per trasparenza dell'operato degli organi sociali, un elevato numero di dati disaggregati e commentati per informare in merito all'attività istituzionale, suddivisa in Settori "rilevanti" e "ammessi"⁶, e le modalità adottate per il conseguimento dei propri fini istituzionali.

SETTORI RILEVANTI
Educazione, Istruzione e Formazione
Volontariato, Filantropia e Beneficenza
Assistenza agli Anziani
Ricerca Scientifica e Tecnologica
Sviluppo Locale e Edilizia Popolare Locale
ALTRI SETTORI (AMMESSI)
Arte, Attività e Beni Culturali
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
Attività Sportiva

A causa della persistente crisi economico-finanziaria, che ha investito l'intero Paese e quindi inevitabilmente anche il territorio locale, la Fondazione ha subito una contrazione delle risorse disponibili che ha comportato una riduzione delle somme destinate agli interventi istituzionali dai 2,4 milioni di euro, indicati nel documento triennale, a 1,5 milioni di euro circa.

In questo contesto e nella difficile operazione di redistribuzione delle risorse ai diversi settori, la Fondazione ha privilegiato le attività maggiormente dedicate a limitare le conseguenze dell'attuale emergenza sociale e ha attivato collaborazioni, con gli enti e le associazioni che operano nei settori di assistenza alle fasce sociali più deboli, per individuare orientamenti comuni onde evitare il verificarsi di sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi con conseguente dispersione di risorse.

⁵ Si vedano il *Documento Programmatico Previsionale 2013* e il *Piano Programmatico Pluriennale 2011-2013*.

⁶ "Ammessi sono i settori in cui possono operare le fondazioni bancarie, elencati nell'art. 1, comma 1, lett. c-bis), del decreto legislativo 153/1999. "Rilevanti" sono i settori (fra quelli ammessi) scelti ogni tre anni in numero non superiore a cinque cui deve essere destinato almeno il 50% delle risorse (art. 1, comma 1, lett. d), del decreto legislativo 153/1999).

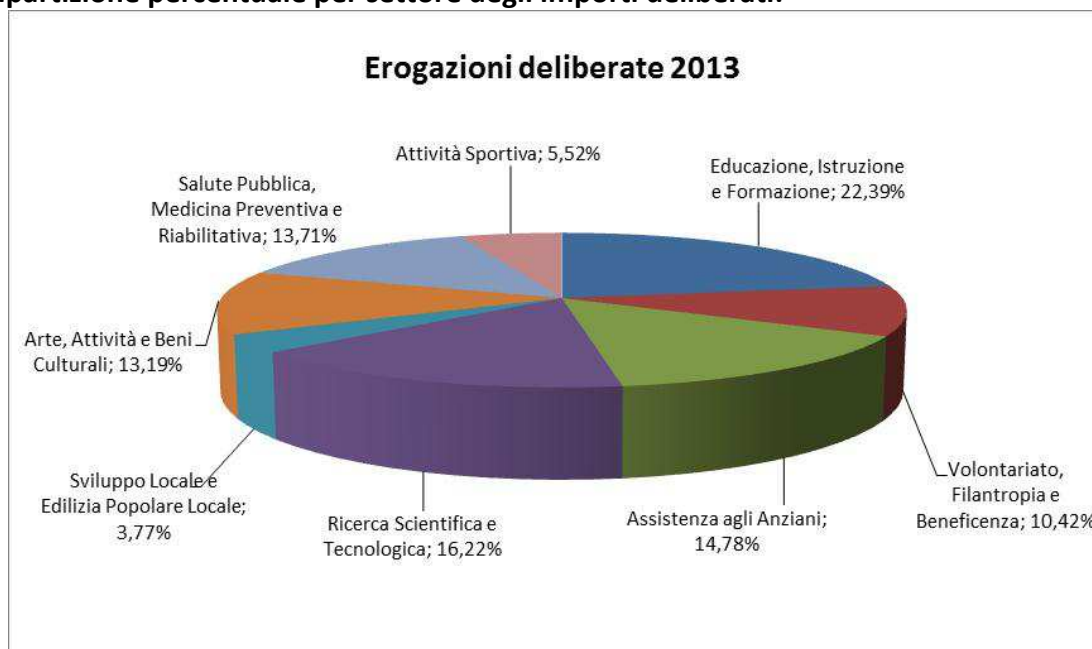
Come si è detto, il totale delle risorse complessivamente deliberato nel 2013 ammonta a € 1.464.260 con le risorse dell'esercizio suddivise fra i vari settori d'intervento secondo il prospetto che segue:

Erogazioni deliberate per settori di intervento

INTERVENTI DELIBERATI 2013	Importo	%
Educazione, Istruzione e Formazione	327.793	22,39
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	152.554	10,42
Assistenza agli Anziani	216.424	14,78
Ricerca Scientifica e Tecnologica	237.557	16,22
Sviluppo Locale e Edilizia Popolare Locale	55.249	3,77
TOTALE SETTORI RILEVANTI	989.577	67,58
Arte, Attività e Beni Culturali	193.111	13,19
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	200.812	13,71
Attività Sportiva	80.760	5,52
TOTALE ALTRI SETTORI	474.683	32,42
TOTALE INTERVENTI DELIBERATI 2013	1.464.260	100,00

Considerando anche l'accantonamento al Volontariato di cui alla L. 266/91 pari a € 22.673, complessivamente nel 2013 sono stati deliberati fondi per interventi istituzionali per un totale di **€ 1.486.933**.

Ripartizione percentuale per settore degli importi deliberati:



Fondi per l'attività di istituto

Il fondo per le attività d'istituto nei settori rilevanti e nei settori ammessi è stato così movimentato:

FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO					
	Saldo al 31/12/2012	Protocollo d'intesa Acri- Volontariato	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2013
Fondo di stabilizzazione erogazioni	665.375	-	-	-	665.375
Fondo erogazioni nei settori rilevanti	1.696.077	-	119.196	- 546.000	1.269.273
Fondo erogazioni nei settori ammessi	818.681	- 18.001	53.384	- 311.799	542.265
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Partecipazioni in società strumentali	1.812.578	-	56.267	- 21.060	1.847.785
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Immobili	704.686	-	-	-	704.686
Altri fondi: investimenti ad uso istituzionale - Partec. Fondazione con il Sud	962.976	-	-	-	962.976
Altri fondi: Fondo nazionale iniziative comuni Acri	7.589	-	2.041	- 7.589	2.041
Totale	6.667.962	- 18.001	230.888	- 886.448	5.994.401

Erogazioni deliberate a favore di iniziative proprie e di terzi

L'analisi dell'attività nei settori di intervento può essere ulteriormente approfondita distinguendo i progetti propri dai progetti di terzi. I progetti propri sono quelli cui la Fondazione dà corso per autonoma iniziativa oppure partecipando in modo determinante alla definizione e alla realizzazione di iniziative suggerite da terzi.

Il finanziamento di iniziative di terzi viene attuato previa verifica della coerenza di ogni progetto con i fini istituzionali e le linee di intervento indicate nei documenti programmatici della Fondazione. La liquidazione dei contributi avviene di norma a consuntivo, sulla base di una adeguata documentazione e rendicontazione delle spese.

Suddivisione degli interventi 2013 fra iniziative proprie e di terzi

Settori rilevanti	Iniziative proprie	Iniziative di terzi	% Iniziative proprie su tot.
Educazione, Istruzione e Formazione	276.893	50.900	84,47%
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	131.454	21.100	86,17%
Assistenza agli Anziani	153.000	63.424	70,69%
Ricerca Scientifica e Tecnologica	111.000	126.557	46,73%
Sviluppo Locale e Edilizia Popolare Locale	30.999	24.250	56,11%
Altri settori ammessi			
Arte, Attività e Beni Culturali	108.239	84.872	97,47%
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	195.722	5.090	97,47%
Attività Sportiva	80.000	760	99,06%
Totale	1.087.307	376.953	74,26%
Totale erogazioni deliberate nell'esercizio		1.464.260	

Rendiconto delle erogazioni deliberate e di quelle effettuate nell'esercizio 2013

Durante l'esercizio 2013 è stato liquidato complessivamente l'importo di € 2.005.637, relativo ad erogazioni deliberate sia nel periodo, sia in quelli precedenti.

PROSPETTO DELLE EROGAZIONI MONETARIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

SETTORI	Educ., Istruz., e Formazione	Volont., Filantr., Beneficenza	Assistenza Anziani	Ric. Scientif. e Tecnolog.	Svil. Locale Edil.Pop. Loc.	Arte, Attività Beni Culturali	Salute Pubblica	Attività Sportiva	TOTALE
Totale delle delibere assunte nell'esercizio	366.979	158.939	266.424	322.557	78.249	195.035	227.997	130.760	1.746.940
+ Maggiori erogazioni	1.538	0	0	0	0	3.243	0	0	4.780
- Risparmi su erogazioni	40.723	6.385	50.000	85.000	23.000	5.167	27.185	50.000	287.460
TOT. DELIBERATO 2013	327.793	152.554	216.424	237.557	55.249	193.111	200.812	80.760	1.464.260
- Erogazioni 2013 rinviate all'esercizio successivo	19.767	29.388	205.800	30.033	18.145	66.185	52.590	20.500	442.407
= Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere dell'esercizio	308.026	123.166	10.624	207.524	37.104	126.926	148.222	60.260	1.021.853
+ Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere di esercizi prec.	25.416	182.259	221.250	216.076	71.983	208.198	10.000	48.602	983.784
TOTALE delle erogazioni effettuate nell'esercizio	333.443	305.425	231.874	423.600	109.087	335.124	158.222	108.862	2.005.637

Scostamenti rispetto al DPP 2013

Come già spiegato in precedenza, rispetto a quanto previsto nel Documento Programmatico Previsionale 2013, si sono verificati i seguenti scostamenti:

INTERVENTI DELIBERATI 2013	Budget 2013	%	Delibere 2013	%	Scostamento
Educazione, Istruzione e Formazione	343.000	22,69	327.793	22,39	-15.207
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	194.000	12,83	152.554	10,42	-41.446
Assistenza agli Anziani	216.450	14,32	216.424	14,78	-26
Ricerca Scientifica e Tecnologica	236.000	15,61	237.557	16,22	1.557
Sviluppo Locale e Edilizia Popolare Locale	48.500	3,21	55.249	3,77	6.749
TOTALE SETTORI RILEVANTI	1.037.950	68,67%	989.577	67,58%	-48.373
Arte, Attività e Beni Culturali	191.800	12,69	193.111	13,19	1.311
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	201.450	13,33	200.812	13,71	-638
Attività Sportiva	80.300	5,31	80.760	5,52	460
TOTALE ALTRI SETTORI	473.550	31,33%	474.683	32,42%	1.133
TOTALE INTERVENTI DELIBERATI 2012	1.511.500	100,00	1.464.260	100,00	47.240

PRINCIPALI INTERVENTI NEI SETTORI RILEVANTI

1. EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nel 2013 sono stati attribuiti al settore "Educazione, Istruzione e Formazione" stanziamenti e contributi per € 327.793.

In particolare, come negli esercizi precedenti, la Fondazione ha sostenuto iniziative per promuovere e consolidare il Campus di Cesena dell'Università di Bologna e ha finanziato progetti di apprendimento e miglioramento linguistico per gli allievi provenienti da paesi stranieri delle scuole primarie e secondarie del territorio di riferimento, condividendo la valenza, sociale, culturale ed economica di iniziative finalizzate all'integrazione.

1.1 Università e istituti di alta cultura

La Fondazione ha offerto un contributo fattivo all'insediamento locale dell'Università, avendo accompagnato il suo sviluppo fin dalla costituzione, nel 2001, del Polo Scientifico-Didattico di Cesena, nell'ambito del Multicampus dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.

Obiettivo della Fondazione era la creazione e il consolidamento dell'offerta formativa e l'attivazione di una stabile e importante realtà di ricerca sul territorio, anche per incentivare i rapporti tra Università e impresa e favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

In seguito al nuovo Statuto dell'Università di Bologna, nel 2012 il Polo scientifico-didattico è divenuto Campus, con il compito di coordinare dal punto di vista organizzativo le attività di supporto alla didattica e alla ricerca svolte dai Dipartimenti e dalle Scuole degli insediamenti cesenati.

Il Campus è organizzato in Dipartimenti - articolazioni organizzative dell'Ateneo per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative - e Unità Organizzative di Sede (UOS) costituite, in sedi diverse dalla propria, dai Dipartimenti dell'Ateneo responsabili di offerta formativa.

A Cesena sono presenti: il Dipartimento di Architettura, l'Unità Organizzativa di Sede - Cesena del Dipartimento di Architettura, l'Unità Organizzativa di Sede - Cesena del Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria, l'Unità Organizzativa di Sede - Cesena del Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione - "Guglielmo Marconi", l'Unità Organizzativa di Sede - Cesena del Dipartimento di Psicologia, l'Unità Organizzativa di Sede - Cesena del Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie, l'Unità Organizzativa di Sede - Cesena del Dipartimento di Scienze e Tecnologie agro-alimentari. Si tratta di un'offerta formativa di corsi che si distingue per la spiccata vocazione scientifica e tecnologica e che, ancorata al sistema produttivo del territorio, ne contribuisce concretamente allo sviluppo.

Nell'esercizio 2013 il contributo della Fondazione relativo a questo settore è andato a Ser.In.Ar., società consortile che promuove e sostiene le attività dell'Università di Bologna nella provincia di Forlì Cesena, con € 99.200 destinati al fondo consortile.

E' stato concesso un contributo di € 5.022 per il ripianamento della perdita di bilancio relativa al CEUB (Centro Universitario di Bertinoro) di cui Ser.In.Ar. si è fatta carico, accogliendo la richiesta del Centro di contributi consortili straordinari per il triennio 2011-2014. Il Centro è stato ideato e realizzato nel 1994 da Ser.In.Ar. per ospitare corsi residenziali di formazione, seminari, incontri di lavoro, convegni, iniziative di studio e ricerca. La sua gestione è affidata a

una società consortile a responsabilità limitata, appositamente costituita, della quale fanno parte Università di Bologna, Ser.In.Ar., Comune di Bertinoro, Fondazione Flaminia di Ravenna, Confindustria Forlì - Cesena, Romagna Acque società delle Fonti S.p.A.

Per iniziative di valorizzazione e promozione delle attività e dei corsi di studio dei Dipartimenti Universitari del Campus cesenate sono stati stanziati € 4.840.

Sempre a Ser.In.Ar., per la consolidata esperienza nella logistica legata alle esigenze dell'insediamento universitario locale, è stata affidata la gestione dello studentato universitario realizzato dalla Fondazione in Via Padre Vicinio da Sarsina a Cesena, nel palazzo ex Suore Sacra Famiglia. I locali posti al primo piano, già arredati, in grado di ospitare sino a venticinque persone, sono utilizzabili quale alloggio per studenti ed eventualmente per il personale dipendente dell'Università.

La Fondazione ha confermato il proprio sostegno al Conservatorio Statale di Musica "Bruno Maderna".

Il Conservatorio "B. Maderna", nato nel 1970 come sezione staccata del Conservatorio G. B. Martini di Bologna e pienamente autonomo dall'anno accademico 1987/88, è l'unico Conservatorio Statale della Romagna. Con la legge di Riforma per l'Alta Formazione Artistica e Musicale (legge 508/1999), è divenuto Istituto di Alta Cultura e propone corsi di Studio di I° livello, di II° livello Specialistico, di Specializzazione e di Formazione alla Ricerca, rilasciando Diplomi Accademici parificati agli equivalenti Diplomi di Laurea Universitari.

Anche nell'esercizio 2013 la Fondazione ha stanziato € 25.538 a favore del Conservatorio, quale contributo per il pagamento del canone d'affitto dei locali utilizzati per lo svolgimento dei Corsi di scenografia – aperti a Cesena dall'Accademia di Belle Arti di Bologna – volti alla preparazione delle scene per la realizzazione delle opere liriche al Teatro Bonci, programmate nell'ambito del concorso europeo annuale "Primo Palcoscenico", cui la Fondazione ha contribuito, anche nel 2013, con uno stanziamento di € 20.000 a carico del settore Arte e attività culturali.

1.2 Scuola e formazione

E' stato confermato il sostegno ai progetti per l'alfabetizzazione scolastica degli alunni stranieri delle scuole primarie e secondarie situate nelle Aree territoriali Cesena Valle del Savio e Rubicone-Costa.

L'iniziativa, che la Fondazione sostiene da diversi anni, intende aiutare le scuole nel far fronte ai problemi culturali dovuti all'aumento di alunni stranieri, partendo dalla conoscenza della lingua italiana come presupposto necessario e imprescindibile per l'integrazione scolastica e sociale dei giovanissimi immigrati.

Nell'esercizio 2013 sono stati destinati:

- € 16.500 a favore del Comune di Cesena per il progetto "Torre di Babele", dedicato all'integrazione degli alunni stranieri nelle scuole primarie e secondarie di I° grado di Cesena e della Valle del Savio;
- € 14.500 all'Unione dei comuni del Rubicone (Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli e Gatteo) per interventi di alfabetizzazione a favore degli alunni stranieri nelle scuole primarie e secondarie di I° grado;
- € 12.000 per cinque Istituti Superiori di Cesena (Istituto Professionale di Stato per i servizi Commerciali e Turistici "Cino Macrelli"; Istituto Tecnico Industriale Statale "Blaise Pascal";

Istituto Tecnico per Geometri Statale "Leonardo da Vinci"; Istituto Tecnico Agrario Statale "Giuseppe Garibaldi"; Istituto Tecnico Commerciale Statale "Renato Serra", Ser.In.Ar. capofila) per il progetto "Risorse in rete per chi viene da lontano".

Nell'esercizio 2013 la Fondazione ha stanziato per la Fondazione del Sacro Cuore - che gestisce un istituto scolastico comprendente scuola primaria paritaria; scuola secondaria di I° grado paritaria; Liceo Scientifico paritario - un contributo di € 5.000 per il progetto "Ennedi (Nativi Digitali)" che prevede la dotazione di un ipad a tutti gli alunni di prima media.

Sempre nel settore sono stati erogati € 2.000 alla CNA di Cesena per la XXV edizione del progetto "Scuola-Artigianato" 2013-2014 promossa con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Cesena e del Distretto Scolastico n° 44 e dell'Ufficio Scolastico Regionale - Centro Servizi di Forlì-Cesena.

Nell'anno scolastico 2013-2014 l'iniziativa è stata dedicata al tema "Rigenerazione urbana", inteso come serie di azioni, studi e ricerche finalizzate alla trasformazione e alla rigenerazione degli edifici, salvaguardando l'ambiente attraverso la riduzione dell'inquinamento.

1.3 Biblioteca giuridico-economica "Giovanni Ghirotti"

A due anni dal trasferimento e dall'apertura della Biblioteca di scienze giuridiche ed economiche "Giovanni Ghirotti" della Fondazione nei nuovi locali del palazzo Mazzini-Marinelli, il notevole aumento delle presenze (quasi 1000 utenti in più rispetto al 2012) segnala positivamente l'assestamento del suo funzionamento e il livello di operatività acquisito.

La "Ghirotti" si è integrata nel sistema bibliotecario universitario, grazie all'affiancamento alla Biblioteca universitaria "Information & Communication Technology" del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Informatiche, e oggi, conformemente alle norme in uso presso le biblioteche del Polo Universitario, sono stati ricollocati a Dewey (schema di classificazione bibliografica più usata al mondo, che consente di determinare in modo univoco la distribuzione dei libri nei diversi settori) i volumi attualmente presenti nei nuovi locali.

Il servizio della Biblioteca si articola in una serie di prestazioni, fra cui si ricordano:

- informazioni e assistenza personalizzata all'utente nelle ricerche bibliografiche e nell'utilizzo delle risorse on-line;
- consultazione di antichi testi e riviste d'epoca;
- consultazione del catalogo anche via Internet, mediante accesso all'indirizzo scoprirete.bibliotecheromagna.it;
- prestiti del proprio materiale tramite le filiali della Cassa di Risparmio di Cesena (comprensiva della rete ex Banca di Romagna). Il servizio consente agli utenti della Biblioteca di prenotare telefonicamente un testo indicando in quale filiale intende ritirarlo e successivamente restituirlo con le stesse modalità;
- prestito intersistemico o interbibliotecario, che permette agli utenti delle biblioteche di disporre del patrimonio bibliografico di altre biblioteche;
- possibilità di riprodurre documenti (fotocopie e scansioni), nel rispetto della normativa vigente sul diritto d'autore⁷ (in base alla quale, si rammenta, è possibile fotocopiare una parte di un libro o di una rivista entro il limite del 15%).

Inoltre, l'accesso ai servizi delle biblioteche universitarie ha reso possibile, tramite le

⁷ Trattasi della legge 22 aprile 1941, n. 633 (*Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio*).

postazioni informatiche (*Walk-in user*⁸) messe a disposizione degli utenti, la consultazione gratuita di 318 banche dati in molteplici ambiti disciplinari e di innumerevoli riviste *on-line*, cui si devono aggiungere 25 riviste cartacee alle quali la biblioteca continua ad essere abbonata⁹.

A fianco dell'attività ordinaria svolta dalla Biblioteca sono proseguite, anche nella nuova sede, le iniziative nella convegnoistica e nell'organizzazione di incontri tematici indirizzati agli avvocati e ai commercialisti, riconosciuti dai relativi ordini ai fini degli obblighi di aggiornamento professionale.

Nel 2013 sono stati organizzati, in collaborazione con l'Ordine degli avvocati di Forlì Cesena e con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Forlì Cesena, 7 corsi diretti alla formazione continua, che hanno registrato una partecipazione numerosa, con una media di circa 80 partecipanti per corso.

Nel secondo anno di gestione integrata fra la Biblioteca "Ghirotti" e la Biblioteca universitaria "*Information & Communication Technology*", le finalità di miglioramento della diffusione dell'informazione, valorizzazione e promozione della conoscenza, conservazione del patrimonio e miglioramento della qualità dei servizi prestati, che la Fondazione e l'Università si erano poste nel trasferimento della "Ghirotti" a Palazzo Mazzini-Marinelli, possono dirsi raggiunte.

L'utilizzo delle postazioni informatiche tramite *walk-in user* ha registrato un notevole incremento, passando da 949 accessi nel 2012 a 1513 nel 2013, 564 accessi in più rispetto al 2012. Per quanto riguarda la fornitura di documenti (articoli, ricerche, ..) sono state eseguite 163 operazioni complessive rispetto alle 120 del 2012. Il prestito intersistemico (interbibliotecario) ha registrato un significativo incremento passando da 64 operazioni complessive nel 2012 a 101 nel 2013.

In un'ottica di razionalizzazione delle risorse e condivisione delle competenze, pur avendo patrimoni documentali con specificità tematiche e afferenze disciplinari diverse, di grande efficacia risulta la sinergia adottata nella politica di programmazione delle acquisizioni, basata sulla crescita delle raccolte ma in modo da evitare eventuali duplicazioni degli acquisti, scambio di libri e segnalazioni e monitoraggio delle acquisizioni dei Poli di appartenenza catalografica (Catalogo del Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale - Ubo e Rete Bibliotecaria di Romagna e San Marino - Rav), in modo da segnalare materiale di probabile interesse per gli utenti.

Per la gestione della Biblioteca "Ghirotti", nel 2013, la Fondazione aveva stanziato € 145.000; i costi sostenuti sono stati pari a € 125.196 contro i € 137.257 del 2012.

⁸ *Walk-in user*. Persone non appartenenti direttamente alle istituzioni autorizzate, alle quali il regolamento della biblioteca consente l'accesso fisico e l'uso delle proprie risorse e dei servizi per un periodo determinato. Tali utenti, esclusivamente dalle postazioni presenti in biblioteca, sono autorizzati per studio e per ricerca alla consultazione, visualizzazione e alla stampa del materiale (una copia) di ciascun articolo o parti di esso sulla stampante della biblioteca presso la quale svolgono la ricerca. Non è permesso a tali utenti l'accesso remoto.

⁹ Queste riviste sono: *Contratto e impresa europea*; *Diritto penale dell'economia*; *Diritto fallimentare e delle società commerciali*; *Studium iuris*; *Assicurazioni*; *Diritto della banca e del mercato finanziario*; *Banche e Banchieri*; *Diritto della banca e del mercato finanziario*; *Investimenti finanziari*; *Rivista bancaria*; *Bancaria*; *Studi sulla questione criminale*; *Critica del diritto*; *Giustizia Penale*; *Valutazione delle aziende*; *Non profit*; *Rivista di diritto commerciale*; *Rivista italiana di ragioneria*; *Foro italiano*; *Bollettino tributario*; *Vita notarile*; *Repertorio del foro Italiano*; *La Piè*; *Rivista della guardia di finanza*; *Rivista di Polizia*.

COSTI		RICAVI	
Costo del Personale	102.998	Recupero spese fotocopie	502
Acquisto libri e pubblicazioni	10.458		
Fotocopie e cancelleria	904		
Spese generali e varie	517		
Ammortamenti	10.821		
Totale costi	125.698	Totale ricavi	502
Totale costi netti 2013 Biblioteca Ghirotti			125.196
Budget stanziato per il 2013			145.000
Minore costo 2013 Biblioteca Ghirotti			-19.804

Gli oneri di gestione della “Ghirotti” erano ammontati a 354.470 euro nel 2010; la riduzione, quindi, è stata di circa il 65%.

2. VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Nell'anno 2013 sono stati effettuati interventi nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza per un importo complessivo di 152.554 euro, non considerando le risorse destinate per legge al Fondo Speciale per il Volontariato, ammontanti a € 22.673.

La Fondazione ha scelto di privilegiare la famiglia e le fasce sociali maggiormente colpite dalla crisi economico finanziaria, sia con il sostegno alle istituzioni e alle associazioni la cui attività è rivolta alle emergenze del welfare locale, sia con la realizzazione diretta di progetti di pubblica utilità.

2.1 Famiglia

A concreto sostegno delle famiglie a basso reddito, la Fondazione ha stanziato € 60.000 quale contributo per alla “Fondazione per lo sviluppo e la promozione di contratti di locazione abitativi” (c.d. Fondazione per l’Affitto) di Cesena alla quale partecipa, sin dalla sua costituzione, insieme con il Comune di Cesena, la Diocesi, l’Associazione Imprese Edili provinciale e l’Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari.

L’accettazione della domanda, da parte della Fondazione per l’Affitto, è subordinata alla presentazione di una serie di documenti per verificare l’effettiva necessità e urgenza del richiedente di reperire un alloggio adeguato al numero dei componenti la famiglia e al reddito disponibile nonché a monitorare l’andamento e la situazione del mercato degli affitti.

Diversi richiedenti sono stati indirizzati ai Servizi Sociali del Comune in quanto non in possesso dei requisiti minimi previsti per poter accedere alla locazione tramite la Fondazione per l’Affitto, quali la mancanza di un contratto di lavoro, reddito annuo inferiore a 10.000 euro, mancato possesso di permesso di soggiorno da parte di immigrati.

Nel corso del 2013, nonostante l’impegno della Fondazione per l’Affitto per porre rimedio al progressivo peggioramento dei conti con l’adozione, a partire dall’anno 2007, nella maggior

parte dei casi dei contratti di locazione cosiddetti “concordati”¹⁰, la situazione di bilancio dell’ente è lontana dal pareggio (dei 145 alloggi gestiti al 31/12/2013, 90 sono “concordati” e 55 di proprietà di enti - Immobiliare Fondazione 40, ROIR 10, Comune 5 - sono ancora in subaffitto).

Con i contratti concordati, la Fondazione per l’Affitto ha limitato fortemente il rischio di insolvenza, perché i possibili oneri sono limitati alla garanzia di € 4.000 a fronte di morosità e ripristino danni, e l’impegno di collaborazione nei confronti dei proprietari per ottenere la restituzione dell'alloggio prima della scadenza; tuttavia, la situazione deficitaria del bilancio annuale non sembra potersi risolvere nel breve periodo, considerata la diffusa morosità e inadempienza degli inquilini nel pagamento dei canoni e delle spese condominiali; a questi oneri si sommano le spese di manutenzione o di ripristino per i danni subiti dagli alloggi e, non di poco conto, le spese legali sostenute sia per tentare il recupero dei crediti (nella maggior parte dei casi con esito negativo) sia per ottenere la disponibilità degli immobili.

2.2 Recupero e distribuzione alimenti

Nell’intento di rispondere alle esigenze crescenti da parte di persone e intere famiglie che vivono sotto la soglia di povertà e usufruiscono dei prodotti recuperati dalle filiere della grande distribuzione o dei cibi raccolti attraverso le donazioni dei cittadini, la Fondazione ha stanziato € 12.520 a favore della Fondazione Banco Alimentare Onlus, ente senza scopo di lucro¹¹, per il trasporto delle derrate alimentari da Imola fino al magazzino, messo a disposizione dalla ditta Tecnolog di Pievesestina, che rappresenta il punto di distribuzione per il territorio cesenate.

Il Banco Alimentare recupera le eccedenze della produzione agricola, dell’industria alimentare, della grande distribuzione e della ristorazione organizzata, raccoglie generi alimentari nei centri della grande distribuzione nel corso della “Giornata Nazionale della Colletta Alimentare” e ridistribuisce il raccolto agli enti che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri, agli emarginati e, in generale, a tutte le persone in stato di bisogno.

Inoltre, la Fondazione insieme alla Fondazione Romagna Solidale, ha promosso, con la collaborazione con Last Minute Market Srl¹² (LMM), il progetto “AmAlimenta” per il recupero delle eccedenze alimentari a favore delle organizzazioni non lucrative.

Dopo una prima fase che ha portato all’attivazione di nuove azioni di recupero nei punti vendita della grande distribuzione, nel 2013 il progetto è proseguito con lo stanziamento di € 5.000 ai fini seguenti:

- realizzazione del corso "Dallo spreco alla solidarietà. Gestione e conservazione degli alimenti per addetti impegnati in attività di recupero e distribuzione alimentare", realizzato in collaborazione con l’AUSL di Cesena, con l’obiettivo di qualificare l’attività delle persone che partecipano a progetti di raccolta e redistribuzione di generi alimentari;
- progettazione e realizzazione di laboratori didattici gratuiti, per gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado, sui temi della riduzione dello spreco alimentare e del recupero delle eccedenze alimentari. L’iniziativa, realizzata in collaborazione con il Comune di Cesena, Assessorato alla Sostenibilità Ambientale, intende proseguire l’esperienza avviata

¹⁰ I contratti di locazione “concordati” sono caratterizzati da un canone di locazione più basso di quello di mercato, a fronte di una durata inferiore (3 anni più 2 di rinnovo automatico alla prima scadenza).

¹¹ La Fondazione Banco Alimentare Onlus, sorta nel 1989, si propone l’esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei settori dell’assistenza sociale e della beneficenza.

¹² Last Minute Market è una società spin-off dell’Università di Bologna che nasce nel 1998 come attività di ricerca. Dal 2003 diventa realtà imprenditoriale e opera su tutto il territorio nazionale sviluppando progetti territoriali volti al recupero dei beni invenduti (o non commercializzabili) a favore di enti caritativi.

negli scorsi anni con il progetto “Io Riduco!” focalizzando l'attenzione sulle buone pratiche per ridurre lo spreco di cibo.

2.3 Filantropia

A sostegno degli indigenti la Fondazione ha deliberato € 7.500 a favore delle attività istituzionali promosse dalla Società di San Vincenzo de Paoli cesenate, che si occupa delle persone e delle famiglie svantaggiate dal punto di vista materiale, finanziario e culturale.

La Fondazione ha concesso in comodato gratuito alla Caritas diocesana i locali di proprietà (380 metri quadrati completamente attrezzati e arredati siti al piano interrato dell'immobile in Cesena, angolo Via Padre Vicinio da Sarsina - via don Minzoni) per l'attivazione di un servizio di "prima emergenza" (40 posti mensa, ambienti per l'accoglienza, ambienti per lo sporzionamento dei pasti, servizi di docce e bagni) che mira a soddisfare necessità primarie e quotidiane delle persone più bisognose. Nel 2013 la Fondazione ha riconosciuto alla Caritas diocesana un contributo di € 5.000 per le spese di gestione (pulizie, piccole manutenzioni, assicurazione, ecc.); inoltre ha sostenuto oneri per € 17.468 per l'ammortamento dell'immobile.

Nell'esercizio 2013 la Fondazione, per meglio rispondere alle crescenti necessità sociali, è intervenuta con € 25.649 quale contributo in conto interessi su mutui destinati alla ristrutturazione e all'adeguamento alle normative vigenti di Parrocchie della Diocesi e di enti non commerciali di natura privata operanti nel “terzo settore” (per tale si intende l'insieme di quei soggetti privati che, con la loro organizzazione, operano per finalità di utilità sociale o di interesse generale: cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, Organizzazioni non governative, Onlus, ecc.),

A favore della rete di associazioni “Abilità Diverse”¹³ la Fondazione ha stanziato un contributo di € 2.500 per la realizzazione di un progetto che prevede l'istituzione del Coach Familiare per famiglie che hanno una persona con disabilità a carico, allo scopo di favorirne l'integrazione sociale, orientandole e accompagnandole nell'individuazione di opportunità concrete che rispondano alle specifiche necessità e aspirazioni.

Al Centro di aiuto alla vita di Cesena – Onlus che opera nel territorio cesenate per offrire sostegno alle gravidanze difficili, aiuto alle mamme che, vivendo situazioni problematiche, sono incerte se portare a termine la gravidanza o interromperla volontariamente – è stato riconosciuto un contributo di € 2.500.

Come ogni anno, in attuazione dell'accordo Acri-Volontariato del 23/6/2010, la Fondazione ha contribuito al sostegno della Fondazione con il Sud anche per l'esercizio 2013, comunicando

¹³ “Abilità Diverse” rappresenta un gruppo di associazioni di volontariato dell'area disabilità di Cesena che dal 2004 cerca di portare alla luce i principali bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie per migliorarne la qualità di vita. Le associazioni promotrici sono: ANFFAS di Cesena, ADDA (Ass. Difesa Diritti Audiolesi), AceA (Ass. Cerebrolesioni acquisite), AISM sezione provinciale Forlì-Cesena, CVS (Centro Volontari della Sofferenza), AVEAC (Ass. Volontariato Enaip-Acli Cesena), Associazione GRD (Genitori Ragazzi Down). Le associazioni collaborano e si ritrovano periodicamente per affrontare problemi comuni e per proporre soluzioni.

peraltro la limitazione del contributo a € 30.000, attingendo l'importo da fondi stanziati in anni precedenti (la quota di competenza comunicata dall'ACRI sarebbe stata di € 76.540,67 calcolata prendendo in considerazione, come base, gli accantonamenti al fondo speciale per il volontariato di sei anni, dal 2007-2012).

La riduzione di questo contributo è stata motivata con la diminuzione delle risorse disponibili nell'esercizio a favore del settore Volontariato Filantropia e Beneficenza (dove viene allocata la contribuzione alla Fondazione con il Sud) che nel 2013 sono state pari a € 152.000 circa per tutte le associazioni del territorio che operano in campo sociale.

Le parti sottoscrittrici dell'Accordo quinquennale del 23 giugno 2010 (Acri e Volontariato) hanno attuato negli ultimi mesi del 2013 un articolato e prolungato confronto sulle modalità di attuazione dell'Accordo medesimo, confermando una programmazione pluriennale ed estendendo l'efficacia dell'Accordo fino al 2016.

2.4 Cooperazione Internazionale

Per progetti di cooperazione internazionale, presentati da associazioni di volontariato e da Ong del territorio di riferimento, € 3.600 sono stati stanziati a favore dell'Associazione cesenate Pro Etiopia per un progetto di assistenza di 20 bambini orfani nella zona di Shambu – Horro Guduru – Welega, che consiste nel provvedere ai bisogni di prima necessità, come cibo, abbigliamento, medicine, materiale per la scuola e pagamento delle rette scolastiche.

3. ASSISTENZA AGLI ANZIANI

La Fondazione, in ottemperanza alle linee programmatiche stabilite, ha confermato la propria attenzione alle iniziative destinate a dare una dignitosa qualità della vita ai soggetti più anziani.

L'attività in questo settore è stata guidata dall'attenzione posta nel tenere conto delle ricadute sociali e sanitarie del crescente invecchiamento della popolazione e, di conseguenza, nell'agire tramite interventi per il miglioramento delle strutture di accoglienza e di sostegno ai servizi socio assistenziali.

In particolare vengono privilegiati interventi che riducano il peso assistenziale delle famiglie degli anziani con difficoltà di salute, in particolare Alzheimer e demenza senile, per favorire il mantenimento della persona nel proprio domicilio e nell'ambiente familiare.

Gli interventi deliberati dalla Fondazione ammontano complessivamente a € 216.424.

3.1 Alzheimer

Per offrire una risposta alle esigenze sociali emergenti e un aiuto alla razionalizzazione delle risorse economiche messe a disposizione dalle realtà pubbliche e private, negli scorsi anni è stato definito un "Accordo quadro per lo sviluppo dei servizi rivolti alle persone non autosufficienti", che coinvolge AUSL-Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena (ossia i due distretti socio sanitari di Cesena-Valle Savio e Rubicone), la "Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria" (in rappresentanza di tutti i Comuni del Comprensorio) e la Fondazione Romagna Solidale (fondazione tra 62 imprese romagnole sorta con lo scopo di sostenere progetti per la solidarietà sociale in Romagna, con la quale sono già state attuate iniziative in sinergia).

L'Accordo ha la finalità di favorire il coordinamento delle iniziative che si intendono finanziare. Del finanziamento complessivo per gli interventi del settore sono stati deliberati dalla Fondazione, in coordinamento con gli altri sottoscrittori dell'Accordo quadro, i seguenti interventi:

- € 110.000 per "Assegni di Cura" ai distretti di Cesena-Valle del Savio e del Rubicone, quale contributo destinato ad ampliare il numero delle famiglie beneficiarie di assegni di cura; si tratta di sussidi che permettono di assistere in casa i parenti anziani non autosufficienti;
- € 16.000 per la "Rete dei Caffè Alzheimer": servizi di tipo psico-sociale che hanno lo scopo di creare opportunità di incontro, tra malati e non, all'interno di un ambiente informale in cui sia possibile vivere momenti conviviali e ricreativi, proponendo attività strutturate e finalizzate a stimolare le abilità relazionali, cognitive e manuali residue. Il finanziamento ha lo scopo di sostenere i cinque "Caffè Alzheimer" presenti nel comprensorio (tre nel distretto Cesena-Valle Savio, a Cesena, Ronta e Mercato Saraceno; e due nel distretto Rubicone, a Savignano sul Rubicone e Cesenatico) e di favorire la creazione di sinergie tra i diversi soggetti che realizzano lo stesso servizio;
- € 10.000 all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona distretto Rubicone per il progetto "Il Caffè si fa in quattro..", ideato per avviare ulteriori iniziative, oltre a quelle già cominciate con i Caffè del Rubicone e di Cesenatico, che consentano di dare risposta alle sempre crescenti domande di sostegno sistematico e continuativo per i familiari e le persone affette da demenza. Il progetto prevede attività di stimolazione cognitiva, riattivazione globale e di fisioterapia;
- € 7.000 all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona distretto Savio per il progetto "Affetti speciali", nato per promuovere e diffondere una rete di informazioni sui servizi e sulle opportunità presenti sul territorio per favorire la prevenzione della non autosufficienza e sostenere la permanenza nel proprio domicilio dell'anziano fragile.

Al di fuori del tavolo di confronto in cui vengono condivise le scelte strategiche descritte, anche nel 2013 la Fondazione ha continuato a sostenere alcune realtà che sviluppano progetti importanti e significativi, come interventi per il miglioramento delle strutture di accoglienza e di sostegno ai servizi socio assistenziali di carattere sperimentale. Nella programmazione di questi interventi la Fondazione coordina le proprie attività anche con la Fondazione Romagna Solidale che, come già detto, opera per contrastare situazioni di bisogno e povertà presenti nel territorio.

Per la realizzazione di un "Centro Diurno Sperimentale" che offre un servizio con la duplice finalità di tentare di rallentare la degenerazione della malattia nel paziente e, nello stesso tempo, alleviare per l'intera giornata il peso che grava sulla famiglia, anche nel 2013 la Fondazione ha riconosciuto € 50.000 a favore della Coop. Sociale Il Cigno.

Il Centro, cui la Fondazione ha contribuito fino ad oggi con un importo complessivo di € 150.000, è dedicato esclusivamente alle demenze e ha iniziato ad operare alla fine 2011 nei locali della casa di riposo cesenate "Violante Malatesta".

Anche nel 2013 è continuato il sostegno al "Progetto Sperimentale Convivium - la cura condivisa nel quotidiano" che, recuperando il "saper fare" delle attività quotidiane come l'interazione in ambienti familiari nella preparazione e nel consumo di pasti in compagnia, intende valorizzare le capacità ancora possedute dai malati con demenza, favorire il

mantenimento delle abilità cognitive e manuali, migliorare le capacità di relazione. Per la realizzazione del Progetto la Fondazione ha riconosciuto all'Associazione Amici di Casa Insieme € 7.500 (un uguale importo è stato stanziato dalla Fondazione Romagna Solidale).

Per offrire attività di stimolazione cognitiva volte sia a sostenere le capacità del malato affetto da demenza senile, sia a ridurre l'isolamento e il carico assistenziale della famiglia, € 2.500 sono stati riconosciuti all'Associazione CAIMA (Care-Givers. Ass. Italiana Malati di Alzheimer) Onlus (€ 7.500 sono stati assicurati dalla Fondazione Romagna Solidale).

3.2 Attrezzature e impianti

Allo scopo di adeguare gli standard dell'assistenza alla normativa vigente e rendere più confortevole il soggiorno degli ospiti, la Fondazione è intervenuta con € 12.000 per l'installazione di parte dell'impianto di condizionamento nella Casa di Riposo e Accoglienza della Congregazione Sorelle dei Poveri Santa Caterina da Siena di Cesena, così proseguendo l'opera iniziata nel 2006 e continuata nel 2010 e 2011 e sempre sostenuta dalla Fondazione.

4. RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

L'impegno della Fondazione nel settore della Ricerca Scientifica e Tecnologica è testimoniato dalla destinazione, nel corso degli anni, di consistenti risorse per il potenziamento delle attività di ricerca svolte negli insediamenti cesenati dell'Università di Bologna.

Anche nell'esercizio 2013 sono stati sostenuti progetti di ricerca, di sperimentazione e di innovazione per un totale di € 237.557.

4.1 Borse di Dottorato di Ricerca

Prosegue il sostegno della Fondazione per la formazione di ricercatori nelle strutture afferenti al Campus di Cesena, ritenuto di importanza strategica sia per contribuire all'innalzamento della qualità della ricerca, sia per generare ricadute positive sul territorio.

Per il finanziamento delle Borse di Dottorato la Fondazione ha chiesto che:

- i tutor siano incardinati a Cesena;
- l'attività di ricerca sia svolta a livello locale;
- i criteri di selezione dei progetti siano condivisi dalla Fondazione e dal Campus universitario, sulla base di orientamenti e criteri di qualità.

Nel 2013 per le Borse di dottorato di ricerca sono stati stanziati:

- € 90.000 per il finanziamento triennale (2012-2013-2014) di cinque posti di dottorato di ricerca, nell'ottica di valorizzare, potenziare e qualificare le iniziative di formazione alla ricerca di livello post-laurea offerte dalle Scuole di dottorato dell'Università;
- € 62.000 al Corso di laurea in Scienze e Tecnologie Informatiche quale quota del finanziamento triennale per attivare, secondo l'accordo di collaborazione tra Fondazione e l'allora Polo Scientifico – Didattico, ora Campus universitario di Cesena, una posizione di Ricercatore a tempo determinato di tipo A (Junior) per ricerche sulle tematiche della Business Intelligence e una posizione di Assegnista di ricerca nell'ambito del progetto dal titolo "Accessible Smart City" da svolgersi nella sede di Cesena;
- € 20.083 al Dottorato di Ricerca in Architettura di durata triennale.

4.2 Acquacultura e Igiene delle produzioni Ittiche a Cesenatico

Per le attività e le strutture di ricerca della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria. Corso di laurea in Acquacultura e Igiene delle produzioni Ittiche dell'Università di Bologna, con sede a Cesenatico sono stati assegnati € 11.473 per un assegno di ricerca relativo al progetto "Studio sull'andamento degli steroidi sessuali, degli ormoni tiroidei e del cortisolo nelle varie fasi di crescita di acipenser naccarii (storione cobice)", meglio noto come storione dell'Adriatico, classificato come "specie a rischio critico". Lo storione cobice è in via di estinzione a causa del degrado ambientale e sopravvive in cattività. Il progetto si pone l'obiettivo di ampliare le conoscenze della fisiologia ed endocrinologia riproduttiva dello storione cobice al fine di ottimizzare i programmi di ripopolamento in atto.

Inoltre sono stati stanziati nel 2011 e nel 2012 € 80.000 quale quota parte di un contributo complessivo di € 200.000 a favore dell'Ateneo per la ristrutturazione di un capannone demaniale sito a Cesenatico, destinato ad accogliere i laboratori e gli spazi didattici afferenti al Corso di laurea in Acquacultura, caratterizzati dalla presenza di stabulari per l'allevamento delle specie ittiche. Altre due rate di € 60.000 ciascuna sono previste fra gli impegni del 2014 e del 2015.

Per la Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico, Laboratorio Nazionale di Riferimento per le Biotossine Marine fondato nel 1965, di cui la Fondazione è socia, è stato stanziato un contributo di € 39.000 per la gestione annuale. Il Centro Ricerche svolge un costante monitoraggio delle condizioni delle acque del mare Adriatico e una intensa attività di ricerca sia in proprio che in collaborazione con altri Enti (pubblici e privati), fra cui l'Ateneo di Bologna.

4.3 Attività convegnistica

Allo scopo di promuovere la conoscenza delle discipline degli insediamenti cesenati dell'Università di Bologna, nel 2013 la Fondazione ha stanziato € 10.000 per la realizzazione della rassegna "Venerdì di Scienza e Informazione", pensata per un vasto pubblico composto da studenti, appassionati e curiosi e dedicata a temi scientifici che riguardano la vita di tutti.

Obiettivo dell'iniziativa è offrire una corretta visione d'insieme su uno specifico argomento, analizzato nei suoi aspetti scientifici ed eventualmente anche nelle sue problematiche economiche e sociali.

E' proseguito anche nel 2013 il sostegno alla Conferenza Internazionale "FoodOmics, the science for discovering" – Cesena, 22-24 maggio 2013 - alla sua terza edizione. Per l'evento, di rilevanza internazionale, che si pone l'obiettivo di diffondere le più recenti acquisizioni relative al nuovo approccio "omico"¹⁴ della ricerca nell'ambito delle Scienze degli Alimenti e dell'Alimentazione, consentendo lo scambio culturale tra ricercatori del settore accademico, dell'ambiente medico e dell'industria alimentare, la Fondazione ha stanziato € 5.000.

5. SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

La Fondazione conferma il suo impegno per lo sviluppo economico del territorio, prestando particolare attenzione allo sviluppo di iniziative strategiche e progetti di promozione dell'innovazione nelle imprese e dell'occupazione giovanile.

¹⁴ In biologia molecolare, ci si riferisce comunemente al neologismo omica (in inglese *omics*) per indicare l'ampio numero di discipline biomolecolari che presentano il suffisso "-omica", come avviene per la genomica o la proteomica. Il suffisso correlato -oma (in inglese *-omes*) indica invece l'oggetto di studio di queste discipline (genoma, proteoma).

Gli stanziamenti deliberati nel 2013 in questo settore sono stati pari a € 55.249, così suddivisi:

- € 18.000 come contributo al fondo consortile per l'anno 2013 di "Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna" società consortile nata dalla fusione dei Parchi Scientifici di Cesena e Faenza, operanti nei settori manifatturiero e agroalimentare con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del territorio e la competitività delle aziende attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa. Centuria è una società senza fini di lucro, il cui obiettivo è favorire lo sviluppo dell'innovazione, stimolando lo scambio di idee, il trasferimento tecnologico, i contatti sul territorio, e ponendosi come punto di incontro e di stimolo tra istituzioni, imprenditoria e ricerca. Le esigenze della propria base sociale (istituzioni, associazioni ed aziende) costituiscono il principale orizzonte strategico ed operativo di Centuria, nonché l'elemento cruciale nelle sue dinamiche di funzionamento, trasversale ad ogni indirizzo di azione. Se il punto focale degli sforzi di Centuria sono i suoi soci, in coerenza con i valori-guida generali, le ricadute positive delle proprie iniziative sono pensate in un orizzonte che abbraccia, di riflesso o direttamente, l'intero territorio di riferimento. I servizi offerti comprendono l'organizzazione di convegni, l'approfondimento di temi tecnologici-organizzativi, il supporto alla gestione di brevetti, la consulenza su temi innovazione, il monitoraggio di bandi a livello europeo/nazionale/regionale, la ricerca di partner, la redazione di progetti e la rendicontazione. Importanti attività connesse sono la gestione degli incubatori, l'analisi di mercato, il business planning, le relazioni con venture capital e banche d'affari. Anche per queste peculiarità si sta valutando di affidare a Centuria la gestione dell'incubatore "Cesena Lab", come si dirà meglio in seguito;
- € 10.000 a Cesena Fiera per l'attività fieristica e convegnistica, il cui momento centrale è costituito dall'organizzazione di MacFrut, importante mostra internazionale dedicata a tutta la filiera ortofrutticola del Cesenate;
- € 5.000 per la copertura di spese tecniche (rilievi, riproduzioni disegni, spese di trasferta, ecc.), necessarie all'attività di studio sul patrimonio storico immobiliare del centro cittadino svolto dalla Commissione istituita a seguito di un accordo con il Comune di Cesena;
- € 5.000 a favore della Procura di Forlì per attivare un progetto di acquisizione digitale degli atti giudiziari finalizzato a velocizzare la produzione della documentazione giudiziaria consentendo l'invio degli atti tramite posta elettronica certificata. L'iniziativa riveste una significativa ricaduta economica perché, nell'ambito di un protocollo d'intesa fra Provincia e Uffici Giudiziari di Forlì-Cesena, prevede l'attivazione di un progetto sperimentale per l'impiego di lavoratori in mobilità a fini di pubblica utilità presso gli uffici giudiziari di Forlì-Cesena;
- € 4.000 come contributo consortile a Cercal Cons. a r.l. di San Mauro Pascoli, società partecipata dalla Fondazione nata per fornire un supporto concreto alle imprese industriali e artigiane del locale comparto calzaturiero. Il Cercal opera dal 1984 nell'ambito della formazione al lavoro, preparando figure professionali che ricoprono tutte le specializzazioni del settore, con una particolare attenzione alla produzione di calzature da donna di alta qualità;
- € 1.500 al Comune di Cesena per l'ottava edizione del Festival Internazionale del Cibo di Strada, che si è tenuto nel centro storico di Cesena da venerdì 4 a domenica 6 ottobre 2013;
- € 2.000 a sostegno dell'attività dell'Associazione "Il Cammino di San Vicinio" che cura e promuove l'omonimo percorso di grande rilevanza spirituale, ambientale e storica.

Fra i principali progetti seguiti dalla Fondazione a sostegno del settore si rammenta l'incubatore "Cesena Lab", nel quale sono attualmente occupate sei postazioni di lavoro, dove operano gruppi di tre/quattro ragazzi per lo sviluppo di start-up innovative. Il lavoro viene vissuto con molta partecipazione ed entusiasmo ed è seguito da un *business angel*, ossia un assistente esperto del settore, che da tempo ha iniziato a sondare i mercati per creare una rete di contatti nel settore e assistere le diverse società nell'ingresso sul mercato. I gruppi di lavoro sviluppano e realizzano l'idea progettuale con il supporto del *business angel*. In presenza di esigenze specifiche, possono mettersi in contatto con docenti universitari ed esperti con competenze tecniche specifiche. Il gruppo è sottoposto a verifiche di avanzamento del lavoro da parte del Comitato scientifico. I giovani accolti a "Cesena Lab" partecipano a cicli di seminari sia su tematiche economico-legali, sia sui temi dell'innovazione tenuti da professionisti e da esperti del settore. Al termine del lavoro presentano il proprio progetto a investitori industriali e a fondi di investimento interessati a scommettere sull'idea.

Per quanto riguarda la gestione amministrativa di "Cesena Lab", per non costituire una nuova società con i relativi costi e oneri, è stata ipotizzato di affidare l'incarico a Centuria, che ha le capacità e le risorse necessarie per la gestione dell'incubatore. Inoltre Centuria è molto attiva nella ricerca di finanziamenti europei e quindi potrebbe essere di grande aiuto ai giovani ricercatori. A "Cesena Lab" resterebbe la piena gestione operativa.

E' in fase di discussione con potenziali partecipanti all'iniziativa un progetto di costituzione di una società avente per scopo sociale l'assunzione di partecipazioni in imprese locali e possa quindi rappresentare uno strumento utile per favorire sia la nascita di nuova imprenditoria (*start up*) sia lo sviluppo di imprese medio piccole.

La Società non avrà uno scopo speculativo, anche se non è escluso che le iniziative cui parteciperà consentano, superata la fase iniziale, di chiudere i bilanci in attivo; gli utili potranno essere portati a incremento dei mezzi propri e quindi delle capacità di intervento della Società. Qualora poi la Società, operando a regime, sia in grado di produrre utili con continuità, sarà possibile valutare la remunerazione del capitale investito.

La compagine sociale è aperta a tutti coloro che, a vario titolo, intendono investire per lo sviluppo del territorio: banche, fondazioni, enti pubblici o società a controllo pubblico, associazioni di categoria, altre imprese e anche persone fisiche interessate al progetto.

La Società non è destinata a operare nei confronti del pubblico né a svolgere in proprio attività tipicamente bancarie (concessione del credito, rilascio di garanzie a favore di terzi, servizi finanziari in genere, la raccolta del risparmio). Peraltro le imprese partecipate potranno più facilmente dialogare con le banche e con gli enti pubblici presenti nel capitale sociale della Società: nei confronti delle prime per rappresentare le proprie necessità di credito, di servizi bancari in genere, di consulenza finanziaria; con i secondi per semplificare quegli adempimenti amministrativi che spesso ostacolano la nascita o lo sviluppo delle imprese.

L'attività della Società sarà focalizzata su alcuni ambiti e settori e finalizzata, in via prevalente, a favorire la diffusione e lo sviluppo dell'imprenditoria medio piccola nel territorio della Romagna, favorendo la nascita di nuove imprese e la crescita di quelle già operanti; particolare attenzione sarà prestata alle start up innovative, ai progetti di aggiornamento tecnologico e informatico, alla ricerca applicata in ambito aziendale, ai piani di inserimento o di espansione sui mercati esteri.

Una volta individuata un'impresa già costituita o da costituire con un progetto interessante e credibile, la Società potrà assumere una partecipazione nel capitale sociale e seguirne poi l'attività, eventualmente anche con una presenza nell'organo amministrativo. Dopo che l'impresa avrà raggiunto gli obiettivi – ossia dopo che la start up si sarà consolidata o l'impresa in via di espansione avrà realizzato il proprio progetto di sviluppo - la Società valuterà il mantenimento o meno della partecipazione. In linea di massima, la partecipazione sarà detenuta e gestita per un periodo di tempo non superiore a cinque anni circa, dopo di che la Società rientrerà del proprio investimento cedendo la partecipazione agli altri soci dell'impresa o a terzi interessati. Altre attività potranno essere svolte nella misura in cui fossero funzionali agli scopi primari, come la consulenza tecnica, amministrativa, finanziaria e societaria alle imprese partecipate.

PRINCIPALI INTERVENTI NEI SETTORI AMMESSI

6. ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

In questo settore la Fondazione interviene per sostenere le attività culturali delle istituzioni più significative del proprio territorio e per conservare e far conoscere il patrimonio artistico presente nel circondario cesenate.

Nell'esercizio 2013 la Fondazione ha sostenuto interventi per la valorizzazione della cultura musicale e del patrimonio artistico e culturale della città.

A favore di questo settore sono stati erogati € 193.111.

6.1 Musica

La Fondazione ha confermato il sostegno alle attività delle istituzioni musicali, cittadine e del circondario cesenate, impegnate nella divulgazione della cultura musicale, oltre a promuovere iniziative proprie come le rassegne "Domenica in Musica", giunta alla XIX edizione, per la quale nel 2013 sono stati stanziati € 35.174, e "Note d'estate", organizzata in collaborazione con la CRC nel cortile interno della sede della banca, per la quale sono stati stanziati € 11.274.

E' stato riconosciuto un contributo di € 20.000 al Conservatorio Statale di Musica "Bruno Maderna" di Cesena per la realizzazione della diciassettesima edizione del concorso "Primo Palcoscenico" per giovani cantanti d'opera. La produzione dell'edizione 2013 è stata caratterizzata dalla collaborazione con i conservatori "Rossini" di Pesaro e "Frescobaldi" di Ferrara per la celebrazione del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi con la rappresentazione a Cesena, Pesaro e Ferrara dell'opera "Falstaff".

Nel 2013 è stato realizzato nella chiesa di Sant'Agostino un "concerto di Pasqua" che ha fatto registrare una grande partecipazione di pubblico e per il quale la Fondazione ha stanziato un importo complessivo di € 5.480. Organizzato in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Cesena, l'esecuzione è stata affidata alla "Young Musicians European Orchestra", diretta da Paolo Olmi, con la partecipazione di Mariangela Sicilia, soprano, e Adriana di Paola, mezzosoprano, affiancati dal coro cesenate Marietta Alboni.

Sempre nel 2013 sono stati stanziati € 5.000 per il "concerto dell'Epifania" 2014 organizzato sempre con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Cesena e affidato ancora all'esibizione dell'orchestra "Young Musicians European Orchestra" e del violinista Roman Kim diretti dal Maestro Paolo Olmi.

6.2 Teatro

La Fondazione ha fornito un importante sostegno anche all'attività programmata dai teatri dei comuni di Cesena e del circondario.

Più precisamente, per la stagione 2013-2014, € 20.000 sono stati stanziati - a valere sull'esercizio 2014 - per la stagione del teatro Bonci di Cesena; € 5.000 sono stati assegnati al Comune di Longiano per il Teatro Petrella e € 3.000 al Comune di Cesenatico per il cartellone del teatro comunale.

Fra le iniziative teatrali una particolare attenzione è stata riservata all'appuntamento annuale con il "Plautus Festival" di Sarsina. Unico nel suo genere, il Festival, oltre a celebrare il commediografo sarsinate Tito Maccio Plauto, rappresenta un importante evento culturale estivo dedicato al teatro antico. Nel 2013, per la 53° edizione, la Fondazione ha stanziato € 10.000 ed è intervenuta per accrescere la promozione e la conoscenza del Festival.

6.3 Pubblicazioni

Nello scorso esercizio la Fondazione ha finanziato diverse pubblicazioni monografiche e collane di interesse storico e artistico di iniziativa propria o in collaborazione con altri enti.

Nel 2013 € 3.500 sono stati stanziati per il volume monografico dedicato alla commemorazione del 50° di erezione della nuova sede di Case Finali del Seminario "Giovanni XXIII" inaugurata nel settembre 1963.

Il Seminario di Cesena, che fu istituito per volontà del vescovo Edoardo Gualandi nel 1569, è stato per la città di Cesena luogo di formazione del clero e palestra di studi. Il volume costituisce il II° appuntamento della sezione i *Luoghi* - dopo quello dedicato ai 150 anni di fondazione del Liceo Classico "Vincenzo Monti" di Cesena - del progetto editoriale "Complementi alla Storia di Cesena" curato da Marino Mengozzi.

Sempre per valorizzare il patrimonio culturale cittadino, la Fondazione ha stanziato:

- € 5.500 per l'acquisto di copie del volume di prossima pubblicazione a cura di Maria Grazia Maioli, dal titolo provvisorio "Sotto la Malatestiana", dedicato all'illustrazione degli scavi e delle risultanze emerse dall'area della Biblioteca Malatestiana e dall'adiacente settore di piazza Fabbri;
- € 2.900 sono stati impiegati per l'acquisto di: 170 copie del VII volume della collana "Vite dei cesenati", nata nel 2007, che è dedicata alla progressiva ricognizione delle biografie di personaggi che hanno contribuito alla vita della città durante la sua storia; 100 copie del volumetto "La Biblioteca Malatestiana di Cesena" di Paolo Turroni; 100 copie di "Santa Maria del Monte. Di cent'anni in cento 1814-1914-2014" ristampa del numero straordinario del bollettino "La Madonna del Monte 1814-1914", con contributi di Giovanni Maroni, Filippo Panzavolta, Giovanni Spinelli e Giulio Zamagni, edito per la celebrazione del bicentenario dell'Incoronazione della Madonna del Monte (maggio 1814), a cura di Don Giovanni Spinelli;
- € 1.600 sono stati dedicati al rinnovo di 150 abbonamenti a "Confini", che la Fondazione sottoscrive fin dalla nascita della rivista di cultura romagnola pubblicata a Cesena.

Infine, € 1.340 sono stati stanziati per la presentazione al pubblico del "Caos di meser Iuliano Fantaguzzi", volume curato da Michele Pistocchi e dato alle stampe nei tipi dell'Istituto storico italiano per il medio evo cui la Fondazione ha contribuito con un acquisto copie.

6.4 Esposizioni

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione che intercorrono tra la Fondazione e il Campus universitario cesenate, nel 2013 sono stati stanziati € 20.000 per le attività espositive dell'anno accademico 2012/2013 realizzate dal Dipartimento di Architettura:

- Commissione Roma '02-'12 a cura di Marco Delog, Manifestazione nell'ambito del Si Fest - Savignano Immagini Festival "Imparando dalla fotografia";
- "L'immanenza del terremoto. Viaggio in Emilia tra le cose perdute";
- "Arrigo Rudi l'Architetto in opera";
- "Architettura 46; Architetture padane";
- "Architettura 48". Mostra dedicata all'opera di Jonathan Kirschenfeld, Visiting Professor (a.a. 2012-2013);
- Architettura 49. Mostra dedicata all'opera di Albers Bernd, Visiting Professor (a.a. 2012-2013).

Parallelamente, gli eventi espositivi sinteticamente richiamati sono stati corredati dalla consueta attività pubblicistica, giornate di studio e conferenze afferenti ai temi delle mostre, nell'ottica di promuovere un dibattito sui temi dell'Architettura per il Dipartimento, per lo scambio culturale tra atenei e aperte alla città.

Nell'esercizio 2013, € 4.820 per la realizzazione dell'esposizione "R'Accolte si apre. Capolavori barocchi dell'arte emiliana. Fondazioni e arte on line" organizzata a Bologna negli spazi espositivi della Fondazione del Monte per celebrare l'apertura al pubblico del Data Base on-line <http://raccolte.acri.it> dove sono censite le opere d'arte delle collezioni delle fondazioni e delle banche associate all'Acri e alla cui realizzazione la Fondazione CRC ha collaborato fattivamente.

6.5 Attività e istituzioni culturali

La Fondazione è impegnata a sostenere le realtà locali che si occupano della programmazione e realizzazione di attività e manifestazioni culturali.

Il principale obiettivo è la promozione della cultura del territorio sia per i propri cittadini sia per un bacino più ampio, anche intercettando flussi di turismo culturale.

All'Istituzione Cultura Savignano (strumento del Comune di Savignano sul Rubicone per l'esercizio dei servizi pubblici locali di valenza culturale) sono stati assegnati € 5.000 per l'organizzazione della 22a edizione del "Si Fest", storica manifestazione culturale dedicata alla fotografia e all'immagine. Il festival, che riscuote grande successo di pubblico, comprende attività didattiche, di critica, di diffusione e conoscenza della fotografia, quale modalità artistica connaturata alla contemporaneità.

Per la Fondazione "Tito Balestra" sono stati stanziati € 10.000 per le attività culturali del museo d'arte moderna e contemporanea, situato nei locali del Castello Malatestiano di Longiano, che ospita una delle raccolte d'arte moderna e contemporanea più ricche dell'Emilia Romagna.

All'Istituzione Biblioteca Malatestiana sono stati riconosciuti € 5.000 per la realizzazione delle attività didattiche ("Il signore e i suoi codici", "Alla scoperta della Biblioteca Malatestiana", "Visita animata in biblioteca" e "Svelare l'immagine. Dal dipinto al libro") che la Malatestiana promuove ogni anno, da oltre un decennio, per la scuola primaria e secondaria di I° e II° grado.

In collaborazione con gli enti locali la Fondazione ha stanziato un contributo di € 2.500 per la rassegna "Borgo Sonoro", che coinvolge – in un programma di concerti di musica etnica,

popolare, jazz e classica – sei Comuni della Valle del Rubicone (Borghi, Longiano, Montiano, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone, Savignano del Rubicone).

Nell'ambito delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale cittadino, la Fondazione ha stanziato € 18.021 per la realizzazione "Parlando d'arte", undici video-conferenze condotte da Angelo Mazza e dedicate ad altrettanti capolavori della "Galleria dei dipinti antichi della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Cesena". Le realizzazioni video, entrambe caratterizzate da una esposizione immediata e non accademica, sono trasmesse in una rete televisiva locale e messe a disposizione del pubblico sul sito della Fondazione <http://www.fondazionecarispcesena.it/video>.

Per le attività istituzionali della "Società di Studi Romagnoli" la Fondazione ha assegnato complessivamente € 3.500; per le attività dell'Accademia Pascoliana di San Mauro Pascoli sono stati stanziati € 1.500

Infine, a favore della manifestazione estiva "Piazze di cinema", festa del cinema in piazza promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Cesena, la Fondazione ha corrisposto un contributo di € 1.000.

A questo settore è stato ricondotto anche il contributo di € 1.500 all'Archivio di Stato di Forlì-Cesena, per l'acquisto di un personal computer e un terminale di rilevazione presenze allo scopo di modernizzazione la dotazione informatica della Sezione Cesenate dell'Archivio.

7. SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Nel corso del 2013 la spesa complessiva per il settore è ammontata a € 200.812 destinati prevalentemente all'acquisto di attrezzature mediche e all'ammodernamento tecnologico.

A favore dell'Azienda Sanitaria Locale di Cesena sono stati stanziati:

- € 101.045 quale prima rata per l'acquisto di una Tac di ultima generazione, del costo di 199.571 euro, già in funzione da gennaio 2014 presso il Pronto Soccorso dell'ospedale Bufalini. La macchina permette elevate performance diagnostiche, diminuisce notevolmente il tempo di durata dell'esame, riduce la dose di radiazioni ionizzanti, che devono essere somministrate al paziente e consente lo studio delle coronarie e delle arterie del cervello e degli arti. Questo nuovo macchinario, particolarmente importante per la gestione dei politraumi, consolida la vocazione dell'ospedale cesenate per il trauma center, punto di riferimento per tutto il territorio romagnolo.
- € 20.000 per coprire il costo di un medico specialista borsista in Otorinolaringoiatria, esperto nell'area endoscopica e oncologica, dedicato integralmente allo sviluppo e al sostegno delle attività di studio e ricerca nell'ambito della patologia oncologica cervico-facciale, in collaborazione con gli ambulatori e a supporto dell'attività chirurgica.

Per l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) di Meldola, interamente dedicato alla cura, alla ricerca clinica, biologica e traslazionale e alla formazione in campo oncologico, sono stati stanziati € 50.000, quale quota del 2013 dell'impegno complessivo di € 200.000, di cui € 100.000 già accantonati nell'esercizio 2010 e € 100.000 suddivisi in due annualità, 2012 e 2013, per l'acquisto di uno strumento di diagnosi e cura dei tumori, in pool con le altre fondazioni bancarie socie¹⁵ dell'IRST. Si tratta di uno strumento di

¹⁵ Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza.

Risonanza Magnetica RM Philips del costo di € 1.800.000, che le fondazioni hanno acquistato direttamente in esenzione da IVA e donato all'istituto. La strumentazione suddetta permette all'IRST di entrare in un network di dieci centri mondiali di eccellenza che la utilizzano e che sperimentano i relativi protocolli terapeutici. Il valore di tale macchina è di tipo diagnostico, terapeutico e di ricerca. Ad esempio, permette, nei casi di patologie pre-cancerose, ad oggi curate con l'intervento chirurgico preventivo (seno, prostata, ecc.), di curare la malattia senza intervenire chirurgicamente e con metodi non invasivi.

La Fondazione, che già è intervenuta negli scorsi anni fino dal 2000 per appoggiare il progetto "Nati per Leggere", ha attivato con il Comune di Cesena una nuova collaborazione per la formazione degli insegnanti degli asili nido e della scuola dell'infanzia cui, nel 2013, la Fondazione ha destinato € 4.259, per l'acquisto e la distribuzione nelle scuole dei particolari testi di lettura e per dare seguito alla sperimentazione.

Le ricerche effettuate sul contatto con la parola scritta durante la lettura condivisa in scuola materna hanno dimostrato che i bambini sottoposti a questo tipo di esercizio in modo sistematico, durante la scuola materna, aumentano sensibilmente le proprie prestazioni di lettura scrittura in prima elementare. A seguito dell'iniziativa di formazione, coordinata dal Prof. Giancarlo Biasini.

A favore della Croce Verde di Cesena sono stati stanziati € 2.590 a titolo di copertura di una rata dell'anno 2013 relativa a un mutuo acceso dall'ente per l'acquisto di una nuova ambulanza. La Fondazione contribuisce pagando una rata quadrimestrale all'anno per cinque anni (2010-2014).

Per la realizzazione di un ciclo di conferenze dedicate ai temi "Alimentazione, Sostanze Psicoattive, Adolescenza e Famiglia" la Fondazione ha riconosciuto all'Associazione Italiana Celiachia, sezione Emilia Romagna sede di Cesena un contributo pari ad € 2.500.

8. ATTIVITÀ SPORTIVA

Le risorse stanziate a favore del settore sono state pari a € 80.760

E' consueto per la Fondazione il sostegno all'attività sportiva dilettantistica giovanile, ritenuto tradizionalmente un investimento importante a favore dei giovani in termini di crescita personale, socialità, disciplina psicofisica e prevenzione delle malattie.

La Fondazione nel 2013 ha sostenuto le associazioni sportive locali che promuovono l'attività giovanile sul territorio, sostenute anche dall'opera prestata da tante persone a titolo di volontariato, favorendo i riflessi educativi e sociali dello sport su ragazzi e ragazze, e garantendo la crescita di nuovi vivai nelle varie specialità. I giovani e giovanissimi coinvolti sono sempre più numerosi in molteplici discipline sportive, con una presenza femminile sempre crescente.

Novità di rilievo è stata la riapertura del Carisport nell'autunno 2013, dopo un lungo periodo di temporanea sospensione nel quale il Comune ha realizzato i lavori di ripristino e messa in sicurezza della struttura, resi necessari dal cedimento strutturale del tetto in seguito all'ingente carico di neve dell'inverno 2012. Il Comune e la Fondazione assicurano l'erogazione al consorzio Romagna Iniziative (fondato nel 1996), al quale è stata affidata la gestione, di un contributo per le attività da svolgersi nel Palazzetto, nella misura prevista in Convenzione, pari a complessivi €

80.000 annui. Grazie all'esperienza maturata nel corso degli anni, il consorzio è oggi in grado di garantire una gestione ottimale del Carisport.

ENTI STRUMENTALI CUI LA FONDAZIONE PARTECIPA

La Fondazione riveste la qualità di socio nei seguenti enti strumentali:

- *“Fondazione per lo sviluppo e la promozione di contratti di locazione abitativi”*, con sede a Cesena, ha lo scopo di favorire il reperimento di alloggi nel Cesenate, garantendo nel contempo la tutela dei proprietari; L'attività della *“Fondaffitto”* nel 2013 è stata descritta in precedenza.
- *“Fondazione Centro Ricerche Marine”*: la Fondazione detiene una quota di € 50.000, pari al 5,78% del fondo di dotazione. Le attività del CRM sono finalizzate alla tutela delle risorse ambientali ed alimentari, con particolare riferimento a quelle marine. La struttura si avvale di un complesso di settori specialistici (laboratorio chimico, biotossicologico, microscopia e microbiologico) gestiti da personale altamente specializzato. L'attività consolidata in questi anni, si sviluppa in tre direzioni: a) attività concernenti il ruolo di Istituto di riferimento nazionale nel settore delle biotossine algali; 2) la ricerca finalizzata al controllo sulla formazione di fioriture algali pericolose per la sicurezza alimentare e per le più generali condizioni igienico-sanitarie; 3) le attività di servizio alle imprese operanti nel settore (pesca e acquicoltura). Attualmente è allo studio una fusione per incorporazione della Fondazione CerviaAmbiente nella Fondazione Centro Ricerche Marine, entrambe attive nel tratto costiero da Cervia a Cesenatico e partecipate dalla Regione. Un'azione sinergica tra le dette Fondazioni risulterebbe oltremodo opportuna nel quadro dell'ottimizzazione delle risorse e nell'ottica del miglioramento della performance complessiva, in un nuovo insieme di ruoli e attività.
- *“Fondazione M.I.C. Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza”* che si propone, oltre alla gestione del Museo di Faenza, finalità di tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica, in ambito nazionale e internazionale.

IMPEGNI DI EROGAZIONE

Si elencano di seguito, gli interventi deliberati fino al 31 dicembre 2013, che determinano impegni a valere sugli esercizi successivi, a fronte di progetti pluriennali.

Impegni di erogazione - Interventi deliberati al 31 dicembre 2013

IMPEGNI DI EROGAZIONE PER SETTORE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
Educazione, Istruzione e Formazione	194.839	41.451	16.451	16.451	16.451	16.451	16.451	16.451	0	334.997
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	32.000	32.000	32.000	32.000	32.000	32.000	32.000	32.000	18.000	274.000
Assistenza agli Anziani	25.000	25.000	0	0	0	0	0	0	0	50.000
Ricerca scientifica e Tecnologica	232.083	80.083	0	0	0	0	0	0	0	312.166
Sviluppo locale e edilizia popolare locale	22.500	2.000	2.000	0	0	0	0	0	0	26.500
Arte, Attività e Beni Culturali	59.950	0	0	0	0	0	0	0	0	59.950
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	122.164	20.417	20.417	20.417	20.417	20.417	20.417	20.417	0	265.084
Attività Sportiva	63.187	0	0	0	0	0	0	0	0	63.187
TOTALE	751.723	200.951	70.868	68.868	68.868	68.868	68.868	68.868	18.000	1.385.884

Gli impegni di erogazione derivanti da delibere per progetti pluriennali, che trovano appostazione contabile nei *“conti d'ordine”*, sono originati da alcuni importanti progetti che la Fondazione ha deciso di sostenere senza fare gravare l'onere complessivo su un solo esercizio.

BILANCIO AL 31/12/2013

	STATO PATRIMONIALE ATTIVO	<i>esercizio 2013</i>	<i>esercizio 2012</i>
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	9.452.825	9.522.575
a	beni immobili	7.890.297	7.962.288
	di cui:		
-	beni immobili strumentali	7.890.296	7.962.287
b	beni mobili d'arte	1.500.300	1.498.100
c	beni mobili strumentali	27.128	30.243
d	altri beni	35.100	31.944
2	Immobilizzazioni finanziarie	122.312.153	121.597.138
a	partecipazioni in società strumentali	9.036.035	9.037.697
	di cui:		
-	partecipazioni di controllo	5.930.328	5.930.328
b	altre partecipazioni	112.986.117	112.269.441
	di cui:		
-	partecipazioni di controllo	110.162.672	110.162.672
c	titoli di debito	290.000	290.000
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	-	1.995.486
c	strumenti finanziari non quotati	-	1.995.486
	di cui:		
-	titoli di debito	-	1.995.486
4	Crediti	262.845	93.693
	di cui:		
	esigibili entro l'esercizio successivo	261.268	92.116
5	Disponibilità liquide	918	122.000
7	Ratei e risconti attivi	9.308	16.247
	TOTALE DELL'ATTIVO	132.038.049	133.347.139

	STATO PATRIMONIALE PASSIVO	<i>esercizio 2013</i>	<i>esercizio 2012</i>
1	Patrimonio netto:	121.005.104	120.835.056
a	fondo di dotazione	100.946.717	100.946.717
b	riserva da donazione	77.780	77.780
d	riserva obbligatoria	14.404.204	14.234.157
e	riserva per l'integrità del patrimonio	5.576.403	5.576.403
2	Fondi per l'attività d'Istituto:	5.994.401	6.667.962
a	fondo di stabilizzazione delle erogazioni	665.375	665.375
b	fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.269.273	1.696.077
c	fondi per le erogazioni nei settori ammessi	542.265	818.681
d	altri fondi:		
	- fondo investimenti ad uso istituz.	3.515.447	3.480.240
	- fondo nazionale iniziative comuni	2.041	7.589
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subord.	159.613	156.995
5	Erogazioni deliberate:	1.068.189	1.761.048
a	nei settori rilevanti	801.322	1.423.093
b	negli altri settori statutari	266.867	337.955
6	Fondo per il volontariato	148.383	243.140
7	Debiti di cui:	3.659.880	3.682.440
	esigibili entro l'esercizio successivo	715.089	1.182.440
8	Ratei e risconti passivi	2.479	498
	TOTALE DEL PASSIVO	132.038.049	133.347.139
	CONTI D'ORDINE	80.557.692	82.322.968
	Beni di terzi	-	-
	Beni e titoli presso terzi	79.005.651	80.251.932
	Garanzie e impegni	145.682	165.682
	Impegni di erogazione	1.385.884	1.884.802
	Altri conti d'ordine	20.475	20.553

	CONTO ECONOMICO	<i>esercizio 2013</i>	<i>esercizio 2012</i>
2	Dividendi e proventi assimilati:	1.123.523	3.156.135
b	da altre immobilizzazioni finanziarie	1.123.523	3.156.135
3	Interessi e proventi assimilati:	16.289	36.655
a	da immobilizzazioni finanziarie	7.227	10.013
b	da strumenti finanziari non immobilizzati	8.706	25.212
c	da crediti e disponibilità liquide	356	1.429
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	8.560	-
9	Altri proventi: di cui: - utili realizzati da strumentali controllate, ancorchè non distribuiti	93.465 58.767	48.978 47.560
10	Oneri:	- 754.450	- 808.750
a	compensi e rimborsi spese organi statuari	201.715	188.200
b	per il personale	181.111	217.371
c	per consulenti e collaboratori esterni	61.054	51.404
d	interessi passivi e altri oneri finanziari	49.399	51.737
f	ammortamenti	68.322	43.797
g	accantonamenti	-	-
h	altri oneri	192.849	256.242
11	Proventi straordinari di cui: - plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	426.716 424.550	766.846 363.919
12	Oneri straordinari	- 10.300	- 1.258
13	Imposte	- 53.566	- 36.630
		esercizio 2013	esercizio 2012
	Avanzo dell'esercizio	850.237	3.161.975
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 170.047	- 632.395
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	- 1.464.260	- 2.354.432
a	nei settori rilevanti	989.577	1.570.785
b	negli altri settori statuari	474.683	783.647
	con utilizzo F.do erogazioni settori rilevanti	546.000	-
	con utilizzo F.do erogazioni altri settori	262.784	-
16	Accantonamento L. 266/91:	- 22.673	- 84.319
a	al fondo per il volontariato	- 22.673	- 84.319
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:	- 2.041	- 90.829
b	ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	- 83.240
d	agli altri fondi	- 2.041	- 7.589
	Avanzo residuo	0	0

NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio è predisposto nel rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica, dal decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del 19/04/2001 e da successivi provvedimenti ministeriali:

- l'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato confermato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio;
- la rilevazione dei proventi e degli oneri è avvenuta in ossequio ai principi di competenza e prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio della Fondazione;
- i dividendi da partecipazioni sono di competenza dell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la distribuzione dell'utile;
- sono omesse le voci che non hanno evidenziato saldi sia nell'anno in corso sia nell'anno precedente.

Nessuna variazione è intervenuta nei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

I **criteri di valutazione** applicati sono i seguenti.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali strumentali sono iscritte al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti, al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono sistematicamente ammortizzate, con quote costanti in ogni esercizio, sulla base di aliquote rappresentative della residua vita utile economico-tecnica dei beni.

Si è ritenuto sinora di non effettuare ammortamenti per l'appartamento sito a Cesena in via San Gimignano, ricevuto in eredità, e per la Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino di Piazza del Popolo a Cesena e i relativi arredi sacri, ricevuta in donazione, poiché tali acquisizioni non derivano da investimenti patrimoniali.

E' proseguito l'ammortamento dell'immobile "Ex Suore Sacra Famiglia" sito a Cesena in Via Padre Vicinio da Sarsina, i cui lavori di ristrutturazione sono terminati nel corso del 2012. Si stima una vita utile del fabbricato pari a 66 anni.

Palazzo OIR non è ancora entrato in ammortamento in quanto non utilizzabile senza una previa ristrutturazione.

Il costo delle opere d'arte acquistate nel triennio 1994/1996 risulta al netto degli ammortamenti calcolati nello stesso periodo; quelle acquistate successivamente non sono ammortizzate. Dal 2004, alla luce della normativa vigente, l'acquisto di dette opere d'arte è stato fatto rientrare nelle fattispecie ora previste dall'art. 7, comma 3-bis, del decreto legislativo 153/1999 (investimenti patrimoniali); in precedenza, venivano utilizzati i fondi destinati agli interventi istituzionali, registrando il costo di acquisto sia all'attivo dello stato patrimoniale, alla voce "*Immobilizzazioni – Beni mobili d'arte*", sia al passivo, alla voce "*Fondi per l'attività d'Istituto – Fondo investimenti ad uso istituzionale*".

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore di costo, al netto delle quote di ammortamento diretto, e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, con quote costanti, entro il periodo della loro utilità.

Immobilizzazioni finanziarie

Tutte le partecipazioni sono considerate immobilizzazioni finanziarie e il loro valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del costo di conferimento, di acquisto o di sottoscrizione, al netto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

Le eventuali rivalutazioni vengono operate entro il limite delle svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti, a fronte di risultati economici positivi conseguiti negli esercizi successivi, che determinino il venir meno dei motivi delle svalutazioni effettuate.

Qualora gli investimenti in partecipazioni siano finanziati con i fondi destinati all'attività istituzionale di erogazione, al momento della loro assunzione viene creato apposito fondo, pari al costo della partecipazione, nel passivo dello stato patrimoniale, che è utilizzato nel caso di successive rilevazioni contabili di perdite di valore ritenute durevoli.

Strumenti finanziari non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono valutati al valore minore fra costo di acquisizione e valore di presumibile realizzo o di mercato; sono depositati in un dossier aperto presso la Cassa di Risparmio di Cesena, soggetto al regime fiscale "*amministrato*".

Crediti e Debiti

I crediti e i debiti sono esposti al valore nominale, che esprime, per i primi, il presumibile valore di realizzo; i crediti non esigibili entro l'esercizio successivo sono rappresentati da crediti d'imposta e depositi cauzionali.

Disponibilità liquide

Sono iscritti i saldi di fine esercizio; le competenze maturate, ma non ancora contabilizzate, sono esposte fra i crediti.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di oneri e proventi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale.

Fondi per l'attività d'istituto

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari rappresentano le disponibilità destinate alle attività di erogazione non assegnate alla data del 31 dicembre 2013.

Il Fondo investimenti a uso istituzionale accoglie accantonamenti effettuati a fronte di investimenti in beni e in partecipazioni che traggono origine dall'attività istituzionale di erogazione, ed è utilizzato nel caso di successive rilevazioni contabili di pertinenti perdite di valore ritenute durevoli. Nel caso di dismissione o liquidazione della partecipazione, la somma eventualmente realizzata sarà destinata agli interventi istituzionali.

Fondo per rischi ed oneri

Accoglie gli stanziamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio, sono

indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo non ha funzione rettificativa dell'attivo patrimoniale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Riflette gli accantonamenti previsti dalle disposizioni di legge e dai contratti collettivi di lavoro vigenti a favore dei lavoratori dipendenti, e copre interamente i diritti maturati dal personale per il trattamento di fine rapporto alla data di chiusura dell'esercizio.

Erogazioni deliberate

Vengono iscritte al valore nominale; la voce concerne gli interventi deliberati da pagare, corrispondenti all'ammontare deciso a favore dei singoli beneficiari.

Fondo per il volontariato

E' costituito dai residui ancora da pagare delle somme accantonate nell'esercizio 2013 e in quelli precedenti. L'accantonamento viene effettuato, a seguito della sentenza del 1° giugno 2005 del TAR del Lazio, assumendo a riferimento il paragrafo 9.7 dell'Atto di indirizzo del 19/4/2001. Dal 2010, in base all'accordo raggiunto il 23/6/2010 fra Acri e Volontariato (sottoscrittori del precedente Protocollo del 5/10/2005, scaduto nel 2009) per la definizione dei flussi di contribuzione da destinare ai fondi speciali per il volontariato nel corso del quinquennio 2010-2014, e per garantire un sostegno successivo alla scadenza del primo quinquennio di operatività della Fondazione con il Sud, l'Acri prevede di dover assicurare alla Fondazione con il Sud, a livello di sistema, un flusso complessivo di risorse pari a 20 milioni di euro. Il contributo accantonato dalla Fondazione CRC risulta iscritto nel bilancio d'esercizio 2013 tra le erogazioni deliberate nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza (limitatamente alla somma di 30.000,00 euro). Il materiale versamento della somma avverrà l'anno prossimo, poi sulla base delle istruzioni che saranno comunicate dall'Acri.

ASPETTI DI NATURA FISCALE

Imposta sul valore aggiunto

La Fondazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), poiché svolge esclusivamente attività non commerciali. Non essendo possibile operare la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati, alla stregua di un consumatore finale, l'IVA pagata aumenta il costo del bene o del servizio acquistato.

IRES – Imposta sul reddito delle società

Il sistema tributario delineato dalla legge 80/2003 assoggetta le fondazioni all'applicazione dell'IRES. In attesa della completa attuazione della riforma, il decreto legislativo 344/2003 ha previsto che dall'1/1/2004 le fondazioni siano temporaneamente assoggettate all'IRES. Sempre dal 2004 vi è stato un cambiamento significativo del regime di tassazione delle fondazioni bancarie, la cui aliquota IRES, con l'abrogazione del comma 2 dell'art. 12 del decreto legislativo 153/1999, è stata portata dal 16,5% al 33% e, dall'esercizio 2008, è stata ridotta al 27,50%.

Nell'ambito della revisione del TUIR 917/1986, i dividendi degli enti non commerciali diversi dalle società sono ora tassati nel limite del 5% del loro ammontare, almeno temporaneamente

[art. 4, comma 1, lett. q), delle disposizioni transitorie del T.U.I.R.]: è stato abolito, inoltre, il regime del credito d'imposta sui dividendi.

Gli altri redditi di capitale diversi dagli utili sono assoggettati alla tassazione del 20%, i prestiti alla tassazione del 12,50%, entrambi a titolo definitivo.

Pertanto, il reddito complessivo imponibile non è formato dal risultato di bilancio ma dai redditi fondiari e di capitale, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva. Conseguentemente, la maggior parte dei costi di bilancio non assume alcun rilievo fiscale.

Sono deducibili o detraibili i soli oneri previsti agli artt. 10 e 15 del TUIR, nonché le erogazioni fatte ai sensi del decreto legge 35/2005.

IRAP – Imposta regionale sulle attività produttive

L'imposta di cui al decreto legislativo 446/1997 viene determinata, per le fondazioni, secondo il sistema cosiddetto "retributivo", applicando l'aliquota del 3,90% sull'ammontare complessivo di retribuzioni al personale dipendente e redditi assimilati, compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e a progetto e compensi per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Stato Patrimoniale: ATTIVO

Immobilizzazioni materiali

Il valore delle immobilizzazioni materiali nette è di € 9.417.725, così composto:

Immobilizzazioni materiali	costo storico	fondi di ammortamento	valore di bilancio 2013	valore di bilancio 2012
Immobili	8.005.778	115.481	7.890.297	7.962.288
Beni mobili d'arte	1.489.928	2.851	1.487.078	1.484.878
Raccolta reperti archeologici	10.000	-	10.000	10.000
Arredi Chiesa Ss. Anna e Gioac.	3.223	-	3.223	3.223
Mobili uffici amministrativi	20.324	19.193	1.131	1.853
Mobili appartamento Marani	9.515	9.515	-	-
Mobili e Arredi Biblioteca Ghirotti	159.351	137.679	21.671	25.897
Macchine elettron. uffici amm.	18.899	14.857	4.042	1.925
Macchine elettron. Biblioteca	41.227	40.943	284	567
Motocicli	2.595	2.595	-	-
Attrezzature varie	19.830	19.830	-	-
Totale	9.780.670	362.944	9.417.725	9.490.631

I movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio sono i seguenti:

Immobilizzazioni materiali	incrementi	decrementi	ammortamenti
Immobili	5.022	-	77.012
Beni mobili d'arte	2.200	-	-
Raccolta reperti archeologici	-	-	-
Arredi Chiesa Ss. Anna e Gioac.	-	-	-
Mobili uffici amministrativi	-	-	722
Mobili appartamento Marani	-	-	-
Mobili e Arredi Biblioteca Ghirotti	-	33.201	4.226
Macchine elettron. uffici amm.	4.035	4.949	1.210
Macchine elettron. Biblioteca	-	5.846	284
Motocicli	-	-	-
Attrezzature varie	79	1.748	79
Totale	11.336	45.744	83.533

Alla voce "*Beni immobili*", pari a € 7.890.297, sono valorizzati i costi storici dei seguenti beni, al netto di € 115.480 di ammortamenti accantonati:

- € 5.134.150, Immobile "Ex Suore Sacra Famiglia" sito a Cesena in Via Padre Vicinio da Sarsina, destinato a iniziative sociali e in particolare € 3.964.577 sono i costi relativi ai locali siti al primo piano, destinati a studentato universitario, la cui gestione è attualmente affidata a Ser.In.Ar., società di supporto logistico al Campus universitario cesenate, mentre € 1.169.578 corrisponde al valore attribuito ai locali posti nel seminterrato alla Caritas diocesana, che lo utilizza da marzo 2013, in comodato gratuito, per la distribuzione di pasti a persone bisognose;
- € 2.083.685, Palazzo OIR, sito a Cesena in Corso Garibaldi, la cui destinazione sarà riesaminata in futuro, tenendo conto delle cospicue risorse necessarie per la ristrutturazione e l'eventuale realizzazione dell'originario progetto di adibirlo a museo e/o

sede della raccolta di quadri della CRC e della Fondazione;

- € 769.243, Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino, sita a Cesena in Piazza del Popolo, ricevuta in donazione nell'anno 2000;
- € 18.699, appartamento sito in Cesena, Via San Gimignano n. 229, ricevuto in eredità e destinato ad alloggio gratuito per studentesse universitarie, la cui gestione è stata affidata a Ser.In.Ar.;
- € 1, valore simbolico attribuito alla Ciminiera dell'area ex zuccherificio, in attesa di stipulare l'atto di donazione al Comune di Cesena e concludere l'annosa vicenda del trasferimento della proprietà della Ciminiera al Comune, che, è stato appurato, ha l'obbligo di acquisirla.

Tutti i cespiti, ad esclusione dell'ultimo, sono considerati strumentali per il conseguimento degli scopi statuari.

L'incremento della voce per complessivi € 5.022 da attribuire a spese incrementative realizzate nell'Immobile ex Suore Sacra Famiglia.

La voce "*Beni mobili d'arte*" per € 1.500.300 (nel 2012 € 1.498.100) comprende diverse tipologie di beni d'arte, e precisamente:

- il valore dei dipinti antichi conservati nella *Galleria della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Cesena* e di altre opere artistiche di minore valore, per complessivi € 1.487.078 (€ 1.484.878 nel 2012), l'incremento di € 2.200 è da attribuire all'acquisto di un dipinto minore all'asta natalizia di beneficenza dell'associazione Orizzonti onlus;
- gli arredi della Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino per € 3.223;
- la "*Raccolta dei reperti archeologici*" valorizzata € 10.000, è la collezione "La preistoria, dal paleolitico all'età dei metalli", donata dal sig. Bruno Fusconi e allestita presso la Piazzetta Affari della Sede Centrale della Cassa di Risparmio; l'esposizione permanente di reperti archeologici è rivolta in primo luogo alle scuole, per visite a scopo didattico.

Le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate secondo le seguenti aliquote di ammortamento: immobili 1,50%, mobili 12%, macchine elettroniche 25%, arredi 15%, beni di costo inferiore a € 516,46 al 100%.

Immobilizzazioni immateriali

Voce di bilancio	costo storico	fondo ammort.to	netto	acquisizioni 2013	ammort.to 2013	consistenza finale
Spese di trasferimento Bibl. Ghirotti	31.559	12.625	18.936	-	6.312	12.624
Studio sito internet	21.424	9.421	12.003	-	3.001	9.002
Realizzazione software interv.istituzionali	-	-	-	6.901	1.380	5.521
Oneri plur. parcheggio Osservanza	-	-	-	5.359	1.340	4.019
Software uffici ammin.	7.928	6.923	1.005	3.975	1.046	3.934
Totale	60.911	28.969	31.944	16.235	13.079	35.100

Le immobilizzazioni immateriali nette che compongono la voce "*altri beni*" ammontano a € 35.100, e rappresentano:

- per € 12.624, la quota residuale dei costi di trasferimento della Biblioteca Ghirotti nei locali di Palazzo Mazzini Marinelli ove ha sede anche la Biblioteca ICT "Information & Communication Technologies" del Campus universitario cesenate; le relative quote di ammortamento applicate nell'anno sono calcolate in relazione alla durata dell'accordo di collaborazione sottoscritto con il Campus al momento del trasferimento;

- per € 9.002, la quota residua da ammortizzare dei costi di realizzazione del nuovo sito internet della Fondazione;
- per € 5.521 gli oneri sostenuti per uno specifico software realizzato per la gestione degli interventi istituzionali e dei relativi beneficiari;
- oneri pluriennali per concessione "Parcheggio Osservanza" per € 4.019: si tratta delle spese sostenute per la realizzazione di parcheggi ad uso pubblico, in un'area concessa in comodato dalla parrocchia dell'Osservanza, necessari per ottenere l'agibilità-abitabilità della porzione dell'immobile "ex Suore Sacra Famiglia" di proprietà della Fondazione CRC;
- per € 3.934, il costo non ancora ammortizzato del software utilizzato negli uffici amministrativi della Fondazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate secondo le seguenti aliquote di ammortamento: software e oneri pluriennali 20% o, se previsto, in base alla durata del contratto cui l'onere pluriennale è riferito.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a € 122.312.153 (€ 121.597.138 nel 2012, + € 715.015, +0,59%); comprendono le partecipazioni, ripartite fra strumentali e non strumentali, e i titoli destinati a rimanere a lungo termine nel portafoglio della Fondazione.

La partecipazione in Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. è stata considerata di controllo, sia per l'entità della partecipazione (48,03% del capitale sociale detenuto da oltre 11.000 azionisti), sia per il patto parasociale vigente fra le Fondazioni di Cesena, Lugo e Faenza, che possiedono congiuntamente il 66,064%.

Le immobilizzazioni finanziarie sono le seguenti:

Partecipazioni strumentali	31/12/2013	01/01/2013	% al 31/12/13
Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena Srl	5.930.328	5.930.328	100,00
I.R.S.T. Istituto Ricerca Tumori Srl	1.724.347	1.707.422	9,35
FONDAZIONE CON IL SUD	962.977	962.977	0,31
SER.IN.AR. soc.cons. p.az.	283.128	280.704	4,43
ROMAGNA INNOVAZIONE soc. cons. a r.l.	-	21.060	0,00
CESENA FIERA SpA	78.677	78.677	3,44
CENTURIA AGENZIA soc. cons. a r.l.	36.100	36.100	10,16
CERCAL soc.cons. per az.	20.376	20.326	7,75
AGRILAB Srl in liquidazione	104	104	3,82
Totale partecipazioni strumentali	9.036.037	9.037.697	

Partecipazioni non strumentali	31/12/2013	01/01/2013	% al 31/12/13
CASSA di RISPARMIO di CESENA SpA	110.162.672	110.162.672	48,03
CARICE SpA	1.069.442	1.069.442	49,00
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SpA	1.754.003	1.002.133	0,0193
SERVIM Srl	-	35.195	0,00
Totale partecipazioni non strumentali	112.986.117	112.269.441	

Titoli di debito	31/12/2013	01/01/2013	
FRAER LEASING SpA - Prestito subordinato (2018)	290.000	290.000	
Totale titoli di debito	290.000	290.000	
TOTALE GENERALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	122.312.153	121.597.138	

Le partecipazioni hanno registrato le seguenti movimentazioni:

Società partecipata	valore a inizio esercizio	acquisizioni/ rivalutazioni	cessioni/ svalutazioni	valore a fine esercizio	ns. quota netto patrimoniale *	differenza
Immob. Fond. Cassa Risp. Cesena S.r.l.	5.930.328	-	-	5.930.328	6.042.047	111.719
I.R.S.T. srl	1.707.422	16.925	-	1.724.347	1.724.347	-
Fondazione con il Sud	962.977	-	-	962.977	1.103.830	140.853
Ser.in.ar. soc.cons. per az.	280.704	2.424	-	283.128	283.128	-
Romagna Innovazione soc. cons. a r.l.	21.060	-	21.060	0	-	-
Cesena Fiera spa	78.677	-	-	78.677	77.969	- 708
Centuria Agenzia soc. cons. a r.l.	36.100	-	-	36.100	45.459	9.359
Cercal soc.cons. per az.	20.327	49	-	20.376	20.376	-
Agrilab srl in liquid.	104	-	-	104	324	220
Cassa di Risparmio di Cesena spa	110.162.672	-	-	110.162.672	170.888.744	60.726.072
Carice Immobiliare spa	1.069.442	-	-	1.069.442	1.107.114	37.672
Cassa Depositi e Prestiti spa	1.002.133	751.870	-	1.754.003	3.249.115	1.495.112
Servim srl	35.195	-	35.195	0	-	-
Totale	121.307.140	771.268	-56.255	122.022.153	184.542.453	

* riferita all'ultimo bilancio approvato

Gli incrementi e i decrementi di valore relativi alle partecipazioni strumentali hanno interessato, come contropartita, il *“Fondo investimenti ad uso istituzionale – interventi partecipativi”*, non incidendo, in tal modo, sul conto economico.

In particolare si precisa quanto segue.

Partecipazioni strumentali:

- **Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena S.r.l.:** il valore patrimoniale della partecipata risulta iscritto in bilancio al valore attribuito alla società in sede di scissione di Carice Immobiliare avvenuta il 20/9/2011, con decorrenza 1/10/2011; come già esposto in precedenza, l'utile realizzato dalla partecipata strumentale, ancorché non distribuito, è confluito fra i componenti positivi di reddito per € 58.767 (€ 47.560 nel 2012) ai sensi dell'art. 8, comma 4, del decreto legislativo 153/1999;
- **Istituto I.R.S.T. S.r.l.:** ha chiuso il bilancio 2012 con un utile di € 181.019, per cui la voce risulta rivalutata di € 16.925, per adeguare il valore di bilancio alla quota di netto patrimoniale corrispondente alla partecipazione della Fondazione;
- **Ser.In.Ar. soc. cons. per az.:** il valore di iscrizione in bilancio della partecipata risulta rivalutato di € 2.424, per adeguarlo alla quota di netto patrimoniale corrispondente alla partecipazione della Fondazione. Tale rivalutazione rientra nel limite dell'importo delle diminuzioni di valore registrate negli anni precedenti;
- **Romagna Innovazione soc. cons. a r.l.:** in data 23/04/2013 è stata ceduta l'intera partecipazione detenuta in Romagna Innovazione di € 21.060, pari al valore della quota nominale posseduta, alla Fondazione CR Forlì;

- **Cercal soc. cons. per az.:** il valore patrimoniale della partecipata presenta una rivalutazione di € 49 per adeguare il valore di bilancio alla quota di netto patrimoniale corrispondente alla partecipazione della Fondazione. Tale rivalutazione rientra nel limite dell'importo delle diminuzioni di valore registrate negli anni precedenti.

Partecipazioni non strumentali:

- **Carice Immobiliare S.p.A.:** il valore della partecipazione, invariato rispetto al 2012, è pari a € 1.069.442, contro un valore patrimoniale di € 1.107.114; si è ritenuto opportuno non procedere alla rivalutazione e attendere il risultato della cessione dei cespiti patrimoniali da vendere, sulla base del quale si contabilizzeranno gli aggiustamenti necessari al valore contabile della partecipazione nel bilancio della Fondazione;
- **Cassa Depositi e Prestiti spa:** la conversione delle azioni privilegiate in ordinarie, avvenuta nel mese di aprile 2013, e l'acquisto di n. 8.174 nuove azioni dal MEF hanno comportato un onere di € 751.870, iscritto all'attivo in aumento del costo della partecipazione;
- **Servim srl:** in data 28/10/2013 è stata ceduta l'intera quota del 30% detenuta in Servim srl realizzando una plusvalenza di € 424.550.

Titoli di debito:

I **titoli immobilizzati** sono rappresentati da Titoli di debito per € 290.000, costituiti dal prestito subordinato lower tier 2 emesso dalla partecipata Fraer Leasing nel 2008, con le seguenti caratteristiche:

- ammontare: 10 milioni di euro;
- durata: 10 anni, con rimborso in unica soluzione alla scadenza;
- tasso: pari a euribor 3 mesi +200/250 punti base.

Nella tabella che segue vengono riportati alcuni dati relativi alle singole partecipazioni:

Dati relativi alle singole partecipazioni

Partecipazioni strumentali:	
Immobiliare Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena s.r.l.	
Sede:	Cesena, Corso Garibaldi, 18
Oggetto:	Attività immobiliare strettamente strumentale agli scopi sociali della Fond.: studio, progettazione, realizzazione e gestione delle iniziative immobiliari promosse o partecipate dalla Fondazione, da insediare nell'ambito geografico ove opera la Fondazione stessa.
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2013 - utile € 61.860
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	100%
Valore attribuito in bilancio:	€ 5.930.328
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	SI
I.R.S.T. S.r.l. Istit.Scient.Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori	
Sede:	Meldola, Via Piero Maroncelli n. 40/42
Oggetto:	ricerca e cura dei tumori
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2012 - utile € 181.019
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	9,35%
Valore attribuito in bilancio:	€ 1.724.347
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO

Fondazione con il Sud	
Sede:	Roma, Corso Vittorio Emanuele II
Oggetto:	sviluppo della infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2012 - pareggio
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	0,306%
Valore attribuito in bilancio:	€ 962.977
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Ser.in.ar Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena soc. cons.per az.	
Sede:	Forlì, Viale F. Corridoni, n. 18
Oggetto:	coordinamento degli insediamenti universitari romagnoli decentrati dall'Università degli Studi di Bologna
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2012 - utile € 54.722
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	4,43%
Valore attribuito in bilancio:	€ 283.128
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Cesena Fiera S.p.a.	
Sede:	Cesena, Via Dismano, n. 3845
Oggetto:	promozione di attività legate al settore agricolo del comprensorio cesenate
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2012 - utile € 2.958
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	3,44%
Valore attribuito in bilancio:	€ 78.677
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna soc. cons. a r. l.	
Sede:	Cesena, Via dell'Arrigoni, 60
Oggetto:	favorire la crescita delle imprese e la nuova imprenditorialità attraverso l'innovazione come punto di incontro fra istituzioni pubbliche, iniziativa privata ed enti di ricerca
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2012 - utile € 3.943
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	10,16%
Valore attribuito in bilancio:	€ 36.100
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
C.E.R.C.A.L. soc. consortile p. a.	
Sede:	San Mauro Pascoli, Via dell'Indipendenza, n. 12
Oggetto:	non lucrativo, di sviluppo e qualificazione delle imprese operanti nel settore della moda, delle calzature, della pelletteria e affini, progettando e realizzando iniziative di formazione professionale, di mercato, di tecnologia in tali settori
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2012 - utile € 637
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	7,75%
Valore attribuito in bilancio:	€ 20.376
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Agrilab Trade Cesena S.r.l in liquidazione	
Sede:	Cesena, Via della Cooperazione, n. 80
Oggetto:	analisi chimiche dei prodotti nei campi ortofrutticolo e alimentare studi, ricerche, indagini e sperimentazioni nei medesimi settori
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2012: in liquidazione
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	3,85%
Valore attribuito in bilancio:	€ 104
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO

Partecipazioni non strumentali:	
Cassa di Risparmio di Cesena S.p.a.	
Sede:	Cesena, Piazza L. Sciascia, 141
Oggetto:	Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2012 - perdita € 5.085.613
Ultimo dividendo percepito:	0,07 euro per azione (anticipo)
Quota capitale posseduta:	48,03%
Valore attribuito in bilancio:	€ 110.162.672
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	SI
Carice Immobiliare S.p.A.	
Sede:	Cesena, Piazza L. Sciascia, 141
Oggetto:	acquisto, costruzione, ristrutturazione, vendita e/o gestione di immobili, anche per necessità strumentali della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e della Fondazione CRC
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2012 - perdita € 201.595
Ultimo dividendo percepito:	nessuno
Quota capitale posseduta:	49%
Valore attribuito in bilancio:	€ 1.069.442
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	
Sede:	Roma, Via Goito, n. 4
Oggetto:	finanziamento di enti pubblici per opere e impianti di pubblica utilità
Risultato dell'ultimo esercizio:	esercizio 2012 - utile € 2.852.617.356
Ultimo dividendo percepito:	€ 3,42 unitari, per complessivi € 195.535
Quota capitale posseduta:	0,03%
Valore attribuito in bilancio:	€ 1.754.003
Sussistenza del controllo ex art.6, c.2 e 3, D.Lgs.n.153/99:	NO

Strumenti finanziari non immobilizzati

I movimenti degli strumenti finanziari non quotati, non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale sono stati relativi a cessioni di titoli per temporanee disponibilità di liquidità di cassa.

Titoli di debito

Le movimentazioni della voce "titoli di debito" si sono così articolate nel corso dell'esercizio:

Obbligazioni Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. :					
		saldo al 1/1/2013	acquisti	vendite	saldo al 31/12/2013
Tit. 484467 Subord. scad. 2013 cedola trim. tasso var.	€	1.995.486		1.995.486	-
Tit. 4573785 S.S. scad. 2015 cedola trim. tasso var.	€		980.000	980.000	-
Totale	€	1.995.486	980.000	2.975.486	0

Crediti

La voce ammonta a € 262.845 (€ 93.693 nel 2012, + € 169.152), di cui € 261.268 esigibili entro l'anno successivo, e comprende:

- Crediti verso enti e società strumentali partecipati: ammontano a complessivi € 106.327 e sono costituiti dagli utili, al netto dell'accantonamento alla riserva legale, conseguiti nel 2012 per € 47.560 e nel 2013 per € 58.767 dalla partecipata Immobiliare Fondazione CRC S.r.l., confluiti fra i ricavi della Fondazione, ancorché non distribuiti;
- Anticipi a fornitori per € 90.419, di cui € 87.530 alla Philips per il saldo della TAC donata al pronto soccorso dell'Ospedale Bufalini di Cesena, e i restanti € 2.889 per pagamenti

anticipati vari;

- crediti per recupero costi per complessivi € 46.140, di cui € 26.811 verso la partecipata Immobiliare CRC srl per il recupero di costi di personale, e € 12.662 nei confronti del Comune di Cesena per il recupero degli oneri sostenuti per l'allestimento dell'incubatore Cesena Lab, € 6.667 sono infine relativi al recupero del costo della dott.ssa Rossi per il distacco degli ultimi mesi del 2013 presso una fondazione emiliana;
- credito verso un professionista per rimborso imposte su acquisizione immobiliare € 10.000;
- cauzione pagata al Comune di Cesena di € 2.000 a garanzia della realizzazione della rampa per disabili nell'ingresso dell'immobile di via Padre Vicinio da Sarsina;
- crediti verso l'Erario per Ires / Irap e imposte diverse per € 1.684;
- crediti per depositi cauzionali per € 1.577;
- crediti verso istituti previdenziali e assicurativi per € 556;
- crediti diversi € 4.142.

Disponibilità liquide

La voce evidenzia un saldo di € 918 (€ 122.000 nel 2012) e rappresenta la liquidità esistente alla chiusura dell'esercizio.

Ratei e Risconti attivi

Presentano un saldo di € 9.308 (€ 16.247 nel 2012) e sono relativi a ratei attivi per interessi € 263 e risconti attivi per € 9.045 relativi a premi di assicurazione, abbonamenti, spese condominiali, commissioni di fideiussione, imposta sostitutiva sul mutuo bancario, imposta di registro e utenze varie.

Stato Patrimoniale: PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari a € 121.005.104 (€ 120.835.056 nel 2012), è così costituito:

- "*Fondo di dotazione*" per € 100.946.717;
- "*Riserva da donazione*" pari a € 77.780, pari al valore attribuito alla Chiesa dei Santi Anna e Gioacchino a Cesena e dei relativi arredi, e alla collezione di reperti archeologici, ricevuti in donazione;
- "*Riserva obbligatoria*" per € 14.404.204, con un incremento di € 170.047 corrispondente all'accantonamento del 20% dell'avanzo di esercizio 2013;
- "*Riserva per l'integrità del patrimonio*", pari a € 5.576.403, invariata rispetto al 2012.

Fondi per l'attività d'Istituto

Il totale dei fondi accantonati per l'attività istituzionale ammonta a € 5.994.401 (€ 6.667.962 nel 2012, con una diminuzione netta di € 673.561, -10,10%), ed è così suddiviso:

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni:

Valore di bilancio all'1/1/2013	€ 665.375
Incrementi / decrementi dell'esercizio	€ 0
Valore di bilancio al 31/12/2013	€ 665.375

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti:

Valore di bilancio all'1/1/2013	€ 1.696.077
Incrementi per minori somme erogate e recuperi	€ 119.196
Utilizzo dell'esercizio	€ - 546.000
Valore di bilancio al 31/12/2013	€ 1.269.273

Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari:

Valore di bilancio all'1/1/2013	€ 818.681
Incrementi per minori somme erogate e recuperi	€ 53.384
Utilizzo dell'esercizio	€ - 311.799
Decremento della riserva ex accordo Acri – Volontariato del 23/6/2010 a integrazione dei contributi a favore dei fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91	€ - 18.001
Valore di bilancio al 31/12/2013	€ 542.265

All'interno del Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari nel 2009 era confluito anche l'accantonamento di € 200.898, originariamente destinato a favore del "Progetto Sud" per la costituzione della Fondazione con il Sud; in seguito, in forza dell'accordo Acri-Volontariato del 5/10/2010 è stato destinato a fondo perequativo a favore dei Fondi Speciali per il volontariato; in base a tale accordo, dal 2010 al 2014, oltre al quindicesimo dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserva, le Fondazioni sono chiamate a versare ai Comitati di Gestione regionali ulteriori quote integrative, definite di anno in anno dall'Acri. Con il pagamento di € 18.001 effettuato nell'esercizio secondo le indicazioni fornite dall'Acri, lo stanziamento risulta azzerato.

Altri Fondi:

La voce è valorizzata dal "Fondo investimenti a uso istituzionale" per € 3.515.447 (€ 3.480.240 nel 2012) e dal "Fondo nazionale iniziative comuni" per € 2.041 (€ 7.589 lo scorso anno), promosso dall'Acri per la prima volta nel corso 2012.

Il primo fondo è costituito a fronte di investimenti istituzionali, non produttivi di reddito, effettuati con l'utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni e iscritti all'attivo fra le immobilizzazioni, in quanto un'eventuale cessione di tali cespiti libererà, limitatamente alla somma realizzata, altrettante disponibilità da destinare ad attività istituzionali.

Su indicazione dell'Autorità di vigilanza, anche nel 2013 la Fondazione ha proseguito nella progressiva ricostituzione di un "Fondo investimenti ad uso istituzionale: interventi

partecipativi” capiente, a fronte delle partecipazioni il cui fondo non risultava coincidente all’importo iscritto all’attivo: della somma inizialmente mancante, pari a € 414.769, dopo gli accantonamenti diluiti nel tempo, a fine 2013 risulta un residuo da accantonare pari a € 294.947; l’accantonamento dell’esercizio, pari a € 36.868,34 risulta effettuato a fronte delle seguenti partecipazioni:

- Ser.In.Ar. € 16.451 – con imputazione al settore “Istruzione, educazione, formazione”;
- I.R.S.T. € 20.417 – con imputazione al settore: Salute pubblica, Medicina prev. e riabilitativa.

Nella tabella che segue si riportano la composizione e le movimentazioni avvenute nel “Fondi per l’Attività d’Istituto – Altri Fondi ” nell’esercizio 2013:

Fondo investimenti ad uso istituzionale: interventi partecipativi

PARTECIPAZIONI	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2013	Fondo Investimenti ad uso Istituzionale
SER.IN.AR. soc.cons. p.a.	283.128	
Saldo al 31/12/2012		132.642
Accantonamento quota 2013 (richiesta MEF)		16.451
Rivalutazione 2013		2.424
Totale fondo al 31/12/2013		151.517
ROMAGNA INNOVAZIONE srl	0	
Saldo al 31/12/2012		21.060
Utilizzo 2013 per recesso		-21.060
Totale fondo al 31/12/2013		0
I.R.S.T. Istituto Ricerca Tumori Srl	1.724.347	
Saldo al 31/12/2012		1.523.669
Accantonamento quota 2013 (richiesta MEF)		20.417
Rivalutazione 2013		16.925
Totale fondo al 31/12/2013		1.561.011
CESENA FIERA SPA	78.677	
Saldo al 31/12/2012		78.677
Totale fondo al 31/12/2013		78.677
CENTURIA AGENZIA soc. cons. a r.l.	36.100	
Saldo al 31/12/2012		36.100
Totale fondo al 31/12/2013		36.100
CERCAL soc.cons. per a.	20.376	
Saldo al 31/12/2012		20.327
Rivalutazione 2013		49
Totale fondo al 31/12/2013		20.376
AGRILAB srl in liquidazione	104	
Saldo al 31/12/2012		104
Totale fondo al 31/12/2013		104
TOTALE	2.142.731	1.847.784

Fondo investimenti ad uso istituzionale: partecipazioni in enti strumentali

PARTECIPAZIONI ENTI STRUMENTALI	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2013	Fondo Investimenti ad uso Istituzionale
FONDAZIONE CON IL SUD	962.977	
Movimenti dell'esercizio		-
Totale fondo al 31/12/2013		962.977

Fondo investimenti ad uso istituzionale: immobili

IMMOBILI	Valore contabile dell'immobile al 31/12/2013	Fondo Investimenti ad uso Istituzionale
Chiesa Ss .Anna e Gioacchino (restaur.)	704.686	
Movimenti dell'esercizio		-
Totale fondo al 31/12/2013		704.686
TOT. FONDO INVESTIMENTI AD USO ISTITUZIONALE		3.515.447

Fondo Nazionale Iniziative Comuni Acri

FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI ACRİ		
Saldo al 31/12/2012		7.589
Utilizzo 2013		-7.589
Accantonamento 2013		2.041
Totale fondo al 31/12/2013		2.041
TOT. FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO: ALTRI FONDI		3.517.488

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La voce, che ammonta a € 159.613 (€ 156.995 nel 2012), rappresenta il debito verso i dipendenti per trattamento di fine rapporto maturato al 31/12/2013. Nel corso dell'anno risulta erogato l'importo di € 9.565 a dipendenti che hanno cessato il servizio, € 4.973 richiesti a titolo di anticipo TFR, mentre l'accantonamento effettuato nell'anno risulta pari a € 17.156.

Erogazioni deliberate

La voce, pari a € 1.068.189 (€ 1.761.048 nel 2012, - € 692.858, - 39,34%), accoglie i debiti per impegni già assunti e non erogati a fronte di iniziative non ancora concluse, ed è così suddivisa:

- nei settori rilevanti € 801.322
- negli altri settori statutari € 266.867

Fondo per il Volontariato

Il Fondo per il Volontariato, regolato dalle norme della legge n. 266/1991, ammonta a € 148.383 (€ 243.140 nel 2012, - € 94.757, - 38,97%) da destinare, secondo l'Accordo Acri-Volontariato del 23/6/2010, al fine di assicurare una distribuzione territoriale dei fondi rispondente agli obiettivi di perequazione individuati in sede nazionale. Le Fondazioni infatti, in sede di chiusura del bilancio, sono chiamate a destinare alla regione di appartenenza il 50% dell'importo accantonato, rinviando ad un successivo momento la scelta della regione a cui destinare il restante 50%, sulla base di indicazioni fornite dall'Acri.

Alla data di fine esercizio il Fondo per il Volontariato raccoglie le somme annualmente accantonate, in attesa di destinazione ai Centri di Servizio per il Volontariato, come segue:

- 2011 - Regione Emilia Romagna € 24.366
- 2012 - Regione Emilia Romagna € 101.344
- 2013 - Regione Emilia Romagna € 11.336
- 2013 - 50% da destinare € 11.337

Debiti

Tale voce, per un totale di € 3.659.880 (€ 3.682.440 nel 2012, - € 22.560), comprende:

- "*Debiti verso Banche*" per € 2.867.941 (€ 2.500.000 lo scorso esercizio), rappresenta per € 2.500.000 il debito in linea capitale relativo al mutuo chirografario decennale acceso con la CRC nel mese di aprile 2012 per far fronte al saldo della ristrutturazione dell'immobile ex Sacra Famiglia, costato complessivamente oltre 5 milioni di euro. Il mutuo, che prevede due anni di pre-ammortamento, è stato richiesto per una somma pari a circa la metà del costo complessivo dell'investimento, per riequilibrare la situazione finanziaria della Fondazione (mediante contrazione di un debito a lungo termine a fronte di un

investimento in un immobile strumentale); € 367.941 rappresenta l'utilizzo del fido concesso dalla Cassa di Risparmio di Cesena sul c/c, per fare fronte alle uscite relative agli interventi istituzionali e alle spese correnti;

- € 593.055 è la somma da versare, in base alla dilazione pattuita, al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la conversione e l'acquisto di nuove azioni della CDP, come descritto in precedenza;
- risulta azzerato, a fine esercizio, l'importo di € 927.988, contabilizzato lo scorso anno fra i debiti a fronte dell'anticipo del dividendo percepito dalla Cassa di Risparmio di Cesena spa a fine 2012, che è stato appostata fra i ricavi nell'esercizio 2013, anno in cui l'assemblea della CRC ha deliberato l'approvazione del bilancio 2012 e il riparto dell'utile;
- "*Debiti verso Fornitori*" per € 129.738 (€ 140.610 nel 2012, - € 10.872), di cui € 110.375 per fatture ricevute e ancora da saldare, e € 19.363 per fatture da ricevere;
- "*Debiti verso Erario*" per € 31.106 (€ 23.136 nel 2012, - € 7.970), per imposte e ritenute alla fonte da versare in qualità di sostituto d'imposta;
- "*Debiti verso Istituti previdenziali e assicurativi*" per € 21.166 (€ 17.223 nel 2012, - € 3.943);
- "*Debiti verso dipendenti*" per € 14.267 (€ 8.577 nel 2012) di cui € 4.665 per ferie non godute e € 9.602 per il rateo di competenza del 2013 della 14° mensilità;
- "Debiti per Assicurazione dipendenti" per € 1.501, non presente lo scorso anno poiché la polizza contro gli infortuni dei dipendenti è stata sottoscritta, per la prima volta, nel corso del 2013;
- "Debiti per Spese condominiali" per € 629 (€ 10.138 nel 2012), relative a Palazzo OIR;
- "*Debiti diversi*" per € 477 (€ 13.422 nel 2012).

Dell'intero ammontare dei debiti, € 715.089 sono esigibili dai terzi creditori entro l'esercizio successivo.

Ratei e Risconti Passivi

La voce, pari a € 2.479 (€ 498 nel 2012), è suddivisa in ratei passivi per € 1.977, relativi a interessi passivi e imposta di registro, e risconti passivi per € 502, relativi a spese assicurative e locazioni.

Conti d'ordine

La voce accoglie i conti di memoria per complessivi € 80.557.692 (€ 82.322.968 nel 2012, - € 1.765.276, - 2,19%).

Beni presso terzi

Il totale della voce è pari a € 79.005.651 (€ 80.251.932 nel 2012), così suddivisi:

- Depositari di beni € 1.149.257 (1.150.496 nel 2012), la voce rappresenta, per la maggior parte, il valore dei dipinti antichi in comodato presso la

- Depositari di titoli Pinacoteca della Cassa di Risparmio;
€ 77.856.394 (€ 79.101.435 nel 2012), importo che rappresenta il valore delle azioni e dei titoli custoditi presso terzi. Le movimentazioni hanno riguardato per € 2.000.000 la cessione di obbligazioni CRC, mentre l'incremento di € 754.959 è relativo al valore delle azioni della Cassa Depositi e Prestiti in seguito alla conversione a all'acquisto di nuove azioni.

Garanzie e impegni

Il totale della voce è pari a € 145.682, è diminuita di € 20.000 rispetto allo scorso anno, per la scadenza di una fideiussione; gli impegni residui riguardano due fideiussioni bancarie prestate a favore dell'Amministrazione comunale per l'affidamento della gestione del Palazzetto dello Sport "Carisport" di Cesena e per la realizzazione di parcheggi ad uso pubblico ad uso dell'immobile "Ex Suore Sacra Famiglia".

Impegni di erogazione

Accoglie gli impegni pluriennali di erogazione per € 1.385.884 (€ 1.884.802 nel 2012, - € 498.918), assunti dalla Fondazione, già esposti in precedenza in una tabella riassuntiva nella sezione del bilancio di missione; la diminuzione della voce è conseguente alla politica attuata già da tempo dal Consiglio di Amministrazione di limitare al massimo l'assunzione di impegni pluriennali.

Altri conti d'ordine

€ 20.476 (€ 20.553 nel 2012), importo corrispondente al deposito costituito presso la filiale n. 7 della Cassa di Risparmio di Cesena, vincolato a favore della CRC stessa, a garanzia di prestiti concessi a lavoratori in temporanea difficoltà a causa della crisi economica, in relazione ad un accordo sottoscritto con la Provincia.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico rileva un avanzo dell'esercizio di € 850.237 (€ 3.161.975 nel 2012, - € 2.311.737, - 73,11%), prima degli accantonamenti facoltativi e di legge, così determinato:

2 - Dividendi e proventi assimilati

La voce esposta a bilancio per € 1.123.523 (€ 3.156.135 nel 2012, - € 2.032.612, - 64,40%), deriva dai dividendi percepiti nell'esercizio da:

- Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.: il dividendo unitario è stato di € 0,07 (0,23 per azione nel 2012) per le 13.256.974 azioni detenute, per un totale di € 927.988 (€ 3.049.104 nel 2012);
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.: il dividendo distribuito ammonta a € 3,42 per azione e complessivamente a € 195.535, (€ 106.000 lo scorso anno).

3 - Interessi e proventi assimilati

La voce, esposta in bilancio per € 16.289 (€ 36.655 nel 2012, - 55,56%), ha subito un

decremento a causa della minore consistenza media dei titoli in portafoglio e della diminuzione dei tassi d'interesse, e comprende:

- *“interessi e proventi da immobilizzazioni finanziarie”* per € 7.227 (€ 10.013 nel 2012) derivanti da obbligazioni subordinate emesse da Fraer Leasing;
- *“interessi e proventi da strumenti finanziari non immobilizzati”* per € 8.706 (€ 25.212 nel 2012) derivanti da obbligazioni bancarie di Cassa di Risparmio di Cesena per liquidità a breve, la cui diminuzione è da attribuire alla riduzione della consistenza media annuale;
- *“interessi e proventi da crediti e disponibilità liquide”* per € 356 (rispetto a € 1.429 del 2012), per interessi attivi di conto corrente presso la Cassa di Risparmio, al netto della ritenuta del 20%.

5 – Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Le vendite dei titoli non immobilizzati hanno portato un risultato positivo di € 8.560.

6 – Rivalutazione / svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie

Le valutazioni dei valori delle partecipazioni non hanno interessato il conto economico.

Nella tabella che segue sono riportate tutte le rettifiche apportate ai valori delle partecipazioni effettuate con utilizzo del *“Fondo Investimenti ad uso istituzionale – interventi Partecipativi”*, in quanto le partecipazioni interessate dalle rivalutazioni erano state acquisite utilizzando i fondi destinati alle erogazioni e non con il Patrimonio:

Partecipazioni	svalutazioni	rivalutazioni
I.R.S.T. srl	-	16.925
Cercal s.cons. per az.	-	49
Ser.in.ar. s.c. p.a.	-	2.424
Totale	0	19.398

9 - Altri proventi

La voce, pari a € 93.465 (€ 48.978 nel 2012, +90,83%), è così costituita:

- utile dell'esercizio di € 58.767 (€ 47.560 nel 2012) conseguito nel 2013 dalla società strumentale Immobiliare Fondazione CRC srl, ancorché non distribuito, di cui si è riferito in precedenza;
- € 31.667 (non presente lo scorso esercizio) è la somma recuperata a fronte dei costi del personale, in particolare € 25.000 per attività svolte a favore della partecipata Immobiliare nel corso dell'anno 2013 per attività di studio e approfondimento di problematiche specifiche, quali l'eventuale conferimento di beni al costituendo Fondo Immobiliare Novello, la gestione dei 48 appartamenti di Via Machiavelli e lo studio di una loro riqualificazione, la predisposizione della contrattualistica relativa alla gestione dello Studentato affidata a Ser.in.ar. e della Mensa gestita dalla Caritas Diocesana; € 6.667 rappresentano il recupero del costo delle ore di distacco prestate dalla dott. Patrizia Rossi presso una Fondazione bolognese;
- € 3.031 dal recupero parziale di spese sostenute.

10 - Oneri

La voce ammonta a € 754.450 (€ 808.750 nel 2012, - € 54.300, - 6,71%) per oneri e spese varie, e precisamente:

- 10 a) - *"compensi e rimborsi spese organi statutari"* pari a € 201.715, contro € 188.200 del 2012 (+ € 13.515, + 7,18%), spettanti ai componenti del Consiglio Generale, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti; i costi del 2012 erano risultati inferiori grazie alla rinuncia espressa da tutti i consiglieri di amministrazione al compenso relativo al 4° trimestre 2012, recepita e formalizzata dal Consiglio Generale;
- 10 b) - *"per il personale"* nella misura di € 181.111 (€ 217.371 nel 2012, - € 36.259, -16,68%); la voce rappresenta il costo, nell'esercizio, delle risorse in organico a tempo indeterminato presso gli uffici amministrativi della Fondazione, passate da 4 a 3 nel corso dell'esercizio. Un dipendente si è dimesso dal 14/1/2013 e non è stato sostituito; i suoi compiti sono stati ridistribuiti fra il personale restante;
- 10 c) - *"per consulenti e collaboratori esterni"* per € 61.054 contro € 51.404 del 2012, +€ 9.650, così suddivise:

Oggetto	Importo
Segretario Generale	40.662
consulenza del lavoro	4.196
consulenze legali	9.190
consulenze fiscali tributarie	2.211
consulenze sicurezza sul lavoro	492
consulenze tecniche	2.033
altre consulenze	2.269
TOTALE	61.054

- 10 d) - *"interessi passivi e altri oneri finanziari"*, pari a € 49.399 (€ 51.737 nel 2012, -€ 2.338) per interessi passivi sul mutuo chirografario il cui preammortamento terminerà nel mese di aprile 2014 e per interessi passivi maturati nel conto corrente bancario per utilizzo temporaneo del fido;
- 10 f) - *"ammortamenti"* pari a € 68.322 (€ 43.797 nel 2012), per quote di ammortamento su beni mobili materiali e immateriali inerenti agli uffici amministrativi e sull'immobile di Via Padre Vicinio da Sarsina, catastalmente suddiviso fra piano interrato (mensa Caritas) e primo piano (Studentato universitario); l'ammortamento dei locali destinati a mensa per persone in difficoltà, gestito dalla Caritas Diocesana, pari a € 17.468, risulta speso con le risorse per le erogazioni, come pure le quote di ammortamento relative ai beni della Biblioteca Ghirotti, pari a € 10.821;
- 10 h) - la voce *"altri oneri"* ammonta a € 192.849 (€ 256.242 nel 2012, - € 63.393, -24,74%) e comprende:

Riepilogo altri Oneri:	2013	2012	variaz.
spese per comunicazioni sociali	18.065	16.824	1.241
quote associative	24.600	24.255	345
spese riunioni e conferenze stampa	3.554	1.292	2.262
telefoniche, postali e sito internet	4.794	8.375	-3.581
affitti locali amministrativi	41.004	86.677	-45.673
cancelleria, modulistica e fotocopie	7.115	5.235	1.880
utenze, pulizie e manutenzioni ordinarie Sede Fondazione	51.035	50.870	165
utenze, pulizie, manutenzioni, assicurazione altri immobili	27.807	32.561	-4.754
spese varie riunioni Organi sociali	2.819	8.036	-5.217
spese convegni in Sala "Dradi Maraldi"	1.059	1.023	36
varie	10.997	21.093	-10.096
Totale	192.849	256.242	-63.393

La contrazione delle spese di funzionamento, avviata nel 2011, è proseguita anche nel corso dell'esercizio 2013, attraverso una gestione oculata dei costi e, in particolare, con consistenti risparmi nelle spese di locazione e nelle relative utenze, grazie alla riduzione degli spazi utilizzati nella sede della CRC.

11 - Proventi straordinari

Pari a € 426.716 (€ 766.846 nel 2012, -€ 340.130, -44,35%), sono riferiti:

- per € 424.550 alla plusvalenza derivante dalla cessione del 30% di Servim, come già riferito in precedenza;
- i restanti € 2.166 a minori costi o maggiori ricavi di competenza di anni precedenti.

12 - Oneri straordinari

Pari a € 10.300 (€ 1.258 nel 2012), rappresentano minori oneri contabilizzati in esercizi precedenti.

13 - Imposte

Ammontano a € 53.566 (€ 36.630 nel 2012, +€ 16.936, +46,23%) e rappresentano il carico fiscale per l'esercizio 2013, relativo alle seguenti imposte:

- l'IRES non risulta dovuta in quanto, nella simulazione di dichiarazione per il calcolo dell'imposta, la base imponibile risulta azzerata dagli oneri deducibili e detraibili;
- IRAP € 16.025 (€ 17.024 nel 2012), calcolata, secondo le regole degli enti non commerciali, applicando il metodo cosiddetto retributivo, secondo il quale la base imponibile è costituita dalla somma di retribuzioni spettanti ai lavoratori dipendenti e compensi assimilati al lavoro dipendente, compensi per collaborazioni e lavoro autonomo occasionale;
- IMU € 15.030, (€ 13.128 nel 2012); la nuova imposta municipale unica si applica anche agli immobili dei *soggetti non profit*, quali *le fondazioni di origine bancaria*. La norma prevede l'esenzione solo per alcune tipologie di immobili, come i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto (è il caso della Chiesa di Sant'Anna e Gioacchino) e gli immobili

utilizzati da enti non commerciali destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, di religione o di culto, fra i quali rientra la porzione di immobile di Via Padre Vicinio da Sarsina, concessa in comodato alla Caritas;

- Imposta sostitutiva straordinaria di €13.408 corrisposta all'Erario per l'affrancamento della partecipazione in Servim, in vista della sua cessione;
- € 4.660 per imposta di bollo sui dossier titoli presso la CRC;
- € 1.622 per capital gain su proventi derivanti dalla cessione di titoli;
- € 1.154 per Tobin tax sull'acquisto di azioni Cassa Depositi e Prestiti;
- altre imposte (registro, bollo, imposta sostitutiva, ecc.) per € 1.667.

La Fondazione non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), poiché svolge esclusivamente attività non commerciali. Non essendo possibile operare la detrazione dell'imposta a fronte degli acquisti effettuati, alla stregua di un consumatore finale, l'IVA pagata aumenta il costo del bene o del servizio acquistato.

Le ritenute fiscali subite alla fonte a titolo definitivo su interessi attivi ammontano a € 5.881 (€ 9.831 nel 2012).

L'**avanzo dell'esercizio**, che ammonta a € 850.237 (€ 3.161.975 nel 2012), è stato così ripartito:

14 - Accantonamento alla riserva obbligatoria

Pari a € 170.047 (€ 632.395 nel 2012, importo corrispondente al 20% dell'avanzo.

15 - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

- € 1.464.260, contro € 2.354.432 del 2012, con una riduzione di € 890.172 (-37,81%); per destinare tale somma agli interventi istituzionali, diversamente dal 2012, sono stati utilizzati € 808.784 prelevandoli dai Fondi per le Erogazioni, e precisamente € 546.000 dal Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti e € 262.784 dal Fondo per le erogazioni negli altri settori. Nel complesso le erogazioni deliberate nell'esercizio sono così suddivise:
 - nei settori rilevanti € 989.577
 - negli altri settori statutari € 474.683

16 - Accantonamento L. 266/1991

L'accantonamento di cui alla legge 266/1991, come già illustrato, è pari a € 22.673 (€ 84.319 nel 2012) e corrisponde alla metà di 1/15 dell'avanzo di esercizio, al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria; la riduzione dell'accantonamento consegue alla diminuzione dei ricavi finanziari. La quota accantonata a fine esercizio viene destinata alla Regione Emilia Romagna per il 50%, rinviando a un successivo momento la scelta della regione a cui destinare il restante 50%, da effettuarsi sulla base di indicazioni dell'Acri, al fine di assicurare una distribuzione territoriale dei fondi rispondente agli obiettivi di perequazione individuati in sede nazionale.

17 - Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:

Risultano accantonati € 2.041 ai fondi per l'attività di istituto – altri fondi, da destinare ad un fondo nazionale per le iniziative comuni costituito per iniziativa dell'Acri, finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il fondo sarà alimentato ogni anno di un importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione, al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali.

ALTRI DATI

▪ **Dipendenti**

I dipendenti in organico al 31/12/2013 sono 6, assegnati alle seguenti funzioni:

- segreteria, amministrazione, istruttoria e attuazione dei progetti e degli interventi istituzionali: 1 quadro e 2 impiegati a tempo indeterminato;
- Biblioteca Ghirelli: 3 impiegati a tempo indeterminato, di cui uno *part-time*, dedicati esclusivamente ai servizi connessi al funzionamento della Biblioteca, inserita fra le iniziative del settore (rilevante) di intervento "Educazione, Istruzione e Formazione"; pertanto anche i costi di questo personale non gravano sulle spese generali ma sono una componente degli oneri relativi alla gestione della Biblioteca stessa, quale servizio pubblico destinato particolarmente alla popolazione scolastica.

▪ **Compensi e rimborsi spese spettanti agli organi statutari**

compensi e rimborsi spese organi statutari	2013	2012	variaz.
Consiglio di Amministrazione	139.292	127.515	11.777
Collegio dei Revisori	42.982	43.729	-747
Consiglio Generale	19.441	16.356	3.085
Commissioni Consultive	-	600	-600
	201.715	188.200	13.515

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

Signori Componenti dell'Organo di Indirizzo,

Signori Soci della Fondazione,

abbiamo esaminato e controllato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, nella forma indicata dall'Atto di Indirizzo Ministeriale del 19/04/2001 e costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, il tutto corredato da un'ampia Relazione sulla gestione, predisposto dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 18 marzo 2014.

Il Collegio ha svolto, oltre ai compiti di competenza previsti dall'art. 2403 del c.c., anche quelli fissati specificatamente per la Revisione Legale dei Conti, ricadendo i membri del Collegio nel caso previsto dall'art. 2409-bis del Codice Civile.

Il Sindaci, nell'ambito della loro attività di vigilanza, hanno potuto riscontrare nelle scelte gestionali l'osservanza dei vincoli di scopo, di devoluzione del reddito e di economicità della gestione, nonché la legittimità e coerenza delle deliberazioni assunte rispetto alla normativa di riferimento ed allo Statuto; in particolare le scelte del Consiglio di Amministrazione sono state deliberate previa adeguata informazione e quindi con piena consapevolezza. La gestione delle attività finanziarie si è svolta in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio Generale ed alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 si è perfezionato il processo di fusione semplificata per incorporazione della controllata al 100% Banca di Romagna S.p.a. nella capogruppo controllante Cassa di Risparmio di Cesena S.p.a..

Il Bilancio, redatto nel rispetto delle norme del codice civile ed in applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. 17/5/1999 n. 153, secondo le istruzioni ed i criteri contenuti nel citato Atto di indirizzo e in successive disposizioni ministeriali, trasmessoci nei termini di legge, presenta, in sintesi, i seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		<i>esercizio 2013</i>
	Immobilizzazioni materiali e immateriali	9.452.825
	Immobilizzazioni finanziarie	122.312.153
	Strumenti finanziari non immobilizzati	0
	Crediti e disponibilità liquide	263.763
	Ratei e risconti attivi	9.308
	TOTALE DELL'ATTIVO	132.038.049
STATO PATRIMONIALE		
PASSIVO		<i>esercizio 2013</i>
	Patrimonio netto	121.005.104
	Fondi accantonati	6.154.014
	Erogazioni deliberate da liquidare	1.068.189
	Debiti e Fondo per il volontariato	3.808.263
	Ratei e risconti passivi	2.479
	TOTALE DEL PASSIVO	132.038.049
	CONTI D'ORDINE	80.557.692

I conti d'ordine indicano poi valori di beni di terzi, di beni propri presso terzi, e di garanzie ed impegni.

CONTO ECONOMICO		<i>esercizio 2013</i>
	Dividendi e proventi assimilati	1.123.523
	Interessi e altri proventi	118.314
	Oneri	-754.450
	Proventi e oneri straordinari	416.416
	Imposte	-53.566
	Avanzo di esercizio	850.237
	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	-170.047
	Erogazioni deliberate in corso di esercizio	-1.464.260
	Utilizzo Fondi	808.784
	Accantonamenti diversi	-24.714
	Avanzo residuo	0

Il Collegio, sulla base degli accertamenti e dei riscontri effettuati, nell'ambito dell'attività di revisione attribuita all'Organo di controllo, svolta secondo le disposizioni di legge, i principi in vigore e le norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dell'Ordine Professionale, attesta:

- che il Bilancio sottoposto all'esame ed approvazione del Consiglio Generale corrisponde alle risultanze di fine esercizio della contabilità tenuta regolarmente ed è conforme ai prescritti principi e statuizioni;
- che il Bilancio non presenta alcun avanzo d'esercizio avendo gli Amministratori opportunamente destinato tutti i proventi, al netto degli oneri di gestione e delle imposte dell'esercizio, agli accantonamenti statutari e alle erogazioni istituzionali;
- che i "Fondi per l'attività di Istituto" risultano ancora sufficienti alla copertura degli impegni pluriennali per interventi istituzionali, deliberati dal Consiglio di Amministrazione;
- di essere stato costantemente informato sull'andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo finanziario, patrimoniale ed economico per comunicazioni ricevute e per aver partecipato alle riunioni del Consiglio Generale ed a quelle del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme di statuto e di regolamento che ne disciplinano il funzionamento;
- che le deliberazioni dell'Organo amministrativo, precedute da adeguata informativa e da approfondito dibattito, costantemente ispirate a prudenza, sono state assunte nella piena consapevolezza, in conformità agli obiettivi contenuti nel quadro della Programmazione approvato dal Consiglio Generale ed alle prescrizioni normative vigenti;
- che la struttura organizzativa ed amministrativa-contabile dell'Ente, della quale ha riscontrato il costante regolare funzionamento, avvenuto nel rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni interne, è risultata adeguata ed idonea per assolvere con puntualità e completezza agli adempimenti delle norme di legge e di statuto;
- che le verifiche del Collegio hanno consentito di constatare la sostanziale rispondenza ed attendibilità della informativa contenuta nella Relazione sui risultati della trascorsa

gestione amministrativa ed autorizzano a considerare il Bilancio idoneo a rappresentare compiutamente la reale situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Ente alla fine dell'esercizio 2013.

Ciò premesso, si riferisce inoltre quanto segue.

Il Consiglio di Amministrazione, nella propria Relazione che accompagna il bilancio, illustra gli aspetti e gli accadimenti più salienti della trascorsa gestione, nonché gli obiettivi perseguiti; in essa vi si espone, con chiarezza e precisione, una dettagliata analisi delle principali poste patrimoniali ed economiche commentandone la dinamica, le cause delle movimentazioni e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente e si perviene ad una approfondita disamina degli impieghi di risorse patrimoniali, precisando natura ed entità degli stessi.

La Relazione contiene anche il "Bilancio di missione" in cui trovano collocazione ulteriori dettagliate ed approfondite informazioni sulle risorse erogate e sulle finalità perseguite nei diversi settori di intervento.

Nella Nota Integrativa, precisati i criteri adottati in applicazione di prescrizioni di legge per le valutazioni e per gli accantonamenti, si illustra in modo esauriente, anche con esplicativi analitici prospettati, le variazioni intervenute nelle varie voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Il Collegio, verificata la completezza delle informazioni contenute nei documenti esaminati, conclude esprimendo il proprio favorevole parere all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

Cesena, 27 marzo 2014

Il Collegio dei Revisori